A pag. 4: ELEZIONI A TORINO, QUANTO SONO COSTATE

Anno 108 - Numero 143 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 26 Giugno 1976

una estetista di
GUERLAIN
è a Sua disposizione dal 28 giugno al 3 luglio
in Via Rodi 1
PROFUMI da Servetti

PORTOGALLO PRESIDENZA DOMANI SI VOTA
A PAGINA 2

MEDICINA SCOLASTICA: MONCALIERI IN SUBBUGLIO
A PAGINA 6

STAMPA SERA
ULTIMA

Illegittimo per la Corte: cadrà nel 1977

CUMULO: SI PAGA ANCORA

...e probabilmente non ci sarà rimborso

MARCO TOSATTI

Roma, 26 giugno.

Il principio del cumulo dei redditi è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale, ma per ora gli effetti pratici della stessa sul matrimonio» restano. Il cumulo continuerà ad essere applicato almeno per quest'anno.

La Corte, infatti, ha definito incostituzionali due leggi: il testo unico del 1958, e il decreto presidenziale 597 del 1973. Non è stata invece affrontata la problema della «miniriforma Visentini», attualmente in vigore, che ha portato il tetto del cumulo a 7 milioni.

Una cosa appare però quasi certa: che dall'anno prossimo il cumulo dei redditi è destinato a scomparire. Non sembra infatti possibile che sia lasciata in vita una legge quando il principio che la informa è stato definito incostituzionale dal massimo organo della magistratura. Resta da vedere in quale modo si arriverà all'abolizione pratica. A questo proposito si aprono due strade: o il Parlamento, in maniera autonoma o su proposta del governo dà vita ad una nuova legge, modificando le norme sul cumulo; oppure sarà necessario che la Corte Costituzionale venga di nuovo chiamata in causa da un magistrato per stabilire che anche la legge del 3 dicembre 1975, cioè la riforma Visentini, in materia di cumulo dei redditi non è legittima, e ne dichiari di conseguenza la non applicabilità.

Per il momento — si è detto — la «tassa sul matrimonio» resta; ogni iniziativa non potrà avere valore che dal prossimo anno, cioè da quando sarà compilata la denuncia dei redditi relativa al 1976. Chi, dovendo farlo, non ha pagato la sovraimposta per il cumulo dei redditi del 1975, si trova in una posizione illegale.

La sentenza della Consulta apre un altro grosso problema: quello dell'eventuale rimborso a chi ha già pagato. Il problema potrà essere chiarito completamente solo quando verrà reso noto il testo completo della sentenza, e si saprà perciò da quale momento la Corte ha deciso che debba scattare l'illegittimità del principio. Fin da ogni comunque gli esperti sono divisi su due tesi, che attendono conferma pratica.

Secondo la prima i contribuenti che hanno pagato non dovrebbero percepire nessun rimborso. Altri invece affermano che tutti i contribuenti hanno diritto al rimborso, in quanto, essendo la dichiarazione dei redditi un «atto non definitivo», cioè soggetto a verifica, non può essere considerato alla stessa stregua di situazioni già consolidate (ad esempio, una sentenza definitiva) sulle quali non ha alcun effetto una pronuncia di illegittimità.

Il ministro delle Finanze, Stammati, ha detto che bisognerà studiare con molta attenzione la sentenza per poter individuare e valutare le sue conseguenze. Stamane, comunque, sono state raccolte da ministero alcune voci — non ufficiali — secondo le quali la sentenza della Corte non ha effetto per il passato. Nessun rimborso, quindi: secondo il fisco «chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto».

Una tale impostazione da parte del fisco è ovvia. Nel caso infatti dovesse prevalere la tesi del rimborso, per le casse dello Stato sarebbe una mazzata. L'ammontare del cumulo per il 1975 ed il 1976, che in teoria potrebbe essere rimborsabile, viene stimato intorno ai 1500 miliardi.

A questo punto la necessità di una legge che regoli l'intera materia appare urgente, tanto più che vi è da risolvere un'ulteriore questione. I cittadini che, prima del '75 (miniriforma Visentini) hanno respinto la richiesta del fisco di pagamento del cumulo, impugnando le norme che la Corte Costituzionale ha giudicato illegittime, hanno avuto partita vinta e da loro lo Stato non può pretendere nulla. Ma quelli che hanno pagato, possono attendersi di essere risarciti? Giustizia vorrebbe di sì, ma sembra improbabile, date anche le condizioni difficili in cui versa l'erario.

Per Senato e Camera

Il balletto delle cariche

Moro è partito per il «vertice» di Portorico

Roma, 18 giugno.

L'assegnazione delle due maggiori cariche parlamentari, cioè la presidenza di Montecitorio e di Palazzo Madama, ha acquistato all'inizio della legislatura una rilevanza politica notevole, giungendo ad influire non solo sui rapporti fra i partiti, ma anche sulla formazione del prossimo esecutivo e sul tipo di governo.

Moro ha smentito di aver avanzato la propria candidatura alla presidenza della Camera (ma l'accetterebbe, col pensiero rivolto al Quirinale). Il psi rivendica per sé una delle due cariche (forzando malumore in i socialisti, che vorrebbe di venire schiacciati fra i due colossi). La dc non sarebbe contraria a concedere ai comunisti il Senato, non solo per i motivi contingenti, ma perché la presenza di un comunista alla seconda carica dello Stato renderebbe improponibile un presidente della Repubblica laico quando fra due anni scadrà il mandato di Leone.

Moro alla Camera renderebbe più facili molte cose per Zaccagnini, e forse più accettabile l'idea di un governo cativo guidato ad interim dall'attuale ministro dell'Interno Cossiga. Una tale ipotesi però aprirebbe all'interno della dc uno scontro di proporzioni ragguardevoli; alla presidenza del Consiglio infatti sono interessati anche Andreotti e Forlani.

Anche nel caso di un monocolore balneare, si pensa che alcuni dei notabili più criticati, per un motivo o per l'altro dc verrebbero esclusi (per esempio Rumor e Colombo) mentre entrerebbero a farne parte alcuni «tecnici»: si fa il nome di Umberto Agnelli e di Stammati. m. t.

I piloti scioperano e i trasporti non funzionano

Ponte, vacanze nel caos

Vita dura per chi ha deciso di approfittare del «ponte» di S. Pietro e Paolo per andare via qualche giorno: gli aerei volano quasi i piloti se hanno voglia, i treni sono stipati all'inverosimile e viaggiano con ore di ritardo, strade e autostrade sono trasformate in serpenti di auto ferme ad arrostire sotto il sole cocente. Non sono assicurate neppure le soste ristoratrici agli autogrill i cui dipendenti effettuano scioperi improvvisi per il rinnovo del contratto di lavoro e anche quando si è faticosamente giunti sul posto, c'è poi la possibilità di trovare gli alberghi chiusi (anche in questo caso per gli scioperi contrattuali del personale).

Un quadro poco allettante e che certamente non invoglia gli stranieri a portare nel nostro Paese la loro valuta pregiata che farebbe tanto comodo. Oltre a questi mancati guadagni, ci sono poi i «danni emergenti» per la nostra economia provocati dalle agitazioni corporative di alcune categorie come quella dei piloti del sindacato autonomo Anpac. Uno dei dirigenti dell'organizzazione sindacale stessa ha precisato che gli scioperi ad aquila selvaggia costano all'Alitalia un miliardo e 600 milioni al giorno. Finora hanno già causato un danno di 20 miliardi.

La grande massa dei *portatili*, comunque, si riversa sui due mezzi di trasporto più tradizionali: auto e treno. E qui ci sono altri guai. Le ferrovie sono assolutamente insufficienti per accontentare le esigenze del pubblico: i convogli nelle stazioni sono presi d'assalto da un numero di viaggiatori di gran lunga superiore a quanti ne possono trasportare, il sovraccarico provoca già ritardi in partenza che fanno saltare le coincidenze e si aggravano coll'aumentare della distanza percorsa.

Addirittura catastrofica la situazione per chi, dovendo percorrere lunghe distanze, cerca un posto in vagone letto o anche solo in una carrozza con cuccette. Su 10.530 vetture ferroviarie che formavano il «parco carrozze» nazionale al 31 dicembre, ce ne sono solo poche centinaia provviste di cuccetta. E' ormai abitudine trovare nelle nostre stazioni lunghissimi convogli formati da decine di vagoni di cui al massimo un paio sono dotati di servizio per la notte.

E allora non resta che l'auto. Con tanti saluti al «*privilegio del trasporto pubblico*», al risparmio del carburante, all'economia nazionale. Ma anche per chi vuole — e può permettersi — questa scelta così poco sociale, la cosa non riesce certo molto meglio. Domenica scorsa è stato necessario chiudere numerosi caselli d'ingresso dell'Autostrada del Sole a causa delle colonne lunghe chilometri che si erano formate. Già da ieri gli svincoli autostradali e delle tangenziali sono stati intasati per ore. Per pagare il biglietto all'ingresso e alle uscite delle autostrade il è costretti a file di mezz'ora.

g. d. a.

Stasera in tv

MONZON VALDES

Grande serata pugilistica (doppia) alla Tv stasera. Sul ring di Montecarlo si affrontano, per l'unificazione del titolo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, campione per la Wba e il colombiano Rocky Valdes, campione per la Wbc. L'incontro verrà teletrasmesso con inizio alle ore 22,45, sui canali 1 e 2. Stranamente, stavolta vengono utilizzate anche le nostre due reti televisive. Troppa grazia Sant'Antonio! (Servizi a pagina 11).

LUNEDÌ: BIGLIETTI DA 20.000 LIRE

Dopo quelli da 2000 e da 500 lire, ecco i biglietti da 20.000 lire (più adeguati all'inflazione), che si aggiungono ai grossi «tagli» da 50.000 e 100.000.

Le nuove banconote saranno poste ufficialmente in circolazione da lunedì, 28 giugno. I biglietti in cui i colori avranno una tonalità predominante, sono stati stampati dalla officina carte valori della Banca d'Italia. Si prevede che la prima emissione andrà a ruba tra i «collezionisti» per la vivacità del disegno. Il retro presenta un'immagine del Tiziano (che riproduce l'autoritratto conservato agli Uffizi); intorno a questo ritratto è impresso un paesaggio, tratto da un'opera del Tiziano (l'affresco dedicato al «miracolo del piede risanato» di Sant'Antonio da Padova). Sul verso compare la riproduzione del dipinto «Amor sacro e profano»

Disperazione per la bambina rapita a Roma

HANNO UCCISO ANNAMARIA?

Roma, 26 giugno.

«Forse sta male, forse hanno avuto un incidente, forse...». I genitori di Annamaria Moniani, undici anni, non vogliono neppure pronunciare la parola, ma avvertono in tutti, anche fra gli inquirenti, il timore che la piccola sia stata uccisa ha preso consistenza. Il riscatto, duecento milioni, è stato pagato, senza intoppi, quattro giorni fa. Una valigia piena zeppa di banconote lanciata sull'autostrada Roma-Napoli. I banditi hanno ritirato quello che avevano chiesto. E' stato l'ultimo contatto. Davanti al telefono, la famiglia Montani continua ad aspettare. Spera in una telefonata della polizia: «L'abbiamo trovata, arriviamo». O almeno in un altro messaggio dei rapitori: «Non basta, vogliamo altri soldi». Sarebbe sufficiente per sperare ancora. Per riempire l'angoscia dell'attesa con la ricerca, difficile, di nuovi milioni, di nuovi prestiti.

I possanti che sostano, sempre più numerosi, davanti alla villa dei Montani, hanno quasi smesso di elaborare inutili ipotesi. Loro, ormai, parlano quasi più ritegno di Cristina Mazzotti, uccisa e nascosta in una cava vicino a Novara. Anche per lei il riscatto era stato pagato. Anche lei, fino al giorno della consegna del denaro, era viva.

I genitori (e, ufficialmente, anche gli inquirenti) preferiscono invece ricordare altri esempi: D'Amico, Paul Getty. Trattenuti dai rapitori per alcuni giorni dopo il pagamento. Per assicurarsi la fuga, per scegliere il posto migliore, per spostare la vittima anche di centinaia di chilometri dal luogo della sua detenzione. Ma più il tempo passa e meno queste ipotesi restano verosimili. Perché i banditi dovrebbero rischiare un'irruzione improvvisa, magari casuale, come è avvenuto in altre occasioni, della polizia? Perché non rilasciare subito l'ostaggio, anche in un posto lontano, e trasferirsi al Nord, nel labirinto di qualche grande città?

Altri indizi, poi, lasciano intendere che i banditi, più che pecore in sicurezza, difettano di esperienza. Prima del pagamento definitivo del riscatto, avevano provocato un errore in un altro tentativo di consegna del denaro: avevano mandato ai familiari delle indicazioni confuse, tanto che la valigia con i milioni era stata lasciata in un punto dell'autostrada che non coincideva con le aspettative dei banditi. La polizia stessa aveva dovuto recuperare le banconote.

Ma ora, neppure questa speranza di errore esiste. Il padre di Annamaria stamane si è rivolto ai cineoperatori, ai giornalisti, ai semplici curiosi che sostano davanti alla villa. «Per favore, allontanatevi, vi imploro». s. a.

L'identikit di uno dei rapitori della bimba undicenne

IL PUNTO

Stato balneare

ENNIO CARETTO

L'ITALIA è una Repubblica balneare. Nella Costituzione è scritto che è fondata sul lavoro, ma in realtà è fondata sulle vacanze. I nostri leaders, quando hanno un problema da risolvere, si chiedono: «E ora, che facciamo?». E quelli di loro che hanno preparato la Costituzione, e perciò ne conoscono lo spirito oltre che la lettera, rispondono all'unisono: «Balneiamo!». Tutta la nostra politica è imperniata sul come trascorrere l'anno in attesa della stagione balneare. Anzi, i politici più bravi riescono sempre a fare elezioni balneari. Infatti la balneazione d'inverno è oltremodo scomoda: avete mai provato a balneare nella nebbia o sulla neve?

Anche questa estate, dunque, avremo con ogni probabilità un governo balneare. Persino la Confindustria eleggerà un presidente balneare (è di ieri la notizia che l'Assemblea è stata rinviata a settembre). Siamo certi altresì che «aquila selvaggia» si renderà conto che è meglio balneare che scioperare. Così, balneando, arriveremo alla paralisi totale. La gente per istrada, vedendo qualcuno lavorare, si fermerà esterrefatta: «Ma scusi, lei non balnea?». E alla risposta imprudente, «no io lavoro», minaccerà di chiamare la polizia. Non potrà farlo solo perché anche la polizia, naturalmente, starà balneando.

Abbiamo incontrato per caso il cugino di Polrino. E' ridotto alla disperazione. Anche la cugina infatti balnea. L'altro giorno, dovevano decidere se lasciare o no Polrino dopo la clamorosa conferma da (il 62 per cento dei voti, non ci stancheremo di ripetere). Ebbene, la cugina, che è socialista, e perciò ha idee chiarissime, e non esita mai, non gli ha lasciato aprire bocca: «Io balneo» ha dichiarato categorica. Ed è partita con una fotografia di De Martino in «slip».

Il cugino è andato dallo psichiatra, che gli ha riscontrato gravi sindromi di rigetto e alienazione. «Va bene essere un "diverso"» gli ha detto lo psichiatra. «Ma lei esagera». E come terapia gli ha ordinato di dipingere. Non indovinerete mai che cosa il cugino ha dipinto: un ritratto dell'Italia in bikini, ovviamente, mentre balnea.

Ai «dep» bocciati tre miliardi di liquidazioni

Roma, 25 giugno.

Un assegno per un ammontare tra i cinque e i dieci milioni verrà corrisposto ai deputati e senatori della sesta legislatura non rieletti il 20 giugno. L'assegno, detto di «reinserimento», sarà pagato dai fondi di solidarietà tra deputati e senatori — alimentato da versamenti dei parlamentari stessi — e ne beneficeranno complessivamente, secondo i primi calcoli, circa 450 parlamentari non rieletti.

L'ammontare dell'assegno di «reinserimento» — secondo l'agenzia *Italia* sarebbe di 10 milioni di lire, se il mandato parlamentare è stato ricoperto per oltre un decennio, mentre scenderebbe a 5 milioni per mandati durati tra i 5 e i 10 anni. I parlamentari con un solo mandato, cioè quelli eletti per la sola sesta legislatura, durata un quadriennio, percepiranno invece circa 5 milioni. Il costo complessivo dell'operazione sarebbe di tre miliardi.

Il fondo di solidarietà, che consente il pagamento di questa specie di «liquidazione» ai non rieletti, è alimentato dalla mutua dei parlamentari, cui ogni deputato ed ogni senatore versano circa 43 mila lire mensili.

Le norme per il versamento dell'assegno di «reinserimento» sono contenute in alcuni articoli del regolamento per la previdenza dei deputati, approvato dall'ufficio di presidenza della Camera il 30 ottobre 1975.

In Portogallo, per il Presidente

DOMANI SI VOTA

Lisbona, 26 giugno.

Una pausa di riflessione per i portoghesi, alla vigilia della votazione popolare che designerà il primo presidente eletto liberamente nel Paese da mezzo secolo a questa parte. La campagna elettorale si è chiusa alla mezzanotte di ieri, domani mattina s'apriranno i seggi. Gli elettori possono scegliere fra quattro candidati, ma è diffusa negli osservatori l'impressione che la contesa abbia assunto tutti gli aspetti di una corsa solitaria. Tutti i pronostici indicano nel generale Antonio Ramalho Eanes, il comandante dell'esercito sostenuto dai tre maggior partiti, il futuro presidente della repubblica portoghese.

L'infarto che ha colpito mercoledì a Oporto l'ammiraglio Pinheiro De Azevedo, primo ministro e candidato alla presidenza, si rifletterà inevitabilmente, dicono gli osservatori, a favore di Eanes. Azevedo era, prima del malore, il solo uomo al quale si concedesse qualche possibilità di battere il laziturno generale. Gli altri due candidati sono Octavio Pato, membro del Comitato centrale comunista, ed il maggiore Otelo Saraiva De Carvalho, già capo della sinistra militare portoghese, che si presenta come esponente di estrema sinistra. La candidatura di Carvalho ha suscitato le critiche dei comunisti, i quali dicono che essa è suscettibile di dividere il voto delle sinistre.

All'ospedale Sao Joao i medici si dicono ottimisti circa le possibilità di guarigione dell'ammiraglio.

L'infermo ha ripreso conoscenza, e ieri ha scritto qualche frase su un foglio. Una diceva che egli doveva andare subito a Lisbona per una riunione di gabinetto, l'altra che «le infermiere dell'ospedale sono carine». Azevedo ha prontamente risposto alle istruzioni dei medici facendo quanto gli dicevano, e in generale è apparso migliorato. Ma i medici curanti hanno detto che solo oggi sarebbe stato possibile dire se l'ammalato è fuori pericolo.

La legge elettorale portoghese prevede che solo in caso di morte di un candidato le elezioni presidenziali vengano rinviate. In questo caso si ricomincia tutto da capo, con una nuova campagna e la determinazione di un'altra data per le votazioni. Il comitato elettorale di Azevedo ha chiesto che in considerazione della malattia del candidato le elezioni fossero rimandate; ieri la Corte suprema di giustizia ha respinto l'istanza.

Iersera il generale Eanes, che ha l'appoggio del partito socialista, del partito popolare democratico di centro-sinistra e del centro democratico sociale, partito di ispirazione democristiana (i tre movimenti classificatisi nell'ordine in occasione delle votazioni per l'assemblea legislativa dello scorso aprile) ha tenuto un ultimo comizio a Setubal, una roccaforte dei comunisti e delle sinistre radicali a Sud di Lisbona. C'erano diecimila persone allo stadio, e ci fu qualche scoppiettante zuffa fra i sostenitori del quarantunenne generale e i suoi oppositori.

Il maggiore Carvalho parlava intanto a quarantamila persone sulla Praca do Commercio, la principale piazza del fronte del porto di Lisbona. Carvalho, che ha 35 anni, era generale e comandava la sicurezza. Venne retrocesso a maggiore, e per breve tempo imprigionato, dopo essere stato implicato in una rivolta militare che Eanes stroncò lo scorso novembre. Ma poi le autorità hanno concesso al maggiore, che comandò le operazioni nel corso dell'aprile 1974 contro la dittatura di destra, di presentarsi candidato alla presidenza.

MONDANE A CONGRESSO

Washington, 26 giugno.

Si conclude domani a Washington il primo congresso mondiale delle prostitute. Alla manifestazione, seguita con estremo interesse dalla stampa americana, hanno partecipato delegazioni di vari paesi. Sulla scia della protesta lanciata per la prima volta in Francia da Marie Claude de Masson, le prostitute rivendicano i loro diritti. Quali? «Prima di tutto essere considerate esseri umani, non oggetti che la società sfrutta per la sua stessa sopravvivenza».

Il congresso è il primo che si sia potuto strutturare in modo organico. Una iniziativa del genere era stata già tentata qualche tempo fa, ma era clamorosamente fallita, per la opposizione delle stesse prostitute. Infatti, era stata organizzata da un gruppo di femministe, che intendevano studiare il problema e le eventuali soluzioni. Le prostitute, che lamentavano la scarsa possibilità loro concessa di prendere la parola, accusarono le femministe di volerle colonizzare sostituendosi, in modo autoritario, nella gestione di un dibattito che spettava soltanto a loro. n. s.

Nella foto, una delle intervenute, Butty Wilson. La giovane donna ha reso la sua testimonianza: si è prostituita per tre anni in una casa chiusa del Nevada, lavorando fino a 17 ore al giorno. «Guadagnavo 500 e 1500 dollari alla settimana» ha detto.

OGGI DALL'ESTERO

"Via„ a Portorico

● WASHINGTON — Il vertice economico di Portorico, che inizierà domani sera, e in cui si discuteranno fra le altre cose gli aiuti economici per l'Italia, durerà poco meno di 24 ore. La prima seduta di lavoro avrà inizio domani alle 16 (ora locale corrispondente alle 22 ora italiana) e la dichiarazione finale dovrebbe essere pubblicata lunedì verso le 15,15 (21,15). I Capi di Stato e di governo dei Paesi partecipanti, attesi entro oggi a San Juan tranno il presidente francese Giscard d'Estaing che arriverà domani mattina, avranno in totale tre riunioni di lavoro nonché un pranzo ed una colazione di lavoro.

Il presidente Ford arriverà a San Juan oggi, e riceverà nel pomeriggio e nella serata i Capi di governo in onore dei quali questa sera offrirà un ricevimento e un pranzo. Per il momento non figurano in programma colloqui bilaterali tra Ford e l'uno o l'altro dei suoi ospiti. Come avvenne alla riunione di Rambouillet, il comunicato finale della conferenza sarà probabilmente accompagnato da brevi dichiarazioni finali dei partecipanti. Questi ultimi lasceranno Portorico nel pomeriggio di lunedì, tranne il primo ministro giapponese Takeo Miki atteso in visita ufficiale negli Stati Uniti martedì.

Argentina

● BUENOS AIRES — E' stato annunciato ufficialmente a Buenos Aires che il governo militare argentino ha ripristinato la pena di morte mediante fucilazione. La riforma del codice penale prevede inoltre che siano colpiti dalla decadenza assoluta e perpetua dei loro diritti civili coloro che avranno compiuto delitti ispirandosi a «finalità sovversive».

Anche Tito a Berlino

● BELGRADO — Il presidente Tito guiderà la delegazione jugoslava alla conferenza dei partiti comunisti europei che si svolgerà a Berlino Est il 29 e 30 giugno. L'annuncio è stato dato ufficialmente a Belgrado: la decisione è stata presa dal presidium della Lega dei comunisti di Jugoslavia il 22 giugno. Della delegazione jugoslava a Berlino farà parte anche il segretario dell'Esecutivo del comitato centrale del partito, Stane Dolanc.

Sarà la prima volta che Tito partecipa a una riunione comunista internazionale dopo la rottura.

Vicepresidente cercasi

■ NEW YORK — A diciotto giorni dalla Convenzione del partito democratico che dovrebbe nominarlo candidato per la Casa Bianca fin dal primo ballottaggio Jimmy Carter non ha ancora scelto il suo candidato alla vicepresidenza, ma ha già ristretto il numero dei «probabili» passando dagli iniziali 15 a non più di quattro o cinque.

I criteri selettivi di Carter sono basati su due fattori: 1) la persona prescelta sarà un individuo sulla cui capacità di succedergli alla presidenza egli non dovrà avere dubbi; 2) sarà un individuo «politicamente e personalmente» in grado di dare le più ampie assicurazioni che, qualora dovesse succedergli alla presidenza, «si prodigherà al massimo» per concretizzare il suo programma e le sue promesse elettorali.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

Dal teatro al Campidoglio

ELEONORA BERTOLOTTO

Giancarlo Sbragia

Maria Carta

Se n'era fatto un gran parlare: era la prima volta che, oltre alle donne — fiore all'occhiello anche di quei partiti che nella prassi politica le hanno sempre emarginate, ignorate o calpestate — il mondo dello spettacolo entrava così massicciamente nelle liste elettorali. Personaggi inaspettabili di qualche impegno sociale come Maurizio Arena comparivano giornalmente fra i candidati, ad esempio, liberali, rilasciando interviste in gergo fumettistico sul tipo: «*L'meccanico me dice: "A Mauri', ce stanno l'elezioni 'n cio 'o sai? E presentate pure te, no?" "Io? E 'ndove?"*. "*De partiti bboni ce ne sta uno solo, er mio. I libberali*"». Per spiegare, compiutamente, la propria vocazione.

Hanno subito tutti la stessa sorte, com'era naturale: le donne sconosciute, riscoperte all'ultimo minuto (cui nessuno, dopo la pensata del candidarle, si era preso la briga di assicurare l'eleggibilità), gli attori e i cantanti che in un neppur troppo oscuro gioco dei dare e avere sacrificavan di fare da specchietto per le allodole in cambio d'un po' di pubblicità.

Piace osservare (esaminando i risultati ottenuti, ad esempio, dai candidati al Campidoglio) quanto poco sia stata premiata la dubbia serietà: Maurizio Arena ha raccattato 242 preferenze, Antonella Lualdi (pidì) 919, Giuliano Longari (esperta di cucina, che arricchiva con la sua presenza il prì) 323. E, considerate le parentele, le amicizie, i buongustai, le mitra non sembrano rivelare — in fatto di qualunquismo — punte di qualche drammaticità.

Gli unici due neo-eletti al Campidoglio (Maria Carta e Giancarlo Sbragia) appartengono entrambi alle liste del pci e, se pure vengono dal mondo dello spettacolo, la politica non l'han scoperta ieri, né — spiegano — l'hanno utilizzata per pubblicità. Appartengono, al contrario, a quell'universo nuovo, più partecipe, che rinuncia ai divismi, al dorato isolamento del denaro, per combattere, recitando e cantando, una piccola — ma forse molto importante — battaglia sociale.

Maria Carta è del due, se non il più noto, il personaggio di maggiore emblematicità. I rotocalchi hanno trasformato la sua infanzia in favola: «*Da bambina — scrivono — non ha mai giocato: forse ha avuto una, due bambole di pezza. Anche il Natale, in casa, era un giorno qualsiasi: a tavola compariva un pezzo di lesso, mai mangiato durante l'anno. Cantava, quando alle sei del mattino andava, tutta sola, a lavare i panni al fiume. Cantava per non sentire il rumore dei suoi piedi, per vincere la paura delle ombre*».

Adulta ha continuato a cantare, ma mai dimenticare la tristezza della sua Sardegna. Ed oggi, che tutto il mondo la conosce, continua a portare sul palcoscenico il lamento del suo paese, della sua gente, della sua antica realtà. Non si è isolata: il suo impegno politico — la partecipazione alle manifestazioni, al festival dell'Unità — è di vecchia data.

Simile, l'impegno di Giancarlo Sbragia: «*Avevo avuto, negli anni '60, un'esperienza sindacale, guidando le prime agitazioni degli attori contro la Rai*». Da allora, il suo atteggiamento verso il lavoro è mutato: «*Anche recitare può essere un atto politico, che si esprime attraverso la scelta, la coerenza, la serietà*». Eletto, di che cosa si occuperà? «*Di urbanistica, spero. Ma soprattutto di decentramento culturale: perché accompagni l'espansione della città in forma meno episodica, in forma meno colonialistica di quanto sia avvenuto finora*».

SETTIMANA IN BORSA

Cauta la ripresa

RENZO VILLARE

La prima settimana post-elezioni è stata favorevole alla Borsa, anche se il miglioramento è stato registrato praticamente nelle ultime due sedute. Da un venerdì all'altro l'indice è salito da 43,68 a 44,62, con un progresso del 2,15 per cento. Anche l'attività è stata sostenuta, mantenendosi su una media giornaliera di 5 milioni e mezzo di titoli, per un valore di oltre 4 miliardi, livelli che, considerando la situazione generale, possono essere considerati soddisfacenti.

Le reazioni ai risultati elettorali hanno conferito al mercato un andamento molto nervoso nelle prime riunioni della settimana, ma il fatto positivo è che la Borsa sembra essersi svincolata dall'immobilismo che l'aveva caratterizzata a partire dall'ultima crisi di governo, precedente allo scioglimento anticipato delle Camere.

Superata una prima fase di considerazione dei risultati elettorali, il mercato ha dedicato maggiore attenzione alla ripresa industriale, con particolare riguardo per i valori direttamente interessati alla produzione. La Borsa ha giudicato positivamente l'aumento della produzione nei primi quattro mesi dell'anno, che è stato, secondo gli ultimi dati dell'Istat, del 6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975.

In un primo tempo si è temuto di interventi tonificatori condotti da alcuni istituti di credito sulle Fiat, anche in previsione di un nuovo adeguamento dei prezzi di listino delle auto, reso noto giovedì ed entrato in vigore ieri (il quarto aumento di quest'anno); successivamente la domanda si è allargata ad alcuni valori del gruppo Finsider e alle Pirelli Spa. Queste ultime, dopo aver toccato in settimana un massimo di 1078 lire, sono terminate ieri a 996 contro le 900 lire del precedente venerdì. Il motivo della ripresa sarebbe da ricercare, secondo alcune voci, nell'interessamento da parte di alcuni gruppi stranieri, mentre, secondo altri, si sarebbe sperato in una distribuzione di dividendo. Ieri, però, il Consiglio d'amministrazione della società ha reso noto che il bilancio della Pirelli si è chiuso in pareggio e che non è quindi possibile distribuire dividendo. La stessa relazione fa però notare che i primi mesi del 1976 sono stati migliori.

Accanto a questi titoli hanno posto in evidenza, soprattutto nelle due ultime sedute, Rinascente, Olivetti, Autostrada Torino-Milano e diversi valori del gruppo Bonomi. Da segnalare anche il vivace ricupero della Immobiliare Roma, salita da 141 a 153,50 lire. Insieme alle «Condotte» e alle «Beni Immobili Italia», rappresentano una eccezione tra i valori patrimoniali che, nel corso della settimana, sono risultati generalmente trascurati. Infine l'andamento incerto degli assicurativi va ricercato principalmente nei bilanci delle Compagnie che, presentati in questi giorni agli azionisti, non sono risultati favorevoli.

Nel settore dei redditi fissi il bilancio della settimana è discreto per le obbligazioni. Da sottolineare, però, l'andamento dell'asta dei Bot (Buoni del Tesoro ordinari) avvenuta giovedì con interessi inviariati (e quindi molto alti) rispetto al mese precedente. Il fatto però che siano stati sottoscritti meno di 180 miliardi sui 2000 offerti, conferma una certa vischiosità nella liquidità monetaria che non dovrebbe favorire il mercato del reddito fisso.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: sull'Italia permangono condizioni di sviluppo di nubi temporalesche cumuliformi a prevalente evoluzione diurna.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile in accentuazione durante le ore pomeridiane con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia, inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza durante le ore più calde ad accentuazione della nuvolosità con manifestazioni temporalesche più frequenti nelle zone interne delle regioni centrali e meridionali.

Temperature: stazionarie.

Venti: a regime di brezza con raffiche nei temporali.

Mari: generalmente poco mossi.

In Italia

Alghero	+ 22	+ 31
Ancona	+ 16	+ 25
Bari	+ 18	+ 27
Bologna	+ 17	+ 24
Bolzano	+ 15	+ 24
Cagliari	+ 19	+ 29
Campobasso	+ 17	+ 26
Catania	+ 16	+ 29
Catanzaro	+ 19	+ 28
Cuneo	+ 16	+ 27
Firenze	+ 18	+ 34
Genova	+ 20	+ 27
L'Aquila	+ 8	+ 26
Milano	+ 22	+ 32
Messina	+ 23	+ 28
Napoli	+ 19	+ 30
Palermo	+ 22	+ 27
Perugia	+ 16	+ 28
Pescara	+ 19	+ 29
Pisa	+ 14	+ 32
Reggio Calabria	+ 19	n.p.
Roma	+ 20	+ 32
S. Maria di Leuca	+ 20	+ 29
Trieste	+ 18	+ 26
Venezia	+ 20	+ 25
Verona	+ 20	+ 32

All'estero

Amsterdam	+ 17	+ 33
Atene	+ 22	+ 32
Bangkok	+ 30	+ 38
Belgrado	+ 16	+ 26
Berlino	+ 15	+ 29
Bruxelles	+ 16	+ 33
Copenaghen	+ 19	+ 24
Francoforte	+ 17	+ 31
Ginevra	+ 13	+ 28
Helsinki	+ 16	+ 23
Honolulu	+ 23	+ 30
Kiev	+ 14	+ 23
Lisbona	+ 18	+ 35
Londra	+ 21	+ 31
Los Angeles	+ 20	+ 37
Madrid	+ 20	+ 35
Montreal	+ 20	+ 27
Mosca	+ 10	+ 21
Nuova York	+ 21	+ 32
Parigi	+ 20	+ 32
Rio de Janeiro	+ 18	+ 32
San Paolo	+ 17	+ 29
Stoccolma	+ 15	+ 26
Tokio	+ 25	+ 35
Tel Aviv	+ 19	+ 28
Varsavia	+ 16	+ 24

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 28,2
minima	+ 17,3
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8 precisone a livello del mare 1024 mb; temp. 16,8, umidità 89%. Temperatura massima 28,4; minima 15,1; media 20,6. Previsioni: cielo nuvoloso con zone di sereno. Venti deboli. Visib. buona. Temp. in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Calabria
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masserano, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Bialio
Direttore amministrativo Carlo Masserano
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Dopo la rivolta, revocati gli aumenti

Polonia, fragile pace

Varsavia, 26 giugno.

La rinuncia all'aumento dei prezzi degli alimentari, annunciata ieri sera alla popolazione polacca dal primo ministro Piotr Jaroszewicz, dopo una giornata di proteste operaie, di tensione e di febbrili acquisti da parte del pubblico, pone le autorità di Varsavia di fronte a un delicato problema. Il segretario generale del partito comunista, Edward Gierek, e il primo ministro si trovano nella necessità di mettere a punto una nuova formula per le riforme economiche, tenendo conto dell'umore dei polacchi e della forza che essi hanno dimostrato di possedere con l'azione di sciopero, inconsueta in una società comunista.

Il governo, dicono gli osservatori, ha evidentemente basato la sua iniziativa su una considerazione che ha prevalso su ogni altro pensiero: evitare una ripetizione delle cruente proteste del 1970 a Stettino e a Danzica, che sfociarono nella caduta del segretario del partito Wladislaw Gomulka. Ieri si sono stati scioperi nelle fabbriche, e il traffico ferroviario è stato interrotto dagli operai a Sud e a Ovest di Varsavia. I lavoratori protestavano per l'annuncio, dato il giorno prima, dell'aumento dei prezzo degli alimentari in varia misura, fino al 69 per cento per le carni scelte.

Questa volta la polizia non ha compiuto alcun tentativo di intervento, e ha solo limitato il traffico nelle zone di disturbo.

Ieri sera Jaroszewicz ha fatto sapere che il suo governo riesaminerà il «pacchetto» economico alla luce delle vedute dei lavoratori, e ha osservato che la decisione è «*un'altra conferma dei principi democratici che guidano il partito e il governo nella loro politica sociale*». Era stata un'analoga decisione di rialzo dei prezzi a causare, due settimane prima del Natale del 1970, i moti dei cantieri baltici che costarono, secondo le cifre ufficiali, la morte di 56 persone. Fu il momento in cui le autorità rengirono, e in particolare l'ordine dato alla polizia di aprire il fuoco, a far cadere Gomulka.

Jaroszewicz ha detto che il governo aveva condotto, prima di decidere gli aumenti, sondaggi di pubblica opinione e consultato esperti economici. Poi ha parlato, iersera, alla radiotelevisione, per far sapere che gli aumenti non ci saranno.

Il problema economico rimane, si osserva, anche dopo la sensazionale vittoria dei lavoratori. L'economia polacca, dicono gli esperti, non può fare a meno di qualche rimedio, non può continuare a sovvenzionare i bassi prezzi degli alimentari.

Con la rinuncia agli aumenti dei prezzi decadono anche i miglioramenti di retribuzioni, pensioni e prestazioni studentesche comunicati l'altro ieri. *(Ansa)*

ALEMAGNA

Sospesi 500 lavoratori?

Milano, 26 giugno.

L'Alemagna ha annunciato di voler mettere in cassa integrazione 500 lavoratori dei reparti «zuccherie» e «monodose». La notizia ufficiale è di ieri e segue all'allarme provocato nei giorni scorsi fra le maestranze dal comportamento tenuto dalla direzione.

La richiesta dell'azienda contrasta con l'accordo siglato fra sindacati e Sme (gruppo a partecipazioni statali che controlla Motta e Alemagna) il 9 giugno in cui la direzione si impegnava a non prendere provvedimenti che peggiorassero la situazione occupazionale prima di settembre quando saranno presentati i piani e i programmi del gruppo.

m. s.

Delitto del Circeo mercoledì processo

Latina, 26 giugno.

All'alba del primo ottobre dello scorso anno, in una tranquilla, insospettata villa fiabi- il lamenti provenienti da un parcheggio privato in via Pola, a Roma, scoprì nel cofano di un'automobile i corpi seminudi di due ragazze martoriate. Per una di esse non ci fu più nulla da fare: era morta da alcune ore. L'altra, grazie all'imprevisto aiuto, si salvò.

A nove mesi di distanza dai fatti, sarà proprio quest'ultima, Donatella Colasanti, a sostenere mercoledì prossimo, dinanzi ai giudici della corte di assise di Latina, le accuse contro i responsabili di quella allucinante vicenda che fu definita il «massacro del Circeo». Sul banco degli imputati siederanno soltanto due dei giovani della «Roma bene» che Donatella Colasanti ha indicato come i suoi aguzzini e come responsabili della morte della sua giovane amica, Rosaria Lopez.

Sono Angelo Izzo e Gianni Guido. Il terzo, Andrea Ghira, non ci sarà. Il «parioliino», guida e simbolo degli amici infatuati della sua ideologia nazista, da quel giorno dell'ottobre '75 è introvabile.

Alla sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Latina, Ottavio Archidiacono, che ha praticamente fatto sue le richieste avanzate dal pubblico ministero Vito Giampietro, emerge chiaramente la dinamica del feroce episodio. Sei persone furono, nella prima fase dell'inchiesta, chiamate a rispondere dell'atroce delitto della villa del Circeo: Andrea Ghira, 23 anni, Giovanni Guido, 20 anni, Angelo Izzo, 21 anni, tutti accusati di omicidio volontario pluriaggravato, tentativo di omicidio pluriaggravato, violenza carnale pluriaggravata, ratto a fine di libidine aggravato, occultamento di cadavere, porto e detenzione di armi, Gian Pietro Parboni Arquati, 21 anni, accusato di concorso nel reato di sutto a fini di libidine e di sostituzione di persona, Gianluca Sonnino, 21 anni, e Maurizio Maggio, 21 anni, entrambi accusati di favoreggiamento nei riguardi dei maggiori imputati.

Al termine dell'istruttoria, sia questi ultimi due che Parboni Arquati sono stati prosciolti dal dottor Archidiacono. Ora sono liberi.

r. s.

PANORAMA ECONOMICO

PETROLIO

Due sorelle in passivo

In seconda convocazione si è tenuta a Roma l'assemblea ordinaria della Texaco S.p.A. (sede in Roma e capitale di 4 miliardi 900 milioni di lire) che ha approvato il bilancio al 31 dicembre '75 chiuso con una perdita di 6 miliardi 836 milioni.

L'assemblea della Esso, tenutasi ieri a Roma, ha approvato il bilancio 1975 ed ha deliberato di riportare a nuovo la perdita di 29.373 milioni contro i 15 miliardi del 1974.

Latina e Insud: bene Pirelli e Roberts: male

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Latina d'assicurazioni (controllata dal gruppo Bonetti) ha approvato ieri il bilancio '75 che si chiude con un utile netto di 10 milioni e 900 mila lire che è stato rinviato a nuovo. Il dividendo di 20 lire alle azioni privilegiate e di 15 lire a quelle ordinarie viene assegnato prelevandolo dal fondo sovrapprezzo azioni.

Il bilancio al 30 aprile 1976 della Pirelli S.p.A. si è chiuso in pareggio (l'esercizio precedente si era chiuso con un utile netto di 3 miliardi e 684 milioni). Il risultato economico è frutto di andamenti differenti. Sono andate bene le partecipazioni estere, male invece le società controllate italiane. Il risultato è che non verrà distribuito alcun dividendo, mentre nel precedente esercizio vennero distribuite 50 lire per azione.

Dopo una lunga serie di risultati positivi, la Manelli & Roberts ha chiuso l'esercizio '75 con una perdita di 881 milioni, che gli azionisti, riuniti ieri in assemblea a Firenze, hanno deciso di coprire mediante un pari prelievo da apposito fondo disponibile. La società ha fatturato 40,1 miliardi contro 36,4 miliardi del 1974. Gli ammortamenti sono stati 638 milioni di lire. Le prospettive per il 1976 sono migliori.

L'assemblea degli azionisti dell'Insud — nuove iniziative per il Sud — società del gruppo Efim, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1975 che si è chiuso con un utile di esercizio di un miliardo e 638 milioni. L'assemblea ha deliberato di destinare tale somma, detratta la riserva ordinaria del 5 per cento a reinvestimenti nel Mezzogiorno.

Recupera la lira

E' proseguito anche ieri il recupero della lira. I motivi dell'ulteriore ripresa sono noti: l'azione congiunta del finanziamento in valuta delle esportazioni ed i primi effetti della componente inflistica della quale il cambio comincia a sentire gli effetti.

La validità di questa considerazione trova conferma nell'andamento delle quotazioni rilevate sul mercato parallelo, che hanno registrato la netta ripresa della lira. Anche in questo caso il recupero (dollaro a 844 contro 845, marco a 327 contro 328,70) trova giustificazione sia nell'alleggerimento da parte di molti che avevano preferito trasferire all'estero disponibilità in previsione di risultati successivamente negativi provenienti dalle elezioni di domenica scorsa, sia nella domanda da parte di molti che intendono venire in Italia già forniti di lire acquistate all'estero ad un cambio ormai conveniente.

Un racconto inedito di Giorgio Montefoschi

VIAGGI COL PADRE

GIORGIO MONTEFOSCHI è nato nel 1946. Vive a Roma, dove lavora al centro editoriale Rizzoli. Collabora a riviste e giornali, come critico letterario. Suoi saggi su Elsa Morante e su Giovanni Comisso sono apparsi su « Nuovi Argomenti » e su « Bimestre ». Come narratore ha esordito nel 1974, con « Gli uccelli », premiato come miglior « Inedito ». Con il suo recente secondo romanzo, « Il museo africano » (ed. Rizzoli) è entrato nella rosa dei cinque finalisti del Premio Strega di quest'anno, preceduto nelle preferenze espresse dai critici soltanto dalla Cialente.

g. der.

SULLA strada migliore per raggiungere San Vigilio di Marebbe dalla pianura, esistevano, fino a qualche anno fa, almeno tre o quattro diverse teorie. Con relative varianti. Il traffico più o meno intenso, l'ora in cui intraprendere il viaggio, l'ora adatta per transitare sulla statale da Modena a Verona, le uscite e le entrate, le svolte, il dilemma panino o panini e poi, soprattutto, i bivi erano il più solido argomento di discussione dell'estate: perentorio all'inizio d'agosto (« ...esco a... sono uscito a... »), più disincantato a mezzo mese, di nuovo intransigente e bilioso verso la fine, quando si doveva tornare in città.

Adesso l'autostrada del Brennero ha sciolto ogni dubbio: tutti passiamo da Bolzano, Bressanone e poi tagliamo a destra, verso la Pusteria, e delle strade non si discute più. Credo.

Per molti anni abbiamo fatto il viaggio io e mio padre, da soli, perché il resto della famiglia era già in montagna, io mi fermavo qualche giorno di più al mare e mio padre, per andare in vacanza, preferiva aspettare che passassero i primi giorni d'agosto. Poiché ancora la patente non l'avevo, questi viaggi posso retrodatarli fra i miei diciassette e i miei dodici anni.

Un anno mio padre venne a prendermi a Castiglioncello, ma dormimmo la sera a Livorno; poi, la mattina dopo, allungando per andare a trovare mia nonna — che quella estate era lì — prendemmo la strada da Bagni di Lucca all'Abetone, scendemmo su Modena, quindi Verona e Trento e prima di sera eravamo a San Vigilio. Di quel viaggio ricordo che attraversammo il mare e la campagna toscana, tutta verde e gialla e piena di profumi di resina e di pino mediterraneo, per un paesaggio di montagna — anche se abbastanza strano, come l'Appennino — e infine ripiombammo di nuovo sulla Pianura Padana, a Modena, come ho detto, soffocante di calore, in uno spazio di tempo eccezionalmente breve.

Dopo pranzo eravamo fermi ad un passaggio a livello, dai pioppi immobili precipitavano, a ondate, cori e cori di cicale, l'asfalto bolliva, gli autocarri sullo stesso lontani per le strade invisibili nascoste nella pianura, l'aria era satura di odori di benzina e di terra bruciata e il lambrusco di Sorbara sembrava bollirci nelle vene. Ero molto felice e allegro e mi addormentai per una mezz'ora. Andando un po' avanti incontrammo svariati bivi e cartelli indicatori di strada che con non molti chilometri avrebbero portato verso il mare e le pinete profumate di Ravenna. Era estate piena, ma quella fu l'unica volta, forse, che il passaggio così rapido dal mare alla montagna e poi ancora al caldo della pianura con la prospettiva del mare vicino, che però non avrei più visto per quella stagione (insomma l'estate era nel pieno e finiva), non mi dette inquietudine e malinconia.

Fino a Bolzano, di solito, il caldo era feroce, poi, dopo pochissime curve, la strada saliva, si andava incontro alla sera e l'aria era più fresca. Così fu anche quell'anno.

Nei viaggi precedenti, e stavolta insieme al resto della mia famiglia, con due automobili, eravamo passati sempre da Treviso, poi Conegliano, il lago di Santa Croce, il Cadore, Cortina e infine la Pusteria da Nord. Durante questi viaggi si faceva tappa a Venezia (per non parlare di quelli ancora precedenti, nei quali le tappe erano due e precisamente Umbertide, « freschissima », a poco più di cento chilometri da Roma, e di nuovo Venezia). Anche se tutti noi avremmo preferito dormire a Venezia, sui canali, mia zia ci convinceva o costringeva — non lo so — a dormire a Mestre, in quanto più comodo. La sera, comunque, prendevamo il vaporetto e andavamo a mangiare alla Carbonera. Mio padre — stranchissimo, perché quello era il suo inizio delle ferie e aveva dovuto guidare — ordinava la coda di rospo alla vaccinara e risotto con le seppie.

Dopo cena andavamo in Piazza San Marco; questo finché una mia zia, che abitava d'estate a Venezia assieme al marito musicista che insegnava viola al conservatorio, non ci consigliò il più tranquillo Campo Santo Stefano. Piazza San Marco, di notte, era bellissima, con le luci soffuse, il buio azzurrastro delle arcate e delle logge, il bagliore dei mosaici, il profumo della laguna e anche il suono delle orchestrine di Quadri e di Florian.

Già in quegli anni, nonostante che le tappe allungassero il viaggio, e dunque prolungassero l'attesa, l'arrivo a San Vigilio stava diventando meno multiplo di una volta, quando eravamo bambini e, dopo una notte di treno, ci risvegliavamo ed eravamo già lì. Adesso, insomma, stavamo imparando a conoscere direttamente che esistono delle strade e delle altre città, che le distanze hanno una misura, e che questa misura non è sempre la stessa e può variare. Era strano.

Dopo la notte trascorsa a Mestre, la mattina tornavamo a Venezia a visitare San Marco e qualche museo, poi, verso mezzogiorno, si ripartiva da Piazzale Roma in tempo per arrivare a Treviso, da Carletto, all'ora di pranzo. Lo stesso facevamo tornando da San Vigilio in città. A Treviso era già Nord.

Fu soltanto l'anno seguente a quello che ho appena raccontato — una la partenza da Livorno e l'arrivo a San Vigilio « tutta in una tirata » — che io e mio padre, anche in omaggio all'avvocato Falconi, suo grande sostenitore, ci decidemmo per l'Agordina; e cioè, dopo Belluno (non so bene se in quest'ordine): Agordo, Cencenighe, Pieve di Livinallongo, Alleghe, Arabba, il Passo di Campolongo e infine la Val Badia. A favore di questa scelta giovava il consiglio — dato a mio padre da un suo amico che aveva seguito il Giro d'Italia un anno prima — di fermarsi per il pranzo in una certa pensione della Val Biois. La valle l'avremmo trovata facendo attenzione ai bivi dopo Agordo, ora non ricordo di più.

Arrivammo che era appena iniziato a piovere. L'edificio sorgeva a mezza costa di un dirupo erboso, lontano dal paese e dai monti non se ne vedevano. Eravamo sui seicento metri. Ci fecero accomodare nella sala riservata ai clienti della pensione e così anche noi scegliemmo il menù del giorno che era abbastanza buono. Fuori continuava a piovere; anzi, la stretta gola in cui si trovava l'albergo era, adesso, ricolma di nebbia. Alcuni clienti, sorpresi dalla pioggia durante la passeggiata (ma dove? ci chiedevamo con mio padre), non avevano fatto in tempo a tornare e mancavano all'appello. Di questo, e del cibo, si parlava ad alta voce fra i tavoli. In un angolo della sala c'era, assieme a una madre, un ragazzino sui quattordici, grassissimo, che saltava il primo e, ottenendo un sorriso a metà timido e vergognoso, rivolto a più parti della stanza, intendeva mostrare che lui a questo sacrificio era abituato e non gliene importava granché. Cioè tutto il contrario. La mamma, ogni tanto, lo squadrava.

Quando fummo al caffè, a me e mio padre ci prese una tristezza atroce e scappammo. Quell'anno arrivarono sotto la pioggia. A San Vigilio faceva freddo e mia madre e le mie sorelle portavano sonno di lana, calze e golf. Fu in quell'agosto poi, credo, che straripammo i torrenti, la montagna franò sulla strada e nelle sale degli alberghi si accumularono scorie di acqua minerale, di grissini e di tè.

Fra tutti i vari percorsi possibili io preferivo Treviso, per molte ragioni: c'era Venezia, che ogni volta mi piaceva, la lunga strada da Venezia a Treviso fiancheggiata dagli alberi altissimi e dalle ville, il gran caldo della pianura che lentamente, già dopo Conegliano, si attenuava, le montagne nelle quali si entrava con gradualità, piano, e infine il sospirato passaggio da Cortina che ci permetteva, ogni volta, di dire che ormai Cortina stava diventando una città, mentre San Vigilio si conservava sempre uguale ed era un'altra cosa. E difatti, quando a Dobbiaco, grazie a Dio, abbandonavamo il Cadore e entravamo da Nord nella Pusteria, cambiava tutto, tutto, anche le case, anche l'aria, ci sembrava, anche i colori e il silenzio, anche la falciatura dei prati, ed eravamo arrivati.

Quando Ettore Levi e Paolo Calcagni, più grandi di me, presero la patente — anche io ero sul diciotto, comunque — viaggiai spessissimo assieme a loro e a un altro nostro amico, detto Lo Smilzo, ma in americano.

Ci fu un anno che, ai primi di settembre, percorremmo quelle strade almeno tre o quattro volte in pochissimo tempo. Innanzitutto accompagnammo lo zio di Ettore, Franco, a Venezia che Lo Smilzo non aveva mai visto (e tra l'altro, poiché lo zio aveva a disposizione un motoscafo, la cosa fu indimenticabile, col miglio, i piccioni, vari scherzi infami e tutto il resto). Poi, dopo appena un giorno, Lo Smilzo se ne andò in treno a Roma e noi ritornammo a San Vigilio, non da Treviso, ma dall'Agordina. Passò, infine, una settimana o meno e poiché io volevo andare a trovare Lucia — che ora è mia moglie — a Pollone, in Piemonte, dove stava con la sua famiglia e Ettore doveva accompagnare la cugina Susanna a Dronero da una amica, andammo giù tutti e tre insieme e con Paolo fissammo un appuntamento a Genova. Lui sarebbe venuto in treno da Como, dove aveva dei parenti da salutare (piuttosto benestanti, ci sembrò di capire) e poi avremmo proseguito insieme per Roma, fermandoci a Castiglioncello.

Quando uscimmo dalle Prealpi e fummo a Verona, il caldo, benché ai primi di settembre, era ancora estenuante. Mangiammo in una bella trattoria sull'Adige, in periferia, e poi proseguimmo subito senza entrare in città. Era il deserto di Verona: sfiorarla.

Entrammo in Piemonte al tramonto, fiori c'ero mai stato ed era anche piuttosto intimidito al pensiero della madre di mia moglie che, a quell'epoca, era feroce. Il Piemonte mi piacque da impazzire; la campagna era verde, profumata, fresca, tutto sembrava ordinato e sereno.

La cugina Susanna doveva in casa di Lucia, io e Ettore andammo all'albergo Viale, che ora non c'è più, di cui ricordo l'immenso letto e la colazione della mattina dopo. Pioveva e la padrona dell'albergo, dopo averci preparato il pane, il latte e il burro, si mise a stirare in un tavolo.

Pranzammo a Torino, al Cambio. A Dronero la pioggia era torrenziale e sembrava già autunno pieno. Lasciammo Susanna nel diluvio; aveva l'aria piuttosto affitta.

A Genova, invece, la mattina dopo (la notte io un albergo con vasca e bidet in camera non osai ricordarla), c'era il sole e faceva caldo. Era domenica e non avevamo più una lira né noi, né Paolo che intanto era arrivato puntualissimo e contava su di noi, come noi su di lui. Insomma, è abbastanza chiaro. Il momento del conto al ristorante fu da svenire, anche perché avevamo mangiato di tutto. Per fortuna gli amici genovesi, assieme ai quali eravamo, offrirono loro e ci tolsero d'imbarazzo.

A Castiglioncello fummo obbligati a fermarci per forza per chiedere a mia zia i soldi della benzina fino a Roma. Eravamo in due, perché Paolo, misteriosamente, era tornato a Como. Castiglioncello era bella, con il mare gonfio di cavalloni, il cielo azzurrissimo e l'aria profumata ancora di resti di pino. Ma era anche un po' triste, perché si vedeva chiaramente che l'estate era finita e non c'era più rimedio.

Ho perduto queste stesse che ho detto tantissime volte — anche dopo, anche con i miei figli piccoli — e potrei raccontare molti altri episodi; come, per esempio, una sera che ritornando dalla Spagna per andare a San Vigilio, ci fermammo a mangiare in Piemonte, a Genola, nel cortile di una cascina. Era una domenica sera di luglio: in luce era grigioazzurra, il vino denso e profumato, attorno a noi, tavolate di famiglie piemontesi che si attardavano a mangiare all'aperto, dopo la gita, prima di tornare in città. A mezzanotte poi, a Tortona, mentre stavamo per superare un autocarro, ci si ruppe la cinghia del ventilatore. Lì ci salvarono dei ragazzi che giravano per Tortona in attesa di fare lo spuntino notturno.

Insomma di racconti ce ne sono molti.

Adesso, se possiamo lasciare i bambini, continuiamo a fare dei viaggi insieme a quegli stessi amici; magari piccoli viaggi e al Sud, cercando di anticipare le stagioni: il caldo, il mare, il sole.

L'autostrada del Brennero, come ho detto, ha sciolto ogni dubbio su quale strada fare per arrivare a San Vigilio. E così l'arrivo ha meno fascino di una volta. Anche perché sono passati degli anni.

Io amo molto viaggiare, poi spasimo all'idea del ritorno e voglio di nuovo stare in città.

Manoscritti nel cassetto

Egregio editore giudichi lei

ERNESTO GAGLIANO

Il tarlo letterario è un male diffuso. I sintomi? Un'eccessiva compiacenza verso se stessi e la smania di avere un proprio libro in vetrina. Colpisce casalinghe, pensionati, militari a riposo, camerieri, giornalisti, medici, funzionari statali e così via. Tormenta anche scrittori già «editi», ma in un giro ristrettissimo, e già premiati, ma in concorsi strapaesani, o condannati poi a restare nell'ombra. Autori magari colti, un po' qualunquisti, o scomodi al sistema, o grafomani deliranti. Un mondo in cui fruga Domenico Nodari con un libro dal titolo Sottobosco letterario» (Ed. Gammalibri) che è una raccolta di lettere inviate ai editori da persone che aspirano alla pubblicazione del loro manoscritto. Nodari ha cancellato i nomi per rendere meno amara l'operazione, ma il documento resta.

Vi appaiono frustrazioni e stravaganze, intrallazzi di critici, orgoglio e dabbenaggine. Una donna, forse sull'onda dell'autobiografia di Ulla, ne propone una anche lei. *« Sono stufa — scrive — voglio smettere ed ho pensato di pubblicare il libro delle mie memorie cui potrei guadagnare da vivere anche senza fare le solite marchette...».* Inviando il dattiloscritto, suggerisce anche il titolo, ma è incerto tra *«Donna di tutti». «Sono proprio (sic) una puttana»* o *« Una donna di strada».* Ad ogni modo conclude: *« Ditemi che percentuale mi tocca, capite che è molto importante se no finisce che continuo a fare le solite marchette... ».*

Un altro sfida alla « squisita cortesia » dell'editore la sua fatica di molti anni che è un'opera critica dal titolo « Stupidità Universale » e così la illustra: *« Dovrebbe avere il pregio di un'originale pluralità di temi trattati, nonché quello d'una veste romanzata, pagine doverosamente scollacciate... lucciole. La chiave è progressista e socialdemocraticheggiante ma la forma non saggistica né poco commercialmente pedagogica, si intuisce narrativa... ».*

C'è anche una donna che punta sulla sua bellezza per far breccia. Spiega: *« Ritengo giunto il momento di coinvolgere gli lettori scrittrici che oltre a lasciarsi leggere, si lascino anche guardare. Il che sarebbe un'efficace mossa per avvicinare al libro camionisti, muratori, metalmeccanici, insomma la classe sociale numericamente più sensibile all'avvenenza femminile ».* Beninteso, promette pasti « di un'audacia senza freni ». Aggiunge la foto e il numero di telefono.

Altre volte affiora la disperazione delle illusioni perdute. *« Se non mi aiuterete e non pubblicherete il mio libro per ragazzi farò una qualche sciocchezza ».* Il tarlo, ahimé, non risparmia i religiosi. Un frate propone un dattiloscritto di 60 pagine intitolato « Preghiere di bimbi » che dovrebbero, lui dice, *« prendere il posto delle solite Ave Marie, Padri Nostri e Atti di Dolore ».* Qualcuno, dopo il rifiuto dell'editore, si rassegna. *« Resto chiuso* — commenta una donna

Altre prostitute, come Ulla, vorrebbero pubblicare libri

— in una specie di circolo vizioso: non pubblico perché sconosciuta e rimango tale perché non riesco a pubblicare ». Però continuerà a scrivere fino a riempire tutti i cassetti.

C'è chi si annuncia in tono telegrafico futurista: *« Vengo a ghermire una favilla di tempo passato ».* Informa che ha pronta un'opera dal titolo *« Svolazzando »* e che di lui i giornali hanno già parlato come dell'inventore di *« un nuovo tipo di prosa e un nuovo tempismo di pause ».* Altri precompone in un grido: *« Sono vent'anni che scrivo e scrivo dalla mattina alla sera dalla mattina alla mattina senza sosta: ma per chi, puttana miseria, per chi se non sono mai riuscito a farmi pubblicare dieci pagine cucite insieme con uno straccio di copertina? ».* Altri ancora predilige la critica e la scienza come l'autore di un tomo in due parti, « Morire di masturbazione » che, suggerisce, *« potrebbe magari essere diffuso in tutte le scuole ».* E precisa che la prima parte è dedicata ai vari tipi di masturbazione, la seconda ai danni che provoca.

Una giovane insegnante di provincia va all'attacco per la seconda volta con il suo romanzo *« Amor di gioventù ».* E, tra sospiri e promesse di *« ricompensarvi adeguatamente per il grosso favore che mi farete ricevendomi »*, sostiene che le ragazze d'oggi, anche se contestatrici, leggono volentieri « novello d'amore ». Un ragioniere dà la sua opera a sfondo educativo dal titolo *« Il calore del mio cuore »*, una maestra giura che il suo *« Palpiti di cuore materno »* sarà il « Cuore » di oggi e di domani. Questa raccolta di lettere è uno spaccato eloquente di un certo costume. Ma ha un che di impietoso. Sciorina al sole le ambizioni sbagliate, i sogni di cui molti campano in segreto.

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

La torre di Pisa

« La Torre di Pisa esercita una pressione sul terreno con un carico di 14.500 tonnellate ed ha un'eccentricità di 2,4 metri, provocando un momento di rotazione di 5 mila tonnellate per metro. Per mantenere la torre nella posizione desiderata basta piazzare una piattaforma sollevabile sotto la quale sia un sistema di compressione. Il metodo non prevede interventi diretti sulle fondamenta della torre, cosa di estrema importanza ».

« Questo progetto — sostiene l'ingegnere svedese Boerge Algers — contempla l'utilizzo di cuscini a compressione che possono contenere aria o acqua. Essi sono situati sotto una piattaforma sollevabile, costruita a forma di grata, che è collegata alla circonferenza della torre mediante un anello di cemento armato. I cuscini, gonfiandosi, sollevano la piattaforma a grata, i cui elementi saranno colmati di ghiaia che, al momento del sollevamento, andrà ad infiltrarsi nel terreno circostante, riempiendo le eventuali cavità e formando così una solida base ».

la Repubblica

l'Unità

Scuole: il calendario problema "deviante"?

La proposta dei sindacati autonomi della scuola di alcuni cambiamenti al calendario scolastico (inizio delle lezioni al 1° settembre, un mese di vacanze in Inverno, chiusura al 31 maggio con conclusione di tutti gli esami a fine giugno) è giudicata dal Cogidas e Cgil-Scuola in modo critico. Il Cogidas fa presente che si tratta di un argomento che non può essere discusso e deciso senza la partecipazione di genitori e studenti.

La Cgil-Scuola nota a sua volta che discutere in questo momento sulla riforma del calendario scolastico, può diventare un'operazione « deviante » rispetto ai gravi problemi che il mondo della scuola deve affrontare.

Gazzetta del Popolo

il Giornale

Siccità in Francia

Grave è la siccità in Francia, e minaccia gli animali. Gli allevatori di bestiame svendono. Se ne è avuto sentore anche in Italia, dove i capi di tre quintali, di razza Charolaise (la più pregiata) sono arrivati a 1700 lire al chilogrammo (trasporto ed Iva compresi), che è un prezzo piuttosto conveniente per gli acquirenti. A causa della siccità quest'anno la produzione agricola francese sarà scarsa. Dato poi che la Francia è il cuore agricolo dell'Europa, ciò significa che nel complesso la produzione agricola europea sarà bassa. Di conseguenza i prezzi dei prodotti agricolo-alimentari all'ingrosso e al minuto avranno la tendenza a crescere.

Queste sollecitazioni arriveranno senz'altro in Italia, anche se da noi la situazione agricola non è preoccupante. La siccità sta provocando danni in Lombardia, ma l'irrigazione molto diffusa consente di porvi qualche rimedio.

CORRIERE DELLA SERA

Italia cattolica e comunista

Il voto del 20 giugno ha provato una volta di più che la stragrande maggioranza degli italiani è cattolica. Anche i laici, quelli che hanno votato « laico » o coloro che sono nati, cresciuti e vissuti in una famiglia laica (ma quanti sono?) lo hanno fatto in qualche modo cattolici perché sono vissuti e hanno operato dentro una geografia e una politica cattolica.

Significava questa certezza un voto alla dc? Non necessariamente, come si vedrà. Significava in ogni caso un voto cattolico. Ora, se la grande maggioranza degli italiani risultava alla mia analisi cattolica (ed religiosa, né cristiana, ma, e ripeto, cattolica), questo voleva dire che il voto cattolico si sarebbe diviso in due parti, cattoliche entrambe, cioè la dc e il pci.

Un pianeta così

Sedia elettrica per 2 torturatori

MIAMI — Due uomini che avevano confessato di aver torturato e ucciso una ragazza perché i parenti di lei non le avevano mandato abbastanza danaro per prendere in affitto un appartamento sono stati condannati alla sedia elettrica.

I due sono Rocco Surace di 30 anni e William Thompson di 23. Secondo l'accusa uccisero la 23enne Sally Ivester in un motel il 30 marzo scorso.

« E' il crimine più brutale in cui gli sia imbattuto — ha detto il procuratore di Stato Richard Gerstein ai giudici —. La ragazza deve aver sofferto prima di morire. Questi imputati hanno perso il diritto di vivere ».

Secondo testimonianze rese dalla polizia, Sally Ivester venne percossa con una catena, ustionata con sigarette e sessualmente molestata con la gamba di una sedia e un manganello, prima di morire.

Manila di nuovo capitale

MANILA — Manila, città storica, fondata 405 anni fa dai conquistatori spagnoli sulle rovine di un villaggio Malay, è ora nuovamente capitale ufficiale delle Filippine, anche se per la verità non erano in molti a sapere che dal 1948 la capitale era Quezon City, un sobborgo della grande città costruita dagli spagnoli.

Con questa decisione, presa dal presidente della Repubblica Ferdinando Marcos, si pone fine ad anni di confusione.

C'è un camion in cucina

ROANOKE (Virginia) — Nella cucina della signora Mary Pannella si era un po' stretti da domenica, quando un camion ha sfondato il muro finendo col muso tra fornelli e lavatrice.

A quanto pare, l'intruso non andrà via presto. « Se provano a rimuovere il camion — spiega la signora — tutta la parte posteriore della casa crolla. Ci è stato detto che per un po' dovrà restare dov'è se non vogliamo che il tetto ci cada addosso ».

La signora Pannella e i suoi cinque figli si trasferiscono nel soggiorno a guardare la televisione quando udirono un gran botto. « Sulle prime pensammo a un fulmine », ha raccontato la donna.

Ricuperate molte schede annullate

Le elezioni a Torino costano 1302 milioni

Oltre 150 persone per la verifica di tabelle e voti contestati
Il curioso comportamento in cabina di alcuni degli elettori

MAURIZIO SPATOLA

Il controllo delle schede in Corte d'appello

A cinque giorni dalla chiusura dei seggi i risultati delle elezioni vanno precisandosi nei particolari e si moltiplicano, sovrapponendosi e confondendosi, i discorsi politici che ne interpretano le conseguenze. Si intensifica intanto l'ondata di frenetica attività che ha coinvolto funzionari e impiegati di Comune e Prefettura, vigili urbani e operai del municipio. Le operazioni elettorali, iniziate nella prima metà di maggio con il controllo delle liste degli aventi diritto al voto, hanno proceduto col ritmo d'un crescendo wagneriano, che ha toccato l'acme nelle ventiquattro ore successive alla chiusura dei seggi, con il conteggio di voti e preferenze e l'elaborazione dei dati.

Con lo scombero dei locali adibiti a sezioni elettorali e il loro ripristino alla destinazione usuale, portato a termine nella giornata di ieri dagli addetti della ripartizione Economato del Comune, la macchina elettorale è alle sue ultime battute. Fanno eccezione i magistrati del Tribunale e della Corte d'appello che, con l'ausilio di un personale composto da oltre 150 persone, devono terminare il controllo dei verbali e delle schede contestate.

Anche se è improbabile che l'attribuzione di voti rimasti «in sospeso» o la restituita validità a schede erroneamente annullate dai presidenti di seggio, o ancora la rettifica di conteggi sbagliati nelle tabelle, possano mutare il quadro della situazione, rimane il fatto che i dati sulle elezioni del 20 giugno non sono ancora «ufficialmente» definitivi (e in realtà lo saranno soltanto dopo un'ulteriore verifica da parte della Camera dei deputati). Per dare uno specchio il più preciso possibile di come si è votato per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, è al lavoro una commissione di sette magistrati presieduta dal dr. Mario Marcarino, presidente di sezione della Corte d'appello.

I motivi di contestazione sono svariati. In molti casi la commissione ha recuperato schede che i presidenti di sezione, interpretando erroneamente la legge, avevano annullato. Come, per esempio, quando l'elettore aveva assegnato il voto a un partito dando la preferenza a candidati di un altro: in questo caso prevale la lista sul candidato. Oppure quando ci sono due crocette sul simbolo prescelto o il votante, resosi conto d'aver apposto il segno sul partito sbagliato, ha cancellato approssimativamente la prima indicazione e ha poi dato il voto a un altro partito. La legge stabilisce che, per annullare o rimanere valido un voto, si deve sempre tenere conto della «volontà dell'elettore». Le schede vengono dunque annullate solo quando è impossibile interpretare questa volontà o quando alla propria indicazione si aggiungono chiari segni di riconoscimento o insulti di vario genere per liste e candidati diversi.

Tra i motivi più curiosi per l'invalidazione, l'inserimento nella scheda dei tagliandini fac-simile con l'indicazione «vota così» pubblicati da molti quotidiani di partito nei giorni precedenti le elezioni: in questi casi l'elettore non ha neppure apposto il segno a matita sul simbolo di lista. Altri, per ragioni che sfuggono alla comprensione, indicando più preferenze hanno scritto i numeri con cui i candidati prescelti erano indicati sui manifesti o li hanno scarabocchiati.

I verbali

Più facile il lavoro per le commissioni del tribunale (presiedute dai magistrati Caccia, Lacquaniti, Iarrera e Bianchi) che stanno verificando i voti per il Senato nei tre collegi torinesi e in quello di Susa. Essendo il collegio uninominale, l'elettore non doveva indicare preferenze e il margine di errore è dunque ridotto. Come ha detto il segretario generale del Comune, Ferreri, la mole maggiore del lavoro di controllo non è dovuta agli errori o alle intemperanze grafiche degli elettori, ma, più banalmente, a sbagli e dimenticanze di scrutatori e presidenti di seggio. «E' incredibile la approssimazione con cui molti hanno redatto i verbali, collegiato voti e preferenze. Alcuni non hanno neppure fatto la somma, obbligandoci a un lungo lavoro di controllo sulle tabelle che ha ritardato la trasmissione dei dati a mercoledì il personale in Comune e Prefettura». Nei casi di dimenticanze più gravi e irresponsabili, verrà proposta l'esclusione dalla presidenza di sezione nelle prossime elezioni.

E' in via di definizione intanto anche il costo, per Torino, di questa tornata elettorale anticipata. La deliberazione assunta il 26 d'urgenza dalla giunta municipale il 26 maggio scorso prevedeva una spesa complessiva di 1302 milioni (quasi totalmente rimborsata dallo Stato). Per conoscere l'esatto ammontare delle spese occorrerà attendere ancora diverse settimane, ma, secondo il segretario Ferreri, è molto improbabile che venga superato il costo preventivato. Il calcolo era stato fatto in modo molto accurato, tenendo conto di tutte le possibili voci.

Quelle che più hanno inciso sul totale sono: gli onorari ai componenti dei seggi (363 milioni); le prestazioni straordinarie del personale impiegatizio e salariato delle diverse ripartizioni interessate (352 milioni); le prestazioni del corpo dei vigili urbani (230 milioni); il materiale vario occorrente: tabelloni, tavoli, scaffalature, contenitori ecc. (225 milioni); la sostituzione degli addetti alla manutenzione del suolo pubblico e dei giardini, temporaneamente assegnati all'Economato, per garantire la manutenzione ordinaria (100 milioni); il noleggio di vetture e pullman e l'uso di automezzi municipali (43 milioni); servizi telefonici e installazione di terminali video (35 milioni). Altre voci di minore incidenza portano il totale fino ai 1302 milioni già indicati

Nel delitto Ceretto mescolate mafia e politica?

Una polemica per la cena di un onorevole a Cuorgnè

NEVIO BONI

Ieri abbiamo fatto il punto della situazione sull'inchiesta del sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè Mario Ceretto. Abbiamo spiegato che le indagini hanno portato alla luce «curiose» connivenze fra «n drangheta» e formazioni politiche. Da tempo si era a conoscenza che alcuni capimafia avevano dato incarico ai luogotenenti «capi-bastone» di raccogliere voti per questo o quel partito. In alcuni paesi del Sud questo fenomeno di «vendita voti» è alla conoscenza di tutti. Adesso che il fenomeno mafioso ha messo radici al Nord, è evidente che ciò avviene anche da noi.

Il delitto Ceretto è uno dei più misteriosi crimini di questi ultimi tempi. Ancora oggi non si conoscono precisamente i motivi per cui l'imprenditore venne stato assassinato.

«Stampa Sera» ha scritto, dopo avere avuto delle rivelazioni, che Mario Ceretto è rimasto vittima di una «lezione» andata troppo oltre. Il racket dell'edilizia l'ha ucciso trasgredendo gli ordini dei boss mafiosi di Locri.

In questo intreccio complicatissimo di colpe, di ritrattazioni, rivelazioni, confessioni ufficiose, la verità è oltremodo difficile da fare emergere.

Gli inquirenti hanno lavorato duro. Il giudice Sorbello che dirige l'inchiesta ha già incriminato di fronte a inequivocabili responsabilità diversi appartenenti al mondo della «n drangheta». I carabinieri del colonnello Schettino e del capitano Siazzu di Ivrea continuano a lavorare con enorme impegno.

Una cosa però, è scoprire gli autori di un crimine, altra è dovere cercare prove in un mondo di corruzione con tangenti e connivenze dove nessuno parla perché ha paura.

Si è detto che siamo alla soglia di arresti clamorosi. Ma ancora una volta, può essere che la testa del «serpente mafioso» non si possa distruggere.

Ieri abbiamo scritto che a Cuorgnè un onorevole del psi è stato visto a cena con il fratello di un noto boss mafioso. Non l'abbiamo detto certamente per screditare tutto un partito che ha sempre dato ufficial-

Giovanni Jaria

mente garanzie di piena democrazia e libertà. La notizia era precedente alle elezioni. Non era stata pubblicata proprio per evitare che un fatto preciso di cronaca potesse essere sfruttato per una speculazione preelettorale.

La cosa certa è che a Cuorgnè esiste un racket dell'edilizia, e agli ordini di una ben maggiore organizzazione.

La gente di Cuorgnè ha paura. Chi sa qualcosa sul delitto Ceretto non parla o se l'ha fatto è stato per coinvolgere qualcun altro che a sua volta ha messo in luce «piccoli fatti, minime responsabilità» di altre persone. Il mosaico dunque da ricostruire è estremamente difficile. Ogni episodio che avviene nella cittadina, ha una sua precisa fisionomia che non è da trascurare nelle indagini. Non dimentichiamo che si sta investigando sull'omicidio di Mario Ceretto, che è stato compiuto con determinazione e ferocia.

Ieri la Federazione provinciale di Torino del psi ha emesso un comunicato che dice testualmente: «*Di fronte alla presentazione dello sviluppo delle indagini concernenti il caso Ceretto, fatta dalla Stampa Sera del 25 giugno 1976, c'è da chiedersi finanziato se l'offensiva antisocialista non abbia preso armi delle strane ma non hanno nulla a che vedere con la polemica politica*». E continua: «*La Federazione di Torino del Partito Socialista Italiano esclude nel modo più categorico che vi possa essere un qualsiasi rapporto tra i suoi dirigenti, onorevoli o meno, e personaggi implicati nella vicenda*». Conclude: «*Suggerire connessioni o sospetti come fa Stampa Sera è indice di un malcostume riprovevole*».

La notizia che un onorevole del psi era a cena con il fratello di un noto ricercato boss mafioso, viene da fonte ufficiale.

Il 23 giugno del 1974 *Stampa Sera* aveva scritto che l'imprenditore calabrese di Cuorgnè Giovanni Jaria, allora consigliere comunale, oggi assessore, sarebbe stato coinvolto, sempre secondo le accuse di allora, in trattazioni di preferenze in cambio dell'assessorato ai lavori pubblici. Il consigliere comunale in questione, in un articolo che si reca in Comune con un gigantesco guardaspalle, e offre 500 voti a chi sia disposto a farlo eleggere nel nuovo consiglio come assessore ai lavori pubblici. Giovanni Jaria, eletto nella lista del psi, durante la campagna elettorale aveva chiesto di entrare nella lista della dc, ma era stato rifiutato in entrambi i casi con ideogno».

Giovanni Jaria era stato costretto addirittura a respingere in un comizio le affermazioni dei democristiani locali.

In una intervista che gentilmente ci aveva concesso, *Stampa Sera* aveva scritto: «Conosceva Mario Ceretto?». «Mio carissimo amico. Quando ho iniziato, posso dire che è stato quello che mi ha dato aiuto. Dicono che sono mafioso; mi portino davanti al magistrato. Se lavorare significa essere mafiosi, allora siamo in tanti». Sulle voci sulle sue proposte di voti al psi e alla dc, aveva risposto: «Ho condiviso le idee comuniste in quanto. Però ho spiegato pubblicamente, qualsiasi "sana" amministrazione avrà sempre il mio appoggio. E' stata una manovra per non farmi eleggere». Alla domanda se non fosse mai stato a Bardonecchia, aveva risposto: «Una volta sola, per un battesimo, voi sapete di chi, lasciamo andare». «Rocco Lo Presti?», avevamo chiesto. La sua risposta era stata un sorriso.

La notizia della cena dell'onorevole del psi con il fratello del noto boss mafioso riguarda anche la sua presenza al tavolo del ristorante.

Un ragazzo del Sud alle elezioni comunali di Cuorgnè

GIUSEPPE Giovanni è nato a Condofuri (R.C.) il 20 febbraio 1947 da famiglia di lavoratori, il papà era operaio ed è mancato quando Giovanni aveva solamente tre anni. La famiglia era composta da altri tre fratelli e la mamma dovette cercare del lavoro per allevare i figli tutti in tenera età.

Giovanni dopo i duri anni dell'infanzia fu costretto ad emigrare lasciando così il calore materno e la terra amata e, appena ne ha l'età per la Legge (a 12 anni compiuti) va un lavoro di impegno onde portare anche il suo modesto contributo alla famiglia. Ed è a Ciamou che egli comincia il suo lavoro di garzone muratore, per poi continuare ad Alessandria, Torino, Ivrea ed infine a Cuorgnè dove si ferma definitivamente e dove ormai risiede da 12 anni.

Giovanni ha lavorato duro e, a sue spese, ha imparato un mestiere che gli ha dato quelle giuste soddisfazioni che lo hanno portato al raggiungimento di quella mèta che voleva dire: dare alla mamma e a tutti i suoi cari alcun tangibile. Ed oggi possiamo dire che il ragazzo del sud, garzone muratore a 12 anni, percorrendo tutta la scala di questo pesante mestiere, con l'aiuto del fratello e di tanti e tanti amici compaesani, ha creato un'impresa di lavoro dove i suoi dipendenti hanno trovato un giusto riconoscimento di vita e di soddisfazione nel lavoro.

Ma Giovanni, come è nel suo dinamico spirito, non pensa solo a se stesso e con la volontà di valorizzazione del lavoro dei meridionali ha ritenuto opportuno — e nell'interesse di tutti — di cedere alle pressioni degli amici più vicini, accettando un impegno nella politica attiva e particolarmente in questa comunale. Sarà quindi candidato in una lista a carattere popolare rappresentata dal Partito Socialista Italiano, in una posizione politica, a lui confacente, e della quale non è mai stato troppo lontano. I problemi ed i bisogni degli immigrati meridionali sono tanti, urgenti e non possono aspettare e Giovanni Jaria sa che è un compito difficile e che la possibilità dei Comuni sono sempre molto scarse, ma egli è un puntiglioso ed un tenace e sarà un suo sforzo costante impegno personale e speciale modo dei problemi della casa, delle scuole e di tutta l'assistenza di cui hanno bisogno in special modo le famiglie numerose ed i bimbi che spesso vedono — per impegni di lavoro dei genitori — devono essere lasciati soli senza assistenza alcuna.

Ed il candidato Jaria nella lista del Partito Socialista Italiano con questo impegno chiede il vostro voto per un che sarà un voto dato alla comunità meridionale, perchè il successo che egli ha raggiunto nel campo del lavoro è un risultato avuto col contributo dei fratelli meridionali e Giovanni questo non lo dimenticherà e ricambierà i suoi impegni verso i suoi compaesani.

Tenuto insieme ha ricevuto la sconsolata vita del

geom. Giorgio Griffa

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Daniela Gerbaldo, la nipotina Il papà geom. Michele, il fratello Michele con la moglie, i suoceri, il cognato, la cognata, gli zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 giugno alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in Carignano, via Borgovecchio n. 2.

— Torino, 23 giugno 1976.

Nino e Anita
Roberto e Carla Piera
Emilio e Lea
Romana
Ottilio e Nina
Renzo e Nella

prendono parte al grande dolore ricordando con tanto affetto il caro GIORGIO.

Direttore e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Giorgio Griffa

dipendente dell'Istituto

— Torino, 25 giugno 1976.

Partecipano commossi al lutto i colleghi:

Mario Perino Ger
Augusto Serra
Livio Albertino
Adriano Rabino
Giuseppe Bertello
Eden Bertello
Giovanni Bosco
Gabriella Bourlot
Adriana Cavaia
Franca e Carlo Chiavazza
Giuseppe Cardaro
Mauro Corelli
Irene Costa
Italo Dimitrakj
Cristoforo Ferrero
Giovanni Fogliato
Franco Franzia
Corrado Fruttero
Sergio Gorrasso
Ambrogio Grillo
Giuseppina Magglorani
Giorgio Margiaria
Luigi Mostallo
Pietro e Silvana Pesce
Ferruccio Pipino
Luigi Rinaudi
Elsa Rostila
Francesco Schiello
Antonio Sessano
Eugenio e Roberto Sangalli
Bortolo e Celestino Sangalli
Nicola Serretti
Sergio Tavella
Mario Tosi

La società Cannelleri Vedova esprime il più vivo cordoglio per la perdita del socio

geom. Giorgio Griffa

— Torino, 25 giugno 1976.

Le famiglie Angelo e Michele Vallettuzzo sono vicine a Daniela e suoi cari per la scomparsa del caro GIOR.

Il titolare Lovati profondamente commosso si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita.

Colleghi partecipano al grave lutto gli amici:

Leo Nello Albertazzi
Tom Chiavassio
Riccardo Attilio Rosita Valeria Cucchietti
Michele Irene Ferrapide
Lucia Mercadio
Sergio Antonello Pentasso e famiglia
Giovanni Emilia Mimì Flora
Francesco Rocco Petrocchia.

Inconsolati piangono la scomparsa del caro GIORGIO

Angelo e Raffaella Cuzzo
Paolo e Anna Segre
Gianni e Luciana Pagani
Marco e Maddalena Hry
Riccardo e Marina Cuzzo

Piero Nino Alessandro e Paolo con alla Teresa e gli Paola piangono addolorati la morte del caro GIORGIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Basili

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Canonico, i figli Anna, Alessandro, Cinzia, Aldo con la rispettiva famiglia, la mamma Anna Rosboch, il fratello Aldo con la moglie Emma, i nipoti Umberto, Cristina e Massimo, la sorella Emilia, Maria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 partendo dalla via Santena 5 per la parrocchia Cristo Nazzareno di via Duchessa Jolanda.

— Torino, 25 giugno 1976.

Il 24 giugno scorso è mancata in cielo l'amata sorella Laura il

geom. Giovanni Blassoni

Sinceramente addolorati ne danno il triste annuncio i cugini Mario, Giulia e Giovanna ed i cari nipoti Rambaldini, Dario, Gabriele, zia Angela e Vittorina e Caterina Gerelli. Il funerale avrà luogo oggi sabato 26 alle ore 16 partendo dalla via Santena 5 per la chiesa Parrocchiale di Cristo Nazzareno di via Duchessa Jolanda.

— Torino, 24 giugno 1976.

E' mancata ai suoi

Giovanna Ottino Prono

Ne danno annuncio il marito Giovanni, le figlie Anna con marito Nicola Borrelli e nipoti Gianni e Tonino, Ivetta, Isella, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia di Cristo Re. La salma sarà trasportata a Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento. Pulitano & dispositore.

— Torino, 26 giugno 1976.

(Continua a pag. 5)

Sulle scale di corso Siracusa 157

La portinaia sviene i rapinatori fuggono

Due giovani banditi, dopo aver sequestrato una portinaia per farsi aprire gli uffici di una ditta, hanno dovuto rinunciare all'impresa, perché la loro vittima è svenuta sulle scale provocando l'intervento di altri inquilini.

L'insolito episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 15,30, in uno stabile di corso Siracusa 157. Roxsana Castelli, 49 anni, la custode, era nel suo alloggio al piano terreno, quando è stata aggredita da due giovani mascherati che, minacciandola con la pistola, l'hanno costretta ad accompagnarli al terzo piano dove vi sono gli uffici della ditta Rutelli.

Sennonché al primo piano la donna, terrorizzata, non è più stata in grado di proseguire ed è crollata sugli scalini priva di sensi. Il trambusto è stato sentito da alcuni inquilini che, usciti sul pianerottolo, hanno sorpreso i banditi. Questi hanno dovuto desistere dal progetto fuggendo a gambe levate.

■ *Laura Ortu, 26 anni, abitante in via Magenta 52, ha denunciato stanotte alla squadra mobile di essere stata aggredita e rapinata in via Sismonda, alla barriera di Francia. Ha raccontato che un giovane, dopo averla fatta salire in macchina, ha tentato di violentarla; quindi non essendoci riuscito le ha strappato la borsetta contenente quindicimila lire, buttandola poi fuori dall'auto — una «125 blu» — con la quale è fuggito subito dopo.*

Negozi chiusi per S. Pietro e Paolo

Per martedì 29 giugno, SS. Pietro e Paolo, chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle pasticcerie, latterie e fiori aperti sino alle ore 13; pasticcerie e confetterie osserveranno orario normale.

Per la festività sono sospese le chiusure infrasettimanali di lunedì 28 giugno per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì 30 giugno e giovedì primo luglio per il settore alimentare e macelleria.

RICHIEDETE IL CATALOGO ALLA "COSTA ARMATORI, GENOVA O AL VOSTRO AGENZIA VIAGGI

Con noi potrete recarVI all'estero senza problemi... perché?

1. Il prezzo della Crociera non incide sul plafond delle 500.000 lire.
2. Potrete avere tutte le 500.000 lire in banconote estere.
3. In aggiunta alle 500.000 lire potrete acquistare presso di noi buoni di spesa in lire da utilizzare a bordo.
4. Non avrete nessun onere derivante dal deposito del 50% per eventuali soggiorni in combinazione con le nostre navi.

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

E adesso costruiamo

GUIDO MASSOBRIO
Presidente Unione Edilizia del Piemonte e Valle d'Aosta

Passato il 20 giugno, restano i problemi concreti che le forze politiche devono risolvere, per il bene del Paese. Quali le attese degli imprenditori edili?

Prioritario programma delle forze politiche è quello di un'urgente stabilizzazione dell'economia. Tale stabilizzazione deve mirare: a ridurre il disavanzo della pubblica amministrazione (quindi limitare il fabbisogno finanziario), a riportare il tasso d'inflazione a livelli europei, accrescere la produttività.

Senza un preciso e concreto programma di stabilizzazione è velleitario e demagogico ogni discorso sullo sviluppo, sull'occupazione, sui prezzi e sulle qualificazione dei servizi sociali.

Per quanto riguarda più specificatamente il settore edile è essenziale un deciso impegno dello Stato per realizzare un'effettiva programmazione degli investimenti nei lavori pubblici siano essi in case o infrastrutture come scuole, ospedali, viabilità, eccetera. Senza tale programmazione è impossibile per le aziende riorganizzarsi per ottenere vaste economie di scala. Ogni sforzo autonomo delle imprese in questo senso non porterebbe ai risultati auspicati.

Per la casa — che resta uno dei problemi sociali più acuti — è estremamente importante che l'impego del capitale pubblico nel settore sia superiore agli attuali livelli che, nonostante gli sforzi delle leggi straordinarie 166 e 492/75, non ha superato il 15 per cento e che comunque mediamente negli ultimi anni si è attestato intorno al 3 per cento.

Ma più importante però è stabilire quel clima necessario alla ripresa della libera iniziativa, che ha coperto nel passato oltre il 95 per cento della produzione. A questo scopo è essenziale che venga al più presto varata una legislazione urbanistica, entro la quale possano collocarsi le varie iniziative legislative regionali, che miri a un utilizzo più razionale del territorio.

Dev'essere adottato un nuovo regime dei suoli che da una parte eviti la grossa speculazione, dall'altra non impedisca le libere iniziative imprenditoriali. Dev'essere dato nuovo impulso all'edilizia convenzionata, che ha visto gli imprenditori privati impegnati per la realizzazione di abitazioni a indirizzo sociale: i finanziamenti dello scorso anno non debbono essere un fatto isolato, ma inserirsi in un piano a lungo termine.

Altro importante punto da affrontare e risolvere è quello della disciplina delle locazioni. L'«equità» del canone che da più parti s'intende proporre, ad avviso dei costruttori piemontesi è da valutare sia rispetto al capitale impegnato, in modo che sia remunerativo in confronto di altre forme d'investimento, sia rispetto al reddito delle famiglie inquilino. Ogni altra soluzione, che non tenga presente queste esigenze (la prima delle quali dal punto di vista economico è la più importante), rischia di allontanare sempre di più il risparmio dall'investimento immobiliare, con l'effetto del crollo dell'attività edilizia.

E' necessario pertanto che le forze politiche emerse dalle elezioni del 20 giugno tengano nel dovuto conto i problemi in cui si dibatte da troppo tempo l'attività dell'industria edilizia, che è uno dei settori portanti dell'economia del Paese sia per gli effetti indotti che provoca, sia per i beni sociali che produce.

Vicino a casa le scuole per i tecnici-industriali

Frequenza più comoda, almeno i primi due anni, per gli studenti iscritti all'Istituto tecnico industriale. Da quest'anno, grazie ad una proposta dell'Amministrazione provinciale avallata dai giorni scorsi dal Provveditorato, potranno iscriversi nella sede più vicina a casa, risparmiando tempo e denaro.

La facilitazione è stata resa possibile grazie alla delimitazione della città in zone, e prescindendo dal tipo di «indirizzo» specifici che, com'è noto, caratterizza i diversi tipi di Istituto industriale dopo il biennio di carattere unitario.

Da ora in poi, dunque, sulla base del numero di domande nei vari istituti, si provvederà all'assegnazione, per ciascuna sede, di un numero di alunni pari alla disponibilità dei posti, tenuto conto della residenza anagrafica degli stessi ragazzi. Al termine del biennio, gli studenti potranno invece richiedere l'iscrizione presso l'Istituto in cui funziona la specializzazione desiderata. Qualora esistano più istituti simili, si provvederà ad una ripartizione degli studenti sulla base della zona.

Qualora il numero di posti disponibili presso sedi con specializzazioni particolarmente richieste si rivelasse inferiore alle domande di iscrizione, il Provveditorato si dichiara disponibile a valutare — assieme all'Amministrazione provinciale e d'intesa con i presidi, gli organi rappresentativi e le organizzazioni sindacali della scuola — i criteri cui attenersi per l'iscrizione alle terze classi. L'ipotesi, secondo le previsioni e gli impegni assunti dalla Provincia, a non dovrebbe peraltro verificarsi.

Via Giulio

Giardino di nuovo chiuso

Il giardino di via Giulio è di nuovo chiuso. L'iniziativa già iniziata male, ha continuato a presentare troppi inconvenienti per i bambini che avrebbero dovuto giocarvi sicuri. L'edificio in abbandono dell'ex manicomio e il parco stesso sono stati fatti oggetto di atti teppistici «non paragonabili a quanto avviene nei dintorni in altre parti della città», afferma il Comune. Nei prossimi giorni si procederà ad una sua ulteriore sistemazione; non appena i lavori saranno ultimati, il giardino sarà riaperto «con un adeguato servizio di vigilanza».

Colonie estive

Alla Colonia «Città di Torino» di Lesna stanno trascorrendo, da mercoledì, le loro vacanze estive 320 bambini delle elementari e delle medie inferiori (venti sono handicappati). L'assessore alla Sanità e ai servizi sociali, Rosalba Molineri, precisa che ogni gruppo è formato da 25 bambini ed «è affidato per tutto l'arco della giornata alle cure di due assistenti, ogni turno di lavoro».

echi di cronaca

SIST - Sede concorsi

Nei giorni di qualche mese passeranno centinaia di concorrenti ai Concorsi banditi da grandi Enti, tempo sottraendo la prova scritta alla Sist. Nel stesso ben fatti di aver preso a disposizione delle Commissioni esaminatrici tutto il moderno complesso dei reparti specializzati, e contemporaneo la carica didattica, aziendale, integrazione le varie Direzioni per la Sist di accordarci. Sist, via Po 2, telefono 547,575.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non temo i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la posa è semplice. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 24, gruppi volontari degli amici. Telefonare 872.370, 872.371.

Specchi per bagno Davico

Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Mazzini 12 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.141 Rosta.

SOCIETA' IMMOBILIARE
acquista per contanti:
stabili - ville - fabbricati industriali
Garantiamo celerità e riservatezza
Scrivere a: «Publikompass 270 — 10100 Torino».

Istituto Piramide
LICEO & MEDIA LINGUISTICI
Via G. Voglioni 11/9 (Mirafiori)
Tel. 619115, 10

SAVEA
vi dice SIMCA
C. FRANCIA, 353 (AERONAUTICA)
C. VERCELLI 66 (P.zza CRISPI)

PIAZZA S. CARLO

Giochi per l'estate

EMIO DONAGGIO

Il ragazzo è in divisa da centauro ovvero maglietta, jeans, stivali con legacci al ginocchio e casco non integrale. E' sicuro della sua moto da cross con le gomme artigliate. La manovra che compie è perfetta: in pochi secondi è lanciatissimo, all'improvviso «strisciona», aziona la frizione di colpo e accelera. La moto è come il cavallo di John Wayne in presenza di un serpente o sonagli: si impenna sulla ruota posteriore. Con due differenze. Il cavallo è immobile in un silenzio terrorizzato, la moto grida e fila veloce per un buon tratto.

Bellissimo in visita durante una gimkana o una gara al campo di motocross di Lombardore, orripilante se accade in piazza San Carlo all'una di notte. E' accade sempre più spesso. Le moto irrompono tra le due chiese e, su una sola ruota, arrivano fin oltre il monumento. E' la prima novità che ci porta questa estate in città.

I torinesi credevano ormai di conoscere tutte le nefandezze che un motociclista può commettere la notte e tutti i tipi di veicoli in grado di produrre, magari con una cilindrata da 50 cc, rumori tipo colonna corazzata, ma questa acrobazia tra cross e centro della città è inedita. Ma non basta, la mania dilaga e prende piede. Da qualche sera a questa parte, la quiete è lacerata dallo stridore dei pneumatici delle auto in curva. Un rumore ossessivo e sinistro che perfora qualsiasi difesa. In molti desta preoccupazione, perché la deduzione più ovvia è che si tratta di un inseguimento tra guardie e ladri.

E talvolta è così, ma nella maggior parte dei casi si tratta di prove per «stunt cars», una folle corsa di vetture di serie usate in voga negli Stati Uniti. Per ovvia mancanza di piste, codeste prove vengono condotte ricorrendo a una dopo mezzanotte oppure sul sollo campo di piazza San Carlo. La prova più ambita è la rotazione con una grossa e ingombrante cilindrata intorno al monumento.

La voce ormai si è sparsa e ogni notte la piazza richiama un certo pubblico che viene rifornito anche di panini, cova sode, hot-dog, popcorn, patatine e altre varie da chioschi volanti. Ad evitare incidenti provocati da maldestri automobilisti dilettanti che stanno rientrando a casa, oppure inevitabili intemperanze da parte degli spettatori, sarebbe auspicabile che sin da questa sera entrasse in funzione anche un servizio d'ordine.

Gli aiuti di Ivrea al Friuli

L'assessore al Servizi sociali del comune di S. Daniele del Friuli, Sergio Daniells, è giunto ieri a Ivrea accompagnato dall'assistente sociale dell'ospedale locale, per incontrarsi con i pubblici amministratori. La visita, che si concluderà questa sera servirà per decidere a quale iniziativa destinare i fondi raccolti dal comune di Ivrea in occasione del terremoto del mese scorso.

La sottoscrizione ha raggiunto finora i 38 milioni. La giunta eporediese sarebbe lieta se venissero destinati alla realizzazione anche parziale di un'opera pubblica (asilo, scuola, eccetera).

"È un dilettante senza alcuna preparazione,,

Italia contro Francia per le erbe di Messegué

LUISELLA RE'

Prime avvisaglie di una «battaglia delle erbe» che si preannuncia pittoresca ma ben poco poetica. Da una parte Giuseppe Morello, presidente torinese dell'Associazione nazionale erboristi; dall'altra la più celebre «firma» del settore, quella del francese Maurice Messegué. A centro: il rincrescente successo di tisane e decotti, mescolato ad un profumo di buon tempo antico e ancorato a radici che affondano (circa venti miliardi) spesi in importazioni dagli italiani quest'anno) in una montagna di soldi che cresce ogni giorno di più.

«Chi sia Messegué lo sanno a per lo meno credono di saperlo tutti — dice Morello —. *Tutti quelli che hanno decretato il successo di quel suo ultimo manuale che lo presenta come "il principe degli erboristi", che affolla la sua catena di negozi, che colmano di appelli affannosi le rubriche da lui distribuite generosamente sui rotocalchi. Tanta gente che, evidentemente, non ha la più pallida idea sull'erboristeria: perché, se l'avesse, è chiaro che certi entusiasmi mal riposti si smorzerebbero ancor prima di nascere».*

La polemica non è di ieri. *«La maggior parte degli erboristi d'Italia, diplomati presso l'Università ed in possesso di licenza commerciale secondo i requisiti di legge* — scrisse il presidente di categoria tempo fa, in risposta ad un articolo del *"francese"* — *sono in grado di consigliare in base alla loro competenza miscele assai più utili che non quelle di Messegué, la cui attuazione a base di "pizzichi" risente all'evidenza di una improntia fin troppo casalinga e priva quindi di ogni basi tecniche. Senza contare che per ogni erba non è prevista né la precisa grammatura né la specificazione esatta dell'erba stessa (fiori, foglie, gambi, scorze e radici)».*

Un'incompetenza che Morello giustifica a modo suo con la più lapalissiana e ironica delle scusanti. *«Messegué, come ha dichiarato lui stesso, non è affatto un erborista. Ecco spiegata co- la sua tipica approssimazione di orecchiante».*

Spiegata, ma ovviamente, per nulla tollerata da arboristi «ufficiali». In primo luogo da quelli piemontesi, cresciuti ad una «scuola» che le coltivazioni di menta e *«assenzio gentile»* di Pancalieri, gli orti di erbe condimentali di Chivasso, i magazzini pieni di bouquets vegetali pronti per i vermouth di Pessione e di Canelli, rendono tradizionalmente tra le più celebri d'Europa. Specie da quando una circolare della direzione di Sanità Pubblica, nel giugno '42, sancì ufficialmente il pieno diritto degli esperti diplomati negli speciali corsi annessi alla facoltà di farmacia — *«ma da sent'anni la Regione Piemonte se ne è completamente disinteressata: e non siamo più disposti ad accettare questa mancanza di collaborazione, in nome delle 250 domande che oggi giacciono inevase»* — a smerciare le essenze di piante medicinali di libera vendita *«sempre che non siano adottate forme di confezionamento e indicazioni mediche tali da renderle assimilabili alle specialità medicinali».*

Di qui, secondo Giuseppe Morello, una delimitazione di compiti ed il rilievo di uno specifico settore che meritano di essere conosciuti e soprattutto apprezzati in tutto il loro valore.

«Ho tentato di farlo alla tv durante una recente trasmissione — ricorda — *ma come ad altre volte il mio intervento è stato tagliato, proprio quando stavo inquadrando il "fenomeno Messegué", come poi ha fatto un medico anche tui censurato. Questo mentre Messegué, in compenso, ha occupato gran parte dello spettacolo, con gran sventolio di sacchettini ognuno con la sua bravo "prife" e caratteri cubitali in bella vista. Il risultato? A mio parere, una pubblicità smaccata che contribuisce a farci spendere capitali per importare erbe che qui buttiamo addirittura via. E sfrutta vergognosamente la ignoranza di chi crede, pagando a peso d'oro magna e timo e basilico, di curarsi nella maniera più naturale e soggiacente austriaca possibile».*

Ora tocca a Messegué contare la possibilità di sbagli ben più pericolosi.

«Se mi dicono che il nome di Messegué corrisponde non ad una persona ma ad una ditta vera e propria, sono d'accordo. Non lo sono, più fe vorrei sapere cosa ne pensa l'Ordine dei medici) quando mi capitano sott'occhio trovate come la "pagina verde di Messegué" pubblicata da un settimanale femminile. Con a lato un'immagine volutamente francescana del "mago" in candida veste. E, sotto, risposte inaccettabili come questa, indirizzata ad una signora che dopo un parto è afflitta da depressione, mal di testa, battiti di cuore ed ansia senza trovar beneficio neppure nei tranquillanti. Questa signora si fa consigliare con incredibile leggerezza: il suo è un principio di esaurimento nervoso. Perciò è bene ricorrere subito ai ripari con una buona dose di tisana a base di due pizzichi di rosmarino e due di maggiorana».

Inaugurata a Palazzo Cisterna

MOSTRA DI CIMELI

Ieri a Palazzo Cisterna è stata inaugurata la Mostra dei cimeli e documenti della Famiglia Giulio (sec. XVIII-XIX), esempio del tipo di cultura della classe dirigente del tempo. Tra i presenti il presidente della Provincia e il direttore dell'Archivio di Stato di Torino, la direttrice dell'Archivio Storico nei piemontesi riuniti, il segretario generale della Provincia, l'assessore alla Cultura dott. Stratta.

Il certo Aldo di Ricaldone, Consulente archivistico della Biblioteca della provincia di Torino ha curato le memorie della Famiglia Giulio in un prezioso volume orientativo, introdotto dalla direttrice della biblioteca dottssa Gay.

Gli oratori hanno ricordato l'importanza della biblioteca della provincia di Torino che, venne costituita dal prof. Giuseppe Grosso, presidente dell'Amm.ne Prov. nel 1856 dopo che il rogo della biblioteca nazionale di Torino nel 1042 distrusse la ric. piemontese.

Vi sono conservati oltre trentamila volumi inerenti la storia del Regno Sardo e del Piemonte. Il carattere altamente specializzato delle opere costituisce una fonte preziosissima di ricerca e consultazione, riservata agli studiosi di storia medievale, rinascimentale, risorgimentale, moderna del Piemonte, nell'ambito dell'agricoltura, della politica, della scienza economica.

Ad arricchire la già notevole consistenza della biblioteca concorrono la biblioteca del Conte Giulio, il fondo Parenti, la raccolta Anselmi, lasciti e acquisti di eccezionale interesse bibliografico.

Il giro del mondo di un torinese da "cross,,

La moto ha conquistato gli indios

COSIMO MANCINI

I lebbrosi di Benares rimarranno impressi per un mese nella memoria di Marcello Meisegri, il torinese che ha fatto il giro del mondo su una piccola motocicletta da fuoristrada.

Ripreso il viaggio per il Sud dell'India stava comparse sul suo corpo delle macchioline preoccupanti: *«La mia prima preoccupazione* — racconta l'esploratore archeologo — *è stata quella di trovare un medico che ho capito al polo il mio stato d'animo e mi ha detto subito: Sta tranquillo, non è lebbra, ma insufficienza di vitamine».*

Da qual momento è cominciata la fuga di Meisegri dall'India; una corsa verso il Sud, per imbarcarsi sulla prima nave per Ceylon, sempre ossessionato dalla folla, dai curiosi e da meccanici esosi e incapaci. Poco prima di imbarcarsi, la moto si rompe proprio davanti ad un tempio. *«Un indiano* — racconta Meisegri — *mi viene incontro e si offre di riparare il guasto. So che bisogna sempre contrattare prima e gli chiedo quanto mi verrà a costare: "Nulla — mi risponde — sei nel tempio" e per la prima volta ho conosciuto l'antico volto dell'India, il volto della saggezza e dell'infinita umanità. Mentre svitavo i bulloni una giovane mi faceva aria con un lungo ventaglio. Sono rimasto a spite fino a quando la motocicletta non è stata riparata».*

Il giorno dopo il torinese arriva a Ceylon. *«E' stato* — racconta Meisegri — *il periodo più felice del viaggio. Ho lasciato il bagaglio in deposito ed ho scorazzato per l'isola, fra le piantagioni di tè, sulle montagne, passando da un ristorante malese ad uno cinese dove si mangia divinamente con un dollaro. Ho vissuto solo un attimo di panico mentre passavo su un ponte di liane ad quale alcune traverse. La moto ha battuto come una cavalletta ed è ricaduta sul ponte».*

Recuperate le energie, ricomincia il giro del mondo. Una nave porta Meisegri a Sumatra. *«Vi abita* — dice l'archeologo — *la gente più gentile e meravigliosa del mondo. Nell'isola di Samosir, che si trova in mezzo ad un antico cratere pieno d'acqua, abita una tribù, quella dei Batac, un tempo feroci tagliatori di teste. Oggi sono cordiali e pacifici anche loro, soprattutto le ragazze, che vanno incontro agli stranieri per chiedere notizie sul loro paese d'origine».*

Questa volta è l'inverno che costringe Meisegri ad accelerare. Attraversa Indonesia e Malesia, quindi parte per l'Australia. Entro quindici giorni deve prendere a Sydney la nave per gli Stati Uniti. E' una corsa contro il tempo. La piccola moto marina i tremilacinquecento chilometri di montagne e di sterminate pianure, con enormi sbalzi di temperature e di clima. *«L'Australia* — dice Meisegri — *è un paese ideale. Chi ci si stabilisce può migliorare il clima che più gli aggrada».*

La nave che lo porta nel Messico si ferma un giorno a Tahiti. Visita d'obbligo al museo di Gauguin. Pochi giorni dopo, ad Acapulco, si rompe il carburatore. *«Ne avevo chiesto uno nuovo alla ditta* — racconta il torinese — *da un mese e mezzo, ma inutilmente. Avrei potuto adattarne uno giapponese, ma era carissimo. Finalmente Benito L'Abbruzzi, da Milano, mi procura un nuovo carburatore, ma purtroppo non era della stessa modello».*

Il raid continua lo stesso, attraverso l'America latina. *«Ho attraversato con la motocicletta* — racconta Meisegri — *la foresta del Peten che continua la mia opera di distruzione delle città antiche e vive. Il rombo del motore metteva in fuga gli animali nel raggio di qualche chilometro. Quando mi fermavo, le bestiole sbucavano dalla boscaglia e si avvicinavano senza timore: tucani variopinti, formichieri e tanti animaletti simpatici. Anche gli indios sono di una simpatia e di una gentilezza squisita. Al contrario i turisti li esasperano perseguitandoli con le macchine fotografiche anche durante le funzioni religiose».*

A Panama, nuovo imbarco. Il viaggio in moto riprende in Tunisia. L'accensione comincia a non funzionare con continuità. *«Mi dirigevo a Sud* — dice l'archeologo — *e così ho dovuto invertire la marcia, raggiungere Tunisi ed imbarcarmi per l'Italia. Proprio all'ingresso di Torino la motocicletta si è fermata e non ha voluto più saperne di ripartire. L'ho spinta fino a casa. A un centinaio di metri dalla mia abitazione il motore si è avviato. E' stata una beffa. Tutto sommato i guasti della mia Ancillotti sono stati modesti. Se avessi avuto i pezzi di ricambio richiesti non avrei penato come è accaduto. Rifarò di nuovo il giro del mondo in moto, ma non più da solo. E' una impresa quasi impossibile».*

In pretura sindacalista licenziato

Affisso sui muri della città, un manifesto del comitato di Lotta dei lavoratori Lancia dice testualmente: «Compagno Cesare in fabbrica! Il 27 febbraio la direzione Lancia ha licenziato il compagno Cesare, volendo così colpire il forte movimento di lotta che si sviluppa nelle officine. Il padronato ha sempre represso chi è alla testa delle lotte, chi si è battuto per migliorare le condizioni della classe operaia, chi lotta contro lo sfruttamento e la violenza capitalistica. Sabato 26 corrente ore 9, con una forte presenza davanti alla pretura di Chivasso imponiamo il rientro del compagno Cesare».

La presa di posizione è relativa a una causa di lavoro che si discute oggi alla pretura di Chivasso contro un giovane sindacalista, licenziato dalla Lancia per un fatto accaduto nel reparto verniciatura dello stabilimento di Chivasso, durante una manifestazione interna nel febbraio scorso. Durante gli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro un vice caposquadra del reparto finì all'ospedale ferito ad una mano.

La versione della direzione Lancia sull'incidente è che il caposquadra rimase ferito cadendo perché spinto dal sindacalista e di qui il licenziamento.

La linea "70" sospesa fino a settembre

L'Atm segnala che la linea automobilistica 70 via Principe d'Acaja-p. Vittorio Veneto sarà sospesa nei mesi estivi da luglio a settembre.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 10-B; BOLOGNA, via Ricasoli 26; BOLZANO, via Parigi 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 15; GORIZIA, corso Italia 95; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, porto V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso Italia Vittorio 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/b; SANREMO, via Giobatti 47; SAVONA, via Astengo 11 TRENTO, piazza Mentr 7bis 1b; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Perfezione 8, altrimenti presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Talora che intendono limitare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi di Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia, tiene inoltre del prodotto del numero di parole minimo 10 la riga è composta di 40 lettere. Interpunzioni compresi per la parola della tariffa, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubriche in operai/impiegati L. 800, tariffe L. 700, artigiani L. 900, Rubriche 9 e 14 (alcuni) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o arretrati il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'interruzione per conto di inizio affidabile di richiamo in cerchiera mediante fatture quella iniziale e per comune di cui sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette segnalando al loro dell'invio la frase «Mittenti Publikompass n... 10109 Torino» l'importo del solo canone è di L. 200 per inserzione, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Si avverte inoltre che la Publikompass S.p.A. si riserva di rifiutare o di sospendere qualsiasi inserzione ritenuta offensiva o di cattivo gusto dell'avviso, la frase «Mittenti Publikompass n... 10109 Torino» l'importo del solo canone è di L. 200 per inserzione, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Si avverte inoltre che la Publikompass S.p.A. si riserva di rifiutare o di sospendere qualsiasi inserzione ritenuta offensiva o di cattivo gusto.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli annunci possono essere inoltrati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

1 Commerciali

CARRELLO sollevatore Yale diesel 25 ql gennaio anno Lancer Lancia diesel 35 ql gomma arte accoppiare vendesi. Telefonare 890.524.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi o chiama subito in giornata. C. Sommeiller 10, telefono 663.982 - 650.5553.

CORRENTISTI bancari impiegatizzi finanziamo immediatamente. Telefonateci 518.771.

PRIVATAMENTE ad in parte ore presso ufficio a vostri senza garanzie o fiduciari. Volumetti visibile a domicilio. Telefonare 555.867.

SOCIETÀ ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Non occorre tempo consultarci. Telefonare 657.012 - 657.063.

SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.074.

VIENI da privati per il denaro soldi in 48 minuti. Troverai formule convenienti presso ufficio. Vieni subito alla FINANZIARIA AMICA

Dopo il caso della ragazza arrestata a Moncalieri per procurato aborto

Braccio di ferro per la medicina sociale

Angelina Salvati è piantonata in ospedale

Pioggia di comunicati ufficiali da Moncalieri, dove continua il braccio di ferro tra l'Amministrazione e le forze sociali e sindacali a proposito dell'équipe di medicina scolastica. «Gli operatori corrono il rischio di essere licenziati il 30 giugno — spiegava un volantino di giovedì scorso firmato da Cgil, Cisl, Uil insieme all'Unione lotta contro l'emarginazione e dal Comitato per i servizi sociali — nonostante gli interventi effettuati abbiano suscitato vasti consensi da parte della cittadinanza... Non possiamo permettere una simile decisione... Invitiamo pertanto i cittadini a mobilitarsi al nostro fianco per rivendicare con forza: 1) la continuità del servizio di prevenzione socio-sanitaria rivolto a tutta la popolazione; 2) la riconferma degli operatori che già da un anno si sono impegnati nella nostra città».

Da parte sua, l'amministrazione ha risposto mostrandosi disponibile, almeno sulla carta, ad un accomodamento. «La giunta — sottolinea un comunicato del 24 scorso — pur rendendosi conto pienamente delle legittime aspettative che investono il delicato problema, chiede tuttavia comprensione per il breve periodo di tempo ancora necessario, che viene usato non come tattica dilatoria ma come sincera volontà di giungere a un accordo equo e definitivo».

La «comprensione» richiesta però non c'è stata. Ieri i «contestatori» hanno occupato simbolicamente il municipio in segno di protesta. Nei prossimi giorni, se non verrà concesso quanto chiedono, hanno già fatto sapere che passeranno a forme di lotta ancor più significative.

Perché una decisione del genere? E perché tanto clamore per una questione che, di per sé, può sembrare tutto sommato circoscritta ad un interesse limitato quanto temporaneo?

«In realtà qui si sta giocando sulla base il ruolo che avrà in futuro tutta la rete di servizi sociali sul territorio — rispondono gli organizzatori della protesta —. È il caso di Moncalieri vale anche per tutti che può servire addirittura come segnale d'allarme per tutta la Regione. Si tratta cioè di decidere se davvero si vuole organizzare una rete di interventi capillari sul territorio, a disposizione di ogni cittadino, oppure si tenta di tornare indietro, sia pure utilizzando termini nuovi, alla superata, anacronistica polverizzazione di servizi che ha portato alla paralisi il vecchio sistema assistenziale».

Gli operatori che oggi rischiano il licenziamento sembra abbiano appunto lavorato secondo il primo indirizzo. Aprendo l'analisi sulla scuola ai legami di quest'ultima con la realtà, le esigenze, i problemi che accompagnano la vita degli scolari anche e soprattutto fuori dalle aule. In una parola, facendo l'unico discorso oggi valido per una concreta prevenzione.

«Il Sindaco in persona in due pubblici dibattiti ha confermato questo impegno con la promessa dell'apertura di quattro Consultori — spiega il comunicato dei Comitati in lotta. — Oggi invece l'Amministrazione, soprattutto per la presa di posizione dei socialisti, licenzia gli operatori impedendo la continuità del servizio ed ogni suo possibile ampliamento».

Quanto la cosa sia grave, viene dimostrato da un terzo comunicato, questa volta di oggi, firmato dai Coordinamento cittadino dei Consultori. «Angela Salvati, 22 anni e due figli in tenera età, è stata ricoverata alle Molinette in gravi condizioni in seguito alle complicazioni di un aborto clandestino. Ancora una volta nessuno tranne mammane, veleni e metodi medioevali è venuto incontro ad una donna di fronte ad una gravidanza incapace di portare avanti — denuncia la nota. — Le iniziative dei consultori, la programmazione di servizi sociali, tutto va a rilento, tranne la solerzia di quanti infieriscono sulle vittime di questa realtà. In questo caso il dottor Musso non si è limitato alla prassi normale trasmettendo l'informazione al medico provinciale ma personalmente e immediatamente ha denunciato la donna alla polizia. Come unica conseguenza Angela Salvati è adesso piantonata in attesa, se non interverranno complicazioni di salute, di essere trasferita in carcere».

Concorso

Vitelli nati vivi

Per ottenere il «premio comunitario per vitelli nati vivi», secondo il regolamento Cee 620/76, gli interessati debbono compilare i modelli appositi, che sono a disposizione presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, le associazioni provinciali degli allevatori e le organizzazioni di categoria. Le denunce di nascita devono essere presentate agli ispettorati provinciali dell'agricoltura entro il 22 luglio per i vitelli nati nel periodo 3 marzo-23 giugno 1976; ed entro trenta giorni dalla nascita per i vitelli nati successivamente al 24 giugno.

Val Susa

Consiglio della Comunità montana

Si riuniscono oggi a Susa i 75 amministratori del Consiglio della comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia per esaminare e discutere i programmi che i vari assessorati della comunità intendono presentare.

Ieri pomeriggio a Beinasco

Figlio del primario picchiato a sangue

Portato selvaggiamente per questioni di viabilità da tre pregiudicati calabresi, il figlio del primario dell'ospedale di Fossano è stato ricoverato ieri alle Molinette con una frattura multipla al naso. Guarirà in 40 giorni. Gli aggressori sono stati identificati e denunciati a piede libero.

L'episodio è accaduto ieri pomeriggio alle 15,30 a Borgaretto ma è stato reso noto soltanto stamattina. Giovanni Adami, 29 anni, sottotenente medico in servizio presso l'ospedale militare di Torino, stava percorrendo la strada per Orbassano per andare a fare una visita fiscale su una auto dell'esercito guidata dall'autista. Era in borghese. L'auto si è fermata nell'abitato del paese per chiedere informazioni sull'indirizzo e questo ha provocato le rimostranze degli occupanti di una Lancia Beta coupé con a bordo Saverio Fortunio, 26 anni, Nichelino, via Boves 5; Vincenzo Adriano, 23 anni, Borgaro, via Circ 53 e Torino Mangione, 26 anni, abitante a Chieri in via Pennazio 12.

I tre hanno insultato pesantemente l'ufficiale e non contenti l'hanno insegulto e bloccato in via Gorizia davanti al numero 21. Senza dar tempo al conducente di difendersi, hanno aggredito a pugni l'Adami lasciandolo a terra sanguinante. Poi sono risaliti in macchina fuggendo. Il giovane è stato soccorso e trasportato alle Molinette, dove oggi dovrà essere operato per ridurre le fratture.

Intanto gli uomini della stazione dei carabinieri di Beinasco dopo brevi indagini sono riusciti a identificare i tre — tutti pregiudicati originari di Gioiosa Ionica — che sono stati fermati e denunciati per lesioni gravi.

Susa: niente acqua

GIULIANO DOLFINI

Con un esposto inviato alla Prefettura di Torino gli abitanti di alcuni quartieri di Susa (via Becchetti e via Roma), ma in verità il problema coinvolge metà città, hanno dichiarato «guerra» al comune. Fermo della discordia l'acquedotto comunale.

A Susa l'acquedotto-bagnarola è ormai un aneddoto che si tramanda di padre in figlio e molti osservano con nostalgia i resti dell'acquedotto romano, che senz'altro è sempre stato più efficiente dell'attuale. Nell'esposto inviato anche al medico provinciale, denunciano la situazione di disagio che si crea ogni volta che entra in funzione la piscina della Pro Susa, alimentata con acqua potabile, con la conseguenza che le case circostanti rimangono all'asciutto. In modo particolare il disagio si è accentuato negli ultimi due anni. Inutili sono state finora le proteste in comune. Ora gli animi sono esasperati: il disagio è notevole e coinvolge centinaia di persone (l'acqua giunge, ma non sempre, dalle 24 alle 7 del mattino e poi basta). Le massaie sono disperate: con l'acqua minerale ci si lava la faccia. Il bagnino della Pro Susa Gino Saffiotti dice: «Non è vero che la piscina porta via l'acqua potabile: l'ho riempita 20 giorni fa, ebbene fino al 20 agosto non la riempio più; anzi per non usare l'acqua potabile ci metto il cloro. Solo così tanto ci rimetto l'acqua che viene schizzata fuori, poi le docce le usiamo al minimo».

L'assessore ai lavori pubblici geom. Ramella ha il gravoso compito di affrontare la situazione: «È una via disgraziata quella (via Berenfels), l'acqua è sempre mancata, ma la piscina non c'entra affatto. Viene riempita due volte alla settimana alle 22 di sera. La verità è che si usano le pompe con l'acqua potabile per bagnare gli orti. Infatti quando piove l'acqua non manca mai».

L'altra sera durante una assemblea degli abitanti della zona sono emerse alcune «perle» sulla storia dell'acquedotto segusino ed un pensionato il signor Podestà ha detto: «Sono 35 anni che non funziona, altro che storie».

VOLVO

oggi, la Qualità Volvo la trovi in tutte le 'taglie'
MODELLI 1300 - 244/2000 - 264/2700

ACQUISTABILE ANCHE CON IL NUOVO SISTEMA LEASING

Esempi:
VOLVO 66 DL L. 109.078 mensili
VOLVO 244 L L. 182.324 mensili
VOLVO 264 GL L. 410.409 mensili
con IVA 12 %

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
TORAUTO
ESPOSIZIONE E VENDITA
TORINO - c. Turati 13/D, t. 594698 590747
ESPOSIZIONE, VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - c. Belgio 108, t. 895771 892351

SIST
SEGRETARIE SIST
I CORSI IDEALI
PER LE LICENZIATE
DI SCUOLA MEDIA
VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE
Materassi ipoallergenici contro il MAL DI SCHIENA. Fodere doppie per unire i materassi
CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
VIA CIBRARIO 78 - TEL. 74.67.35 - TORINO

TUTTO SIMCA
MOTORCAR
Via Canelli, 112 - Tel. 636.824
(angolo corso Moncalieri)
Corso Siracusa 45 - Tel. 321.758
(angolo via Sardegna)

(Segue da pagina 5)

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Ellena

Ne danno il triste annuncio il figlio Alfredo con la moglie Elvira ed i nipoti Giacomo e Massimo, nipoti Giacomo Maccari e famiglia, Sergio Ellena e mamma, parenti tutti e l'affezionata Aletta Rapetto. I funerali avranno luogo oggi, sabato 26 c. m. alle ore 15,30 della chiesa di Sant'Ampelio. La famiglia porge un sentito ringraziamento alla signora Gina Vanzini per l'affettuosa amicizia dimostrata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 26 giugno 1976.

La Ditta Ellena Giacomo di Alfredo — Carta da parato — partecipa al dolore dei titolari per la repentina scomparsa della signora

Angela Ellena

— Torino, 26 giugno 1976.

Gina Tarenzo è vicina al dolore del rag. Alfredo e famiglia per la repentina scomparsa della cara mamma

Angela Ellena

— Bordighera, 26 giugno 1976.

Ditta Raschi ved. Cuvino partecipa al dolore dei familiari per la dipartita dell'amica

Angiolina Danco ved. Ellena

— Torino, 25 giugno 1976.

Le famiglie Arlotto si associano al dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nevio Passarella

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi sabato 26 corrente ore 14,15 Parrocchia Della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1976.

L'Impresa TEA unitamente al Dipendenti tutti si unisce al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro compianto

Nevio Passarella

— Torino, 26 giugno 1976.

È mancata

Domenica Vietti vedova Arri

Addolorati lo annunciano il figlio Giorgio con Annamaria e parenti. Funerali oggi 26 giugno alle ore 9,30 in via Maria Cristina 18 ed alle ore 10 in Duomo.
— Torino, 25 giugno 1976.

La famiglia Rotella partecipa al dolore.

Via Adele, Gino, Pina e Paola partecipano al dolore.

La famiglia Valenza partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Chiaffredo Genre

di anni 68

Lo piangono moglie, figlio, nuora, la cara zia Maria con la dilpoi Renata, cugini, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato 26 ore 14 nell'ospedale Molinette (via Santena) indi proseguirà per Vinovo dove alle 16 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 25 giugno 1976.

Le famiglie Cusanni Andreoia e Vittorio, la famiglia Osci e le famiglie Monaderi partecipano al grande dolore di Rita e Alfredo.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Serra ved. Sfriso

anni 75

Con dolore annunciano: i figli Regina, Bartolomeo, Antonio; nipoti Maria; Gianni, Laura, Adriana, Cristina; genero Mario Aprile, parenti tutti. Funerali Cimitero sud (Tot) sabato 26 giugno 1976 ore 11,30.
— Torino, 25 giugno 1976.

Gli Amici del Bar partecipano al dolore di Gianfranco e Daniela Stella.

Cristianamente è mancato il

cav. Giuseppe Cola

Mar, Maggiore Esercito in pensione

Lo annunciano la moglie, figli, figlio, con le loro famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Cosenza 93.
— Torino, 26 giugno 1976.

(Continua a pag. 7)

VINOVO

Domani Gran Premio (ore 15,30)

Sierra Morena, femmina reale

Quindici milioni in palio nel "Royal Mares" - Nove femmine in gara, una arriva dalla Francia

ELVIO ROSSI

Prima importante appuntamento di questo «ponte» domani a Vinovo galoppo: si corre il premio «Royal Mares», martedì sarà la volta del «Principe Amedeo».

Nove concorrenti per il «Royal Mares», aperto alle femmine di tre anni ed oltre, gara inserita fra le grandi corse europee (è gara di gruppo III). Una partecipazione quanto mai qualitativa, con la nota internazionale di Heave, più volte in pista in buona compagnia sugli ippodromi di Saint Cloud e Maison Laffitte. La corsa, sui 1600 metri della pista grande, è ormai una delle grandi prove italiane per femmine (e meriterebbe anche una dotazione superiore agli attuali 15 milioni). Ma una favorita che sembra indiscutibile. E' Sierra Morena, allieva di Enrico Camici, cavalla sempre positiva, quasi sempre vittoriosa.

Si provano in parecchie contro la favorita, e prima di tutte Sagan, portacolori di quella grande scuderia che è ormai la «Cicciedi», non in sella Gianfranco Dettori, con il vantaggio di tre chili nei confronti della favorita. Miss Benedicta e Rosina Schindler (questa con i colori della Dormello Olgiata) sono le avversarie più qualificate, anche se il loro compito non sembra tanto facile sulla carta.

Rimangono l'enigmatica Heave, resta Bellanture, in gran forma; resta Diala, sempre insidiosa; rimane Posy, che a Roma ha saputo farsi valere; resta Row silk, che affronta un compito gravoso. Ma tutte degne protagoniste di una grande corsa offerta al pubblico torinese sull'anello di Vinovo, che, malgrado il caldo e l'attività intensa, resta una delle migliori piste italiane.

Sette corse faranno da contorno domani pomeriggio a questo grande confronto, con inizio alle 15,30.

prima corsa ore 15,30
PR. CASTELLO DI RIVOLI - L. 4.200.000 - m. 3600 steeple-chase
1. Sapphire Prince (73 G. Guglielmi) . . — — 1
2. Conte Elettrico (69 L. Meli) . . . 1 2 4
3. Mirasole (63½ C. Colleo) 3 0 3
4. Helly (60 M. Perin) . . . . . — — —
favoriti: Mirasole - Conte Elettrico

seconda corsa ore 13,55
PR. PAOLO RIGNON - gent. - L. 3.200.000 - m. 3600 piani
1. Droga (71 G. Calcagno) 4 1 2
2. Levis (71 G. L. Borghini) . . . . 1 3 C
3. Torpedo Blu (59 G. Giuliani) . . 2 1
4. Reflets (66 M. Simondi) . . . . C 1 1
5. Estoril (65 A. Nigra) 0 4 5
favoriti: Droga - Torpedo Blu

terza corsa ore 16,20
PR. ALESSANDRIA - L. 1.400.000 - m. 1600
1. Mastalica (57 L. Bietolini) . . . 0 0 0
2. Nimara (55½ G. Marula) 3 4 4
3. Testarda (52 M. Piacqui) 1 2 1
4. Verutrum (51 C. Pastore) . . . 4 4 P
5. Vitruvia (52½ C. Forte) 0 5 4
6. Austro (53 S. Atzeri) 2 3 0
favoriti: Verutrum - Austro

quarta corsa ore 16,45
PR. MARENTINO - L. 2.640.000 - m. 1200
1. Enfant Prodige (56 L. Bietolini) . — 2 1
2. Fulgus (56 N. Mulas) . . . . . — 1 2
3. Saggio (54 O. Pastore) 1 1 3
4. Be My Guy (52 G. Dettori) . . . debutta
5. Jimmy Folly (52 S. Atzeri) . . . debutta
favoriti: Be My Guy - Enfant Prodige

quinta corsa ore 17,10
XLIV ROYAL MARES - L. 15.000.000 - m. 1600
1. Heave (52 L. Bietolini) . . . . — 0 0
2. Rosina Schindler (52 M. Andreucci) . — 0 2
3. Bellemare (57 O. Pastore) . . . 1 3 1
4. Row Silk (57 N. Mulas) 1 0 1
5. Miss Benedicta (53 S. Atzeri) . . 1 1 0
6. Sagan (52 G. Dettori) . . . . — 4 1
7. Diala (57 G. Fois) . . . . . — 0 3
8. Sierra Morena (55 C. Forte) . . — 2 1
9. Posy (57 A. Verdicchio) . . . . — 4 1
favoriti: Sierra Morena - Sagan

sesta corsa ore 17,35
PREMIO ISARCO - L. 3.000.000 - m. 2400
1. Adapur (63 G. Fois) . . . . . — — 1
2. Mami (56 O. Pastore) 1 2 4
3. Mocrocario (58 L. Bietolini) . . . 4 3 3
4. Alma'ir (55 G. Dettori) 4 2 4
5. Calvello (54 C. Forte) 3 1 2
6. Nog (50 N. Mulas) 2 2 1
7. Pellicano (48 G. Pinto) 0 0 3
favoriti: Alma'ir - Calvello

settima corsa ore 18,05
PREMIO DOLOMITI - L. 1.800.000 - m. 1600
1. Ruggero di Lauria (61 C. Pinto) . . 3 1 0
2. Small Face (61 N. Mulas) 3 3 1
3. Falabrak (54 O. Pastore) 4 2 1
4. Foster (55 G. Fois) . . . . . — 0 0
5. Marchetto (51 G. Dettori) 1 1 2
6. Kuala (48 N. Pastore) 0 0 2
favoriti: Small Face - Ruggero di Lauria

Trotto stasera

Trotto in serata con il Premio Provincia di Asti (L. 3.500.000, m. 2060). Sono in campo e m. 2060 inglobe (R. Campini), Siesta G. Rossi), Nicopolis (A. Milani), Berogno (A. D'Agostino); e m. 2080 Alberti (L. Bertini), Thisbe (A. Fedrazzani), Chiaro (G. Montrucchio). Scelta difficile per la rara difficoltà di Chiaro nella partenza con i nastri e nella corsa ad inseguimento e per la scarsa attitudine alle distanze di Inglobe, Siesta e Nicopolis.

Inizio della corsa alle 20,45; altra buona gara il Premio Nizza Monferrato (L. 1 milione 500.000, m. 1840) con Valeggio, Fumagalli, Rainless, Lonar, Perugia.

I favoriti della serata:
Awu - Bella Amie (Premio Tonengo)
Minoir - Citropia (Premio Cacelli, gentl.)
Abire - Guarrano (Premio Moncalvo)
Buffalo Bill - Lufikon (Premio Cocconato)
Crispano - Ciurma (Premio Città di Asti)
Thisbe - Siesta (Premio Provincia di Asti)
Zanzina - Podista (Premio Mondonio)
Rainless - Fumagalli (Premio Mass Mosf.).

Sognando California...

Li hanno chiamati pionieri. Hanno aretto città, stadi e imprese monumentali. Hanno cominciato con carri di legno, e sudore di cavalli. Hanno cominciato mettendo un piede dopo l'altro verso occidente sognando California. Hanno unito i loro oceani con nastri di ferro. Hanno cominciato con accette ed abeti, chiodi e mazze. Hanno cominciato mettendo un chiodo dopo l'altro verso occidente sognando California. Hanno aretto città d'oro e dipietrolio. Hanno cominciato con setacci piccoli e tronchi cavi. Hanno cominciato selacciando torrente dopo torrente verso occidente sognando California.

Le grandi piccole imprese sono questione di uomini e di mezzi. Gente che va nella direzione che si è scelta, passo dopo passo ad ogni costo, appassionatamente.

Gente che crede in chi va. E fornisce i mezzi, non importa quali.

I carri per le migrazioni, o il servizio bancario internazionale per l'espansione. Il ferro e il legno per le ferrovie coast-to coast, o il leasing per macchine sempre più nuove ed efficienti.

I setacci per l'oro di Eldorado, o l'apertura di credito per le industrie nascenti. I pozzi per forare la terra, o lo sconto delle fatture per finanziare la produzione.

Assi e chiodi per le capanne dei pionieri o mutui alle imprese per costruire fabbriche e palazzi.

Gente che insieme crea, conquista, espande, migliora la qualità della vita.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
200 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte dalle 8 alle 19,30: c.so Regina Margherita 256; p.zza Statuto 3; c.so Unione Sovietica 491; v. S. Marino 37; v. Milano 21; c. Giulio Cesare 18; c. Tristano 93; p.za Rivoli 11; v. S. Marino 69; v. Cigna 93/D; v. Genova 134; p.za Lagrange 1; p.za Carignano 3; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; v. Madama Cristina 52; c. Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Cremona 24; c. Belgio 180; p. Campanella 15; v. ai Ronchi 8; c. Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Ch. della Salute 109; c. Orbassano 249; v. Cumiana 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; c. Trapani 130; c. Traiano 54; c. Sebastopoli 273; v. Lanzo 96; c. Vercelli 336; v. Ponzio 1; c. Vittorio Emanuele 162/bis; c. Borgaro 193; v. Vibò 19; v. Ballardi 2; scalo ferroviario P. N., lato partenze; v. Teodoreto 7; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 11; c. Siracusa 90; v. Cumiana 5; v. Filadelfia 141; v. Vandalino 9/11; v. Pietro Micca 2; v. Monginevro 29; v. Po 31; c. Grosseto 251; largo Brescia 47; v. Saluzzo 1; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ella 6; v. Nizza 183; v. Barletta 94/A; c. Regina Margherita 68; p.za Rivoli ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 251/C; v. Villa Genali 7; c. Francia 39; v. Asiago 26; v. Cigna 33; v. Cumiana 15; v. Cuneo 3; v. Cigna 33/D; v. Genova 134; p.za Lagrange 1; p.za Carignano 3; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; v. Madama Cristina 52; c. Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Cremona 24; c. Belgio 180; p. Campanella 15; v. ai Ronchi 8; c. Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Ch. della Salute 109; c. Orbassano 249; v. Cumiana 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; c. Trapani 130; c. Traiano 54; c. Sebastopoli 273; v. Lanzo 96; c. Vercelli 336; v. Ponzio 1; c. Vittorio Emanuele 162/bis; c. Borgaro 193; v. Vibò 19; v. Ballardi 2; scalo ferroviario P. N., lato partenze; v. Teodoreto 7; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 11; c. Siracusa 90; v. Cumiana 5; v. Filadelfia 141; v. Vandalino 9/11; v. Pietro Micca 2; v. Monginevro 29; v. Po 31; c. Grosseto 251; largo Brescia 47; v. Saluzzo 1; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ella 6; v. Nizza 183; v. Barletta 94/A; c. Regina Margherita 68; p.za Rivoli ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 251/C; v. Villa Genali 7; c. Francia 39; v. Asiago 26; v. Cigna 33; v. Cumiana 15; v. Cuneo 3; v. Cigna 33/D; v. Genova 134; p.za Lagrange 1; p.za Carignano 3; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; v. Madama Cristina 52; c. Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Cremona 24; c. Belgio 180; p. Campanella 15; v. ai Ronchi 8; c. Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Ch. della Salute 109; c. Orbassano 249; v. Cumiana 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; c. Trapani 130; c. Traiano 54; c. Sebastopoli 273; v. Lanzo 96; c. Vercelli 336; v. Ponzio 1; c. Vittorio Emanuele 162/bis; c. Borgaro 193; v. Vibò 19; v. Ballardi 2; scalo ferroviario P. N., lato partenze; v. Teodoreto 7; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 11; c. Siracusa 90; v. Cumiana 5; v. Filadelfia 141; v. Vandalino 9/11; v. Pietro Micca 2; v. Monginevro 29; v. Po 31; c. Grosseto 251; largo Brescia 47; v. Saluzzo 1; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ella 6; v. Nizza 183; v. Barletta 94/A; c. Regina Margherita 68; p.za Rivoli ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 251/C; v. Villa Genali 7; c. Francia 39; v. Asiago 26; v.

Carducci Mazzola 45; v. Palma di Cesnola 38; v. Duchessa Jolanda 10; c. Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; v. Carlo Alberto 34; c. Nizza 354; c. Valentino Carrera 83; v. Cigliano 4; p.za della Vittoria 29; v. Tripoli 33; p.za Caltimberti 7; c. Grosseto 256; v. C. Colombo 42; c. Vittorio Emanuele 121; v. Frejus 208; v. Livorno 2; v. Monginevro 176; c. Vittorio Emanuele 84; c. Giulio Cesare 158; c. Giambone 19; c. Palermo 126; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. De Gasperi 65; p.za Vittorio Veneto 11; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; c. Filippo Turati 46; v. C. Lombroso 30; c. Regina Margherita 154; v. Pietro Cossa 108; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c. Peschiera 295; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 80; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 365; viale Mughetti 1; c. Lecce 31; v. Nizza 121; v. Pracatinat 6; c. Monte Grappa 35; v. Pio VII 164; v. Giolitti 2; v. S. Francesco da Paola 10; p.za Bianco 10; v. Santa Teresa 21; v. Mazzini 34; c. Taranto 18; v. Madama Cristina 14; v. Nizza 27; v. S. Secondo 9; strada San Mauro 35; v. Lancia 11/B; v. Arnaldo da Brescia 25; v. Santa Giulia 58; c. Sebastopoli 143; v. Di Nanni 42; c. Vercelli 197/A; p.za Cesare 18; v. Borgaro 58; p.za S. Giovanni; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; v. M. Lessona 29; c. Casale 71; c. Francia 213; c. Massimo d'Azeglio 100; v. delle Fervinche 43/D.

● Aperte domani e lunedì: p.za Vittorio Veneto 19; v. Genova 124; v. Madama Cristina 65; c. Fiume 4; v. Roma 26; c. Cremona 249; c. Traiano 54; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 28; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 56; v. Lanzo 53 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 30; c. Belgio 41; v. Brandizzo 69/2; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; v. di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 86; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 85; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1/bis; v. Cigna 393 Borzi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 315.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 9 alle 13.

Officine: v. Lelmi 6 (telefono 287.139); v. Cesana 44 bis (telefono 338.590); v. Nizza 354 (telefono 633.3(4).

Elettrauto: v. Courmayeur 13 (tel. 858.495); v. Capriolo 80 (tel. 388.991); c. Orbassano 309 (tel. 303.679).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio autoriparazioni è garantito dall'officina Fiume, v. Cassiopea 1, tel. 650.7123, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. I centri assistenziali di c. Francia e di c. Brunelleschi resteranno chiusi. Durante la settimana la stazione è aperta 6 mezzogiorno alle ore 16.

Fiat-Service: Istituto Autotrasfusioni Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta, tel. 561.988, con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; c. G. Ferraris 104 (t. 569,180).

Autosoccorsi

Ari (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 169 (tel. 300.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.73. Linate (Milano) 02-717.053/717.042; Malpensa (Milano), 02-868.025/05-868.043.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Io e noi Lucky Lady
GRANERO: Acqua alla gola
BEINASCO
ITALIA: La batteria della casa senza nome
BORGARO
ROYAL: Salon Kitty
BORGONE
LUBAL: Mark il poliziotto
CARIGNANO
PETER: Un Sealo in bicicletta
CARMAGNOLA
ELIOS: Il caro Drabble
LUX: Un Natale rosso sangue
MARGHERITA: I 3 dell'operazione drago
CHIUSA S. MICHELE
SPLENDOR: Milano calibro
GLORIA: Gli ex leoni
CHIERI
AUDITORIUM: Cadaveri eccellenti
CIGIERESE: Il comune senso del pudore
SPLENDOR: Come una rosa al naso
CIRIE'
CATALANO: La cosa
ITALIA: Amore vuoi dir grigolo
NUOVO: Emmanuelle nera
COAZZE
MIRAMONTI: Via gorilla
LANZO
NUOVO: Lisa story
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Non spararte a Dodge la city
PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli uomini falco
ITALIA: Roma a mano armata
NUOVO: Mastroianella
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Dolci zie
SESTRIERE
FRAITEVE: Royal Flash
SETTIMO
GARIBALDI: Todo Sallie
SUSA
CENISIO: Trucco di rapina

Accettazione pubblicitaria: Concessionaria Esclusiva Publikompass S.p.A. Milano - Via Manzoni 37 - Telefono 02/8470 - Telex 311066 - Roma - Via Po 53 - Telefono 06/8442 - Telex 612461 - Torino - Via Cibrario 72 - Telefono 011/74.67.35 - Telex 221479 - Genova - Via Fieschi 15 - Telefono 010/58.36.41 - Telex 270310 - Bologna - Via Ugo Bassi 1 - Telefono 051/22.54.44 - Telex 511630 - Napoli - Via Medina 61 - Telefono 081/32.70.66 - Telex 710266 - Bari - Via Cardassi 78 - Telefono 080/21.03.33 - Telex 810016 - Palermo - Via Cavour 131 - Telefono 091/32.56.66 - Telex 910291

UOMINI & COSE

Una mandria da salvare e cinghiali da abbattere

Cuneese: duecento capi bloccati da una valanga
Sanremo: va evitata la distruzione dei campi

Cuneo, 26 giugno.

(g. d. m.) Oltre 200 capi di bestiame di proprietà del maestro Tommaso Martini e dei suoi figli, partiti stanotte da Torre San Giorgio, nel Saluzzese, dove hanno svernato, e scaricate qualche ora dopo dagli autocarri poco oltre Pradleves, rischiano di non poter raggiungere l'alpe Funiera, nell'alta Valle Grana, a causa di una grossa valanga che ostruisce la strada militare del Colle del Mulo in località «Passe», a oltre 2 mila metri di quota.

La massa nevosa è lunga oltre 15 metri e alta 5-6. Secondo le consuetudini, che nelle campagne hanno valore legale, i margari debbono abbandonare i casinali della pianura dove hanno svernato al più tardi due giorni dopo il giorno di San Giovanni; in caso di inadempienza scattano pesanti penalità.

L'Alpe Funiera appartiene al comune di Castelmagno che da anni l'affitta alla famiglia Martini. La strada del Colle del Mulo è invece ancora di proprietà dell'autorità militare che dovrebbe quindi assicurarne la transitabilità. Il comune di Castelmagno si è perciò rivolto alla regione militare Nord-Ovest di Torino perché facesse intervenire i propri mezzi per sgomberare la grossa valanga del «Passe». Sembra però siano sorte difficoltà nel trasporto di una ruspa. Ieri pomeriggio il comune di Castelmagno ha dato incarico alla ditta «La Passatore» di Cuneo, i cui mezzi già si trovano a Castelmagno per la costruzione di due strade comunali, di iniziare lo sgombero della slavina. L'operazione è cominciata stamane ma non si sa ancora quando potrà essere conclusa. Se le ruspe non saranno riuscite prima di sera ad aprire un varco nella enorme massa nevosa, non si saprà come sfamare le bestie.

Sanremo, 26 giugno.

(t. o.) Lo sviluppo incontrollato della specie ha trasformato la presenza del cinghiali sulle alture dell'entroterra del Ponente ligure in un autentico fenomeno da combattere. D'inverno le doppiette dei cacciatori hanno il merito di «cacciare» i cinghiali verso le vendici più alte, lontano dalle coltivazioni agricole. D'estate gli animali, in branchi numerosi, scendono a valle in cerca del cibo, distruggono tutto quanto incontrano sul loro cammino. Anche il raccolto dei coltivatori più poveri che operano appunto in zone depresse.

Molti di costoro reagiscono preparando dei «bocconi avvelenati» che disseminano indiscriminatamente tutto intorno alle loro proprietà con la conseguenza di provocare la morte anche di altri animali, anche domestici: cani, gatti, molte volte anche galline e conigli.

Il fenomeno ha interessato le autorità locali che hanno adottato i primi provvedimenti. Il Comitato provinciale d'impresa ha preparato un regolamento per la caccia al cinghiale nel quale, oltre a stabilire quali sono i comprensori dove la caccia è ammessa, è stato stabilito che i danni arrecati dai cinghiali alle colture agricole saranno risarciti in rapporto ai fondi destinati a tale scopo. I danni, comunque, dovranno essere denunciati al Comitato non oltre il terzo giorno successivo a quello in cui si sono verificati mediante raccomandata.

«E' un problema che andava affrontato — dicono in Provincia —. Quest'anno il numero dei cinghiali è notevolmente aumentato e quindi al sono registrati sin dall'inizio numerosi lagnanze da parte degli agricoltori dell'entroterra».

Dopo il lungo periodo di siccità

La pioggia evita danni più ingenti

Cuneo, 26 giugno.

(g. d. m.) Una pausa nell'ondata di caldo che stava provocando gravi danni alle colture agricole piemontesi e della pianura Padana: è piovuto ieri sera e stanotte per diverse ore e la temperatura, secondo gli esperti, dovrebbero essere benefiche per i terreni aridi. L'acqua, caduta quasi ininterrottamente dalle 21 alle 2 di stamane su tutta la regione è penetrata in profondità, raggiungendo le radici del granturco che era la coltura più direttamente minacciata dalla siccità; anche il grano, di cui è imminente ormai la trebbiatura anche nella zona pedemontana ne ha tratto beneficio.

Soprattutto sono i frangleti, lamponeti e gli ortaggi in genere ad essere favoriti dalla pioggia di questi giorni.

Purtroppo i danni già provocati dalla persistente siccità delle scorse settimane sono irreversibili, ma almeno temporaneamente si è evitato conseguenze più disastrose.

Anche la vite e tutti i tipi di frutteto trarranno beneficio dalla abbondante pioggia che, però, se ha avuto risultati positivi per le campagne, non è stata invece sufficiente per ristabilire la portata di fiumi, torrenti e bacini che sono paurosamente in secca in tutta la regione. La situazione rischia di diventare particolarmente grave nelle città, soprattutto in pianura, dove l'afa si fa sentire in modo particolare e nelle località di villeggiatura, già piovute di villeggianti, dove il consumo di acqua, durante il periodo estivo, aumenta in modo considerevole.

I temporali hanno anche fatto diminuire la temperature che stamane era su livelli più sopportabili, intorno ai 15 gradi in media, alle 8, contro i 22 gradi di ieri alla stessa ora. Nelle vallate alpine, l'aria è ancora più fresca.

Per il ponte di San Pietro e Paolo

Attesi in Val d'Aosta migliaia di turisti

Aosta, 26 giugno.

(p.p.) Per il ponte dei Ss. Pietro e Paolo è atteso in Val d'Aosta un massiccio afflusso di villeggianti, soprattutto italiani. A Cervinia sono stati riaperti tutti gli alberghi, dopo la pausa seguita alla stagione invernale, e si spera in questo primo weekend post-elettorale di riempire, se non completamente, almeno in buona parte pensioni, alberghi e case private.

A fine mese, avrà inizio a Breuil il «chilometro lanciato», competizione di velocità pura sugli sci, annunciata dagli operatori turistici e organizzatori come manifestazione di sicuro successo. In passato è valsa a richiamare nella conca dei Breuil centinaia di sportivi e appassionati dello sci estivo, non solo europei, ma anche dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Anche a Courmayeur tutti i servizi alberghieri hanno riaperto i battenti: il primo afflusso di villeggianti si registrava già nel corso della settimana. Negli altri centri turistici della Valle, escluso Cogne dove il turismo si è avviato con ottime prospettive già da due settimane, si attende l'arrivo dei villeggianti per poter fare un pronostico sulla sorte della stagione.

Oggi il tempo si è guastato, dopo quindici giorni di sole splendente. Il cielo si è rannuvolato e i massicci alpini sono avvolti dalla foschia. Sporadiche precipitazioni si sono avute in tutta la Valle.

ALBA

La Ferrero vieta un'assemblea

Alba, 26 giugno.

(g. f.) Vivaci polemiche negli ambienti sindacali albesi, per una mancata assemblea presso l'industria dolciaria «Ferrero e C.». Le organizzazioni sindacali avevano chiesto di svolgere ieri un'assemblea presso il reparto incarto, per discutere con i lavoratori alcuni problemi urgenti.

L'azienda non ha però concesso il permesso, perché la domanda era stata presentata in ritardo, per la mancanza di locali e, in particolare, per il fatto che la fermata nel reparto incarto avrebbe provocato il blocco degli impianti a monte e a valle.

Per protestare contro il comportamento antisindacale, la segreteria provinciale dei lavoratori alimentaristi ha diffuso in città un comunicato stampa con il quale condanna l'operato dell'azienda e si riserva di ricorrere all'autorità giudiziaria per garantire il rispetto dello statuto dei lavoratori in quanto, al legge, i diritti e le libertà democratiche, sanciti dal nostro ordinamento giuridico non possono essere messe in dubbio da parte di chi, crede di poter, sempre e comunque, decidere sulla pelle dei lavoratori».

ALBA — Un corrazziere di Santo Stefano Belbo, Calogero Campanella di 27 anni è stato arrestato dai carabinieri di Alba su ordine di carcerazione spiccato dalla pretura di Castelnuovo. Il giovane deve scontare un mese di reclusione e pagare duecentomila lire di multa per sottrazione di autoveicolo avuto in custodia.

Serrate indagini sull'omicidio di Nervi

Il "racket,, ammazzerà la donna che ha parlato

Genova, 26 giugno.

(g. b.) Herbert Rivero Cardozo e Umberto Pastore non sono andati lontano: anzi, si nascondono a Genova, protetti da quella omertà che il «racket della prostituzione», dominato dai sudamericani, ha eretto attorno a loro. Polizia e carabinieri, se sono [illegible] anche se le ricerche dei due assassini di Norberto Tullio Garcia sono state estese in tutta Italia.

«Purtroppo — diceva ieri [illegible] funzionario della squadra mobile — *dobbiamo combattere contro un mondo che sa mantenere il segreto più assoluto, pronto a uccidere chi mai decidesse di tradire. Molti sanno,*

Mirta Angelica Herrera

ma tacciono per paura».

Chi, invece, questa paura l'ha vinta è Mirta Angelica Herrera, la donna che ha dato agli inquirenti, con la sua testimonianza, l'esatta rappresentazione del feroce delitto di Nervi. Tenuta segregata dai complici dei due assassini, prima a Genova e poi a Milano, è riuscita ad sfuggire alla sorveglianza e a fuggire, per raccontare, prima ai carabinieri e poi al magistrato, tutto quello che sapeva.

Mirta Angelica Herrera non ignora che la sua vita è in pericolo, che il «clan» che regola il mondo in cui vive saprà rispettare magari un anno o due, ma poi glielo farà scontare. Per adesso è al sicuro, in un nascondiglio segreto della polizia, ma la [illegible] sa che nessun nascondiglio la salverà dalla vendetta degli amici degli assassini, se questi vorranno punirla per il tradimento.

Mirta Angelica Herrera ha «tradito» due volte. La prima, nei mesi fa, a Milano, quando lasciò Herbert Rivero Cardozo per mettersi con Garcia; la seconda l'altro giorno, quando è andata a spifferare tutto ai carabinieri, fornendo il giusto indirizzo per la risoluzione del «giallo». Rivero [illegible] rispettano quindi al sicuro: sono rimasti a Genova (questa la convinzione degli inquirenti) perché la grande città offre molti modi per nascondersi, e perché a Genova godono di amicizie che sanno ben proteggerli; ma anche perché sperano di potersi vendicare della ragazza. Per questo la caccia che polizia e carabinieri stanno ai due latitanti si va facendo sempre più intensa e serrata.

Vercelli: arrestati 4 giovani

Succhiavano benzina da un'auto in sosta

Vercelli, 26 giugno.

(w. m.) Rimasti all'asciutto con la loro auto, stanotte verso le due, quattro giovani hanno pensato di «succhiare» benzina da una vettura in sosta. Sono stati sorpresi da un agente della vigilanza notturna, che ha avvertito la Volante. La gattuglia ha arrestato Ernesto Rossi, 26 anni, di Milano, Benedetto Carosa, 19 anni, di Vercelli, Giuseppe Grimaldi, 21 anni, di San Germano Vercellese e M. V., 17 anni, di Cossato.

I quattro giovani erano giunti nel tardo pomeriggio a Vercelli. Si trovavano in via Francesco Donato, quando la loro utilitaria è rimasta senza benzina. Per procurarsene, non hanno trovato altra soluzione che quella di succhiarla dal serbatoio di un'auto in sosta, di proprietà di Domenico Vadalà, 41 anni, abitante in corso Salamano. Sono stati visti ed arrestati per la flagranza di furto.

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari il

cav. Francesco Campiglia

maestro del lavoro

Addolorati la piangono la moglie, il figlio Paolo con la moglie Daniela Rabitano, il piccolo Andrea, la figlia Annamaria, il genero Catalina con il nipotino Luigi Pesce, l'affezionata Rina Ghilardi, zie, cugini. Un ringraziamento al prof. Verme, medici, suor Germana, personale tutto del reparto 19 Ospedale Mauriziano. Particolarmente la famiglia ringrazia il dottor ed amico Emilio Maestri per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno sabato 26 cor. 8,45 dall'Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Rivoli dove sarà tumulata nella cappella di famiglie. Preghi non inviare fiori.

— Torino, 24 giugno 1976.

Cristina e Renzo Saldarenzo e figli sono vicini a Licia Paolo ed Anna con tutto affetto.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sallore Sidercargile partecipano viva parte al lutto dei dott. Paolo Campiglia per la dipartita del caro papà Maestro

Francesco Campiglia

— Torino, 26 giugno 1976.

Gli Amici e Colleghi si associano al dolore di Paolo:

Alberto Alberisio(I)
Gabriele Alteni
Michelangelo Bella
Antonio Bisogni
Diana Bonessi
Silvio Borroni
Giovanni Bernabino
Carlo Bausone
Sergio Binello
Roberto Bonetti
Gaetano Bruno
Antonio Calabrò
Carlo Calligri
Erasmo Canova
Gian Franco Carmarillo
Giovanni Canino
Carlo Cattano
Salvatore Cervasio
Cesare Costa
Filippo Dino
Lorenzo Dell'Agosta
Franco De Maria
Pier Giorgio Ferrandi
Pier Luigi Fanoni
Michele Figarali
Maria Jose Franco
Paolo Fruita
Antonio Garello
Michele Gambino
Gian Pio Gioni
Giacomo Girotti
Fragni Gisoli
Don Gramaglia
Giorgio Gritta
Mauro Isaia
Giovanni Lanino
Giovanni Luigi Lemoine
Antonio Lisa
Carlo Macinai
Luigi Magnini
Giovanni Marengo
Giuseppe Milia
Ettore Moresco
Alessandro Musso
Giulio Musso
Gianfranco Ortia
Dario Pavarini
Giuseppe Peralli
Silvio Ratteri
Pier Luigi Saracco
Mario Teresa Schiatti
Luigi Severino
Franco Soliano
Carlo Tonnani
Olga Tuso
Roberto Vedovello
Michele Vella
Callisto Zamolo
Attilio Zanone

Le famiglie Bruno e Aldo Montagna piangono la cara SANTA MARIA.

Nanni Gioey e Nini Traverso partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Pianelli e Arabinone per la scomparsa della mamma

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Dino e Rosanna Traverso con Manuela, Giovanna e Barbara partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Pianelli e Arabinone per la perdita della cara mamma

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Biella, 26 giugno 1976.

Michele Ferro, Edy e figli addolorati partecipano al lutto degli amici Lucia, Cesare, Wanda e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Adelino Ferro, Mario e Maria Luisa sono vicini a Cristina per il decesso dell'amata NONNA.

Giulia e Nicola Jonga partecipano al dolore.

Giuseppe, Nory, Giuseppe e Paola Navone partecipano al dolore dell'amico Celso Luciano Pianelli per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Perito commossa partecipa al grande dolore della famiglia Pianelli.

Jo e Marinella Colaso partecipano con grande affetto al dolore del commendator Luciano Pianelli e familiari per la perdita della carissima mamma

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Gabriella, Patrizia e Alberto sono affettuosamente vicini a Cristina nel grave lutto che l'ha colpita.

Alba e Paola Galfoni, Giorgio e Giulia Gotta si uniscono al grande dolore della famiglia Pianelli e Arabinone.

Nuccia e Mariuccia Grandis partecipano commossi al lutto della Pianelleria.

Anna ed Ettore Bighetto con Roberto e Daniela partecipano al grande dolore della famiglia Pianelli per la scomparsa della signora

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Torino, 25 giugno 1976.

Emilia e Piero Torchio si uniscono al dolore.

Piero e Maria Luisa Boccitto con più fervido cordoglio partecipano al lutto della famiglia.

Pierangela Rosetta e Pierino sono vicini a Cristina per la perdita della NONNA.

La Famiglie Alessio, Peretti e Rocchia prendono parte al dolore.

Franca e Carlo Taverna partecipano al dolore della famiglia Pianelli.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici, Dirigenti, Segretaria della Torino Calcio S.p.A. partecipano commossi al lutto del proprio presidente per la scomparsa della madre

Colombi Santa vedova Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Prendono parte al dolore della famiglia Pianelli:

Giuseppe Navone
Giuseppe e Ortensia Scopino
Alberto Botta
Sergio Corradino
Diacomo Franco
Mosilia Graditi
Alessandro e Silvia Mancuso
Umberto e Maria Teresa Motto
Aldo e Noemi Sepulcre
Pierluigi Sarnidi
Giacomo Zanino
Giuseppe Diodato
Giorgio Mo
Nicola Sacco
C. Alberto Zanino
Nello Crostoni
Cesare e Renata Cerrano
Eugenio Recanzio
Luigi Radice
Giorgio Ferrini
Luigi Simoni
Beppe Novera
Theo Muraino
Giuseppe Mariani
Giovanni Peruta
Famiglia Fasoli
Luigina Segretan

Il gruppo Soci Amici dei Mercatoni partecipa al grave lutto

Dirigenti, Impiegati, Maestranze delle sedute Pianelli Torino partecipano con dolore al lutto che ha colpito il cav. lav. Orfeo Luciano Pianelli ed il cav. uff. Cesare Pianelli per la perdita della cara mamma

Colombi Santa Pianelli

— Cascina Vica, 25 giugno 1976.

Dipendenti partecipano al lutto:
Enrique Agostino
Gino Attanasio
Anna Maria Capra
Michele Cataldi
Mario Cigarra
Vittorina Cisotto
Giovanni Colombino
Rodolfo Conti
Rosa Da Rosso
Tommaso Della Valle
Giuseppe De Paolo
Carlo Guglielmino
Francesco Gulfolino
Mimma Gusi
Luigi Grassello
Renato Greco
Vittorio Guglielmetti
Giuseppe Lodi
Vincenzo Maiocchi
Pierino Mussino
Lia Negri
Rita Notrotti
Pietro Pesce
Pietro Pisino
Mino Rocini
Gabriella Raffin
Mario Sandri
Nunzia Schiavotti
Gisella Sulo
Ugo Trerpera
Fortista Zanellato

Carlo e Gabriella Odasso prendono parte al lutto della famiglia Pianella per la perdita della MAMMA.

Giancarlo Emilia Trovarelli partecipano al grande dolore delle famiglie Pianelli.

Cesare Calabrese e famiglia partecipano con dolore al lutto.

Elio e Renata Gaudio partecipano al lutto delle famiglie Pianelli.

Dario e Lidia Grapelo si uniscono al lutto delle famiglie Pianelli.

Le famiglie Rainaud Calarella Giordano e Verniglione partecipano al lutto delle famiglie Pianelli per la scomparsa della MAMMA.

Colombi Santa Pianelli

— Torino, 25 giugno 1976.

Prendono parte al dolore del dottor Paolo Campiglia per la perdita del babbo:

Luisa Sanzi
Anna Cambiaramo
Paola Chiarpa
Nadia Lacca
Luca Petrarolo
Luigi Severino

Con affettuosa amicizia partecipano: Franco Riccardo Sergio Miglioli Laura Massimo Bono Giovanna Gianpaolo Fossa.

Partecipano al grande dolore di Licia le cugine:
Cristina Boetzner
Maria Cane
Giovanna Storero
Paola Nari
Ada Ceraglia
Anna Senigagl
con le rispettive famiglie.

La famiglia Valsecchi, Cassan, Maiocchi profondamente colpita al prematuro decesso del dottor Paolo Campiglia per la scomparsa del caro amico FRANCO.

Enzo e Alba partecipano il dolore di Anna per la scomparsa del PADRE.

La Fiat Veicoli Industriali S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Francesco Campiglia

ricordandone le preziose collaborazione.
— Torino, 25 giugno 1976.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze Metallotecnica Sarda S.p.A., partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente Cav. del lav. L. L. Pianelli per la scomparsa della adorata madre

Colombi Santa Maria ved. Pianelli

— Porto Scuso, 25 giugno 1976.

Ilario Cabrel e famiglia sono vicini con affetto alla famiglia Pianelli.

Giuseppe Gilli e famiglia si associano al lutto.

— Barcellona, 26 giugno 1976.

Giuliana Mantegna e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pianelli per la perdita della cara mamma.

La Direzione e i Dipendenti della Metallotecnica Vitale S.p.A. partecipano commossi al lutto che ha colpito il presidente cav. lav. O. L. Pianelli per la scomparsa della mamma

Colombi Santa ved. Pianelli

Partecipano al lutto:
Giuseppe Bianchini
Bruno Barinero
Giuseppe Della Casa
Angelo Sovarrigo
Giuseppe Ferraglio
Franco Pisiorni
Cesare Scala
Giorgio Giordani
Giorgio Mercatinis
— Mestre, 26 giugno 1976.

Direzione e Personale della S.I.T. Siemaggio Industriale Terni partecipano al lutto del dottor Cavaliere del Lavoro Orfeo Pianelli per la morte della MAMMA.

Ermanno Bertoldo
Gino Peppoli
Piero Stefano
partecipano commossi al grave lutto del Cavaliere del Lavoro O. L. Pianelli per la scomparsa della cara MAMMA.
— Torri, 26 giugno 1976.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti Ghisoni S.p.A. - Desiderio - presidente vivono parte al grave lutto del presidente della società Cavaliere del Lavoro Orfeo Pianelli per la scomparsa della cara mamma

Colombi Santa Pianelli

— Grugliasco, 25 giugno 1976.

Sergio Rossi
Carlo Gay
Ferdinando Colonna
partecipano al grave lutto che ha colpito il Cavaliere del Lavoro O. Pianelli.

Piero Bosca
Giorgio Odasso
Franco Alberti
Angelo Brunelli
prendono viva parte al lutto.
— Grugliasco, 26 giugno 1976.

Dirigenti e Impiegati Cramni S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Colombi Santa Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Dipendenti C.M.I. S.p.A. prendono parte al lutto del Cavalier Lavoro O. Pianelli per la scomparsa della MAMMA.

Francesco Cantani e famiglia sono vicini al Cavaliere Lavoro O. Pianelli nel triste momento della scomparsa della MAMMA.

Nazzarino Cosio e Antonio Cardini prendono parte al lutto del Cavaliere del Lavoro O. Pianelli per la perdita della cara MAMMA.
— Lungar Pozzolo, 26 giugno 1976.

Il Consorzio A.S.F. prende parte al lutto del presidente Cavaliere Lavoro O. Pianelli per la scomparsa della MAMMA.

La Cimsi S.P.A., Maestranze, Dirigenti, Consiglio di Amministrazione prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il presidente Cavaliere del Lavoro Orfeo Pianelli

Luigi, Francesco Vieno e famiglie partecipano commossi al dolore del Cavaliere del Lavoro O. Pianelli.

La Società Erin Dirigenti e Collaboratori partecipano al dolore del presidente Cavaliere del Lavoro O. Pianelli per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto:
Gian. Luciano, Stefano Amati
Piero Enrico Farini.
— Milano, 26 giugno 1976.

La famiglie Cusinello si unisce al lutto delle famiglie Pianelli.

Lodovico Navone e famiglie partecipano al grave lutto.

La Società Tipografica Piemontese partecipa al lutto del cav. lav. Orfeo Pianelli per la perdita della cara MAMMA.

Dino Costanzo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Pianelli.

Franco Dispenza si unisce al lutto che ha colpito gli amici Luciano e Cesare Pianelli.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti della Gatos S.p.A. - Milano si associano al grave lutto del cav. lav. O. L. Pianelli per la scomparsa della mamma

Colombi Santa vedova Pianelli

— Alpignano, 26 giugno 1976.

Presidente, Direzione generale, e Dipendenti di Tutti i settori ed uffici della Soc. Mineraria Chimica Mesallurgica per la Sardegna dell'Alsussidio - Sardegna si uniscono unanimi al cordoglio del cav. lav. Orfeo Pianelli e famiglia per la morte della cara mamma

Colombi Santa vedova Pianelli

— Parteverone, 26 giugno 1976.

Giorgio Massimetto partecipa commosso al lutto.

La famiglia Cigerna prende viva parte al lutto della famiglia Pianelli.

Amedeo Massaro e famiglia partecipa al dolore degli amici Orfeo e Cesare Pianelli per la morte della mamma

Pianelli Santa

— Torino, 25 giugno 1976.

La Fimai S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito il comm. Orfeo e Cesare Pianelli per la perdita della mamma

Colombi Santa vedova Pianelli

La Intermare S.p.A. di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto dei comm. Pianelli per la dolorosa perdita della MAMMA.

La Ditta Sicim prende viva parte al lutto che ha colpito il comm. Pianelli per la dolorosa perdita della MAMMA.

Bianca e Gina Franca Malocco sono vicini al dirett. Pianelli condividendo il suo dolore per la perdita della MAMMA.

Anna Rita e Gian Piero Bassanelli partecipano commossi al lutto del comm. Pianelli per la perdita della MAMMA.

I Dirigenti della Sacema esprimono sentimenti cordoglio al comm. Pianelli per la scomparsa della MAMMA.

Dipendenti Sir Georgs - Industria Conserve Torino prendono parte con dolore al lutto che ha colpito il cav. lav. Orfeo Pianelli

Presidente, Consiglieri e Sindaci della Società per la Condotta d'Acqua - Abbiategrasso esprimono affettuosamente vicini al Consiglierie all'amministrazione della società cav. lav. O. Pianelli per la perdita della mamma

Colombi Santa vedova Pianelli

— Milano, 26 giugno 1976.

Franco Marco Gaier partecipa commossa al dolore dell'amico Luciano Pianelli per la scomparsa della adorata MAMMA.
— Milano, 26 giugno 1976.

Mario, Mauro, Sabina Ferrero si uniscono al cordoglio della famiglia Pianelli.

La famiglia Colombotto Rosso prendono viva parte al lutto di Cesare e Orfeo Pianelli.

Carlo Casiglioe commosso partecipa al dolore del cav. lav. Pianelli per la scomparsa della mamma

Colombi Santa

Le Siti S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Pianelli.

Direttore Sportivo e Giocatori Gruppo Sociofollo Pianelli & Traversa prendono parte al dolore che ha colpito il presidente cav. lav. Cesare Pianelli e famiglia.

Presidente, Consiglieri e Soci Gruppo Sociofollo «La Mungagnola» partecipano con dolore al lutto che ha colpito il loro vicepresidente e amico Cesare Pianelli e famiglia

Carlo e Paola Trombetta partecipano al lutto della famiglie Orfeo e Cesare Pianelli per la scomparsa della cara mamma

Colombi Santa vedova Pianelli

La Intermare S.p.A. di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto dei comm. Pianelli per la dolorosa perdita della MAMMA.

La Ditta Sicim prende viva parte al lutto che ha colpito il comm. Pianelli per la dolorosa perdita della MAMMA.

Bianca e Gina Franca Malocco sono vicini al direttr

Finito il tempo della permissività è tornato quello degli esami rigorosi

La scuola americana volta pagina

PIERO DE GARZAROLLI

Finite le scuole, finisce la promozione, via per i negozi per comperare il meritato regalo dei genitori

I *jeans* sono «out». Erano «in» almeno da una ventina d'anni, la divisa obbligatoria degli studenti americani, maschi e femmine tutti uguali, monotoni come se applicassero alla lettera l'uniformità imposta dalla moda cinese alla Mao. Nei campus delle università, nelle aule delle scuole pubbliche, dalla costa atlantica al Pacifico, la parola d'ordine per il vestire era la stessa, senza distinzioni di classe sociale: pantaloni di frustagno, maglietta a T, se possibile con l'emblema dell'istituto.

A fiumi di *jeans* blu, bianchi, gialli, marrone, l'immensa popolazione scolastica americana ha vissuto il trauma dell'integrazione razziale, gli sconvolgimenti del dopo Vietnam, i riverberi dello scandalo Watergate, la fine ingloriosa di Nixon, le prime avvisaglie della crisi economica. Mentre il Paese subiva i vari cicli di una complessa trasformazione sociale, il tempo, se non altro sotto il profilo degli indumenti, sembrava essersi fermato nei *colleges* statunitensi.

Da alcuni mesi la ventata del rinnovamento ha cominciato a soffiare anche nel settore dell'istruzione americana. Obbedendo alla necessità inconscia di mutare, gli studenti d'oltreoceano stanno cambiando pelle, come i serpenti durante la stagione calda. I primi a dare l'esempio sono stati i selezionati *college boys* del New England, epicentro delle università più prestigiose dell'*establishment*: Harvard, Yale, Princeton, Columbia. La maggioranza degli studenti, i *jeans* a fiumi, hanno ripreso ad indossare camicie, cravatte e giacche, dando il via a un fenomeno che s'è esteso a macchia d'olio in tutti gli Stati Uniti.

Non più vestiti alla carlona, privi di qualsiasi pretesa di eleganza, gli studenti americani hanno voluto riproporre l'immagine di scuole e università nuove, più formali, al limite anche più rigide, per sottolineare con questo trauma protesta il rifiuto alle troppe innovazioni apportate al sistema educativo con il risultato di abbassare il livello dell'istruzione, sceso dai vertici tipicamente anglosassoni della scuola di preparazione alla confusione dell'insegnamento «alternativo».

In pratica la mela avvelenata d'ogni ordine e grado era diventata la palestra d'applicazione dei principi sacrosanti dell'etica americana degli Anni Settanta: assegnare il più ampio spazio possibile all'espressione individuale, abolire le coercizioni della scuola vista sotto l'ottica della disciplina e della routine. I nuovi criteri d'istruzione, alcuni eccellenti, altri privi di senso, vennero applicati con entusiasmo su scala nazionale. Favoriti dall'interesse dimostrato dall'opinione pubblica, che solo adesso si è accorta di aver peccato di ingenuità, sostenuti da massicci stanziamenti di fondi privati e pubblici, i programmi riformatori, pur dando per scontati la sincerità e lo zelo dei promotori, hanno cominciato a fare acqua nel giro di pochi anni.

Stravolgendo il rapporto insegnante-alunno, relegando cioè il primo al ruolo di supervisore e limitando il secondo a giudice del proprio operato, la scuola americana aveva spalancato le porte ad un individualismo esagerato, senza calcolare le conseguenze che sarebbero derivate sul piano del rendimento didattico. Fu quello il momento d'oro delle cosiddette «classi aperte» in cui gli allievi potevano scegliere da sé le attività da svolgere e lavorare senza alcuna interferenza da parte dei docenti. I corsi delle materie «rilevanti» furono sviluppati a spese degli insegnamenti tradizionali: come la composizione, le scienze, le lingue straniere. In pratica le preferenze degli studenti erano rivolte ovviamente a corsi d'istruzione pratica, tenendo bene in vista le probabili applicazioni, dopo l'ottenimento del diploma, per conseguire un rapido inserimento nel mondo del lavoro, sacrificando nel contempo le discipline umanistiche, giudicate superate nel contesto industriale americano. Nelle classi aperte la disciplina era ridotta al minimo, c'era la massima tolleranza in fatto di abbigliamento e condotta, niente prove d'esame o sistemi di votazione ma solo un giudizio finale in termini di creatività.

L'onda del futuro si è esaurita spontaneamente sotto la spinta dei pesanti risultati scaturiti dall'esperimento. Si è appurato infatti che un allarmante numero di studenti dell'ultima generazione non era in grado di esprimere i propri pensieri per iscritto, che più del 10 per cento degli allievi presentava gravi deficienze nella conoscenza dell'inglese, che molti candidati, regolarmente istruiti, che aspiravano a un impiego non erano capaci di fare una divisione, non conoscevano l'ortografia, parlavano in modo sconclusionato.

La scuola secondaria progressista si è quindi vista costretta a fare rapidamente marcia indietro per ripuntare su metodi più tradizionali.

Kenneth Clark, studioso di psicologia sociale e direttore del Metropolitan Applied Research Center di New York, non ha dubbi in proposito: «*Quello che è successo negli ultimi dieci anni è di una gravità eccezionale, un danno che sconteremo amaramente nel futuro. Non vedo nulla che possa sostituire l'insegnamento che si usava impartire per quanto riguarda il leggere, lo scrivere e la matematica. Sono le basi su cui debbono poggiare tutte le altre forme di istruzione. Non ritengo che un ragazzo possa svolgere un qualsiasi ruolo costruttivo nella nostra società se non è in grado di leggere, scrivere senza errori di ortografia e se manca di un senso elementare della struttura grammaticale*».

Lo scadimento generalizzato del grado di istruzione delle scuole medie si è subito rispecchiato nella qualità degli studenti iscritti nelle università, 86 milioni di giovani che frequentano oltre 2 mila fra *colleges* e *universities*. Molte industrie si sono espresse negativamente sulla bravura dei candidati, criticando la decisa all'obbedienza, l'eccessivo attivismo politico, la poca voglia di apprendere, l'abbandono dello spirito di emulazione.

La stretta non si è fatta attendere. Oggi gli studenti affrontano gli studi con nuova serietà, gareggiano per ottenere buoni voti, reclamano maggiore assistenza da parte dei professori, vogliono accedere alla vita produttiva nella piena consapevolezza di poter far valere i propri meriti. Gli esempi significativi non mancano.

All'Università del Kansas oltre 250 studenti seguono un corso facoltativo per migliorare la loro capacità di lettura: lo scorso anno gli iscritti erano appena sei. Le biblioteche sono nuovamente gremite, l'ammissione ai *colleges* è diventata più severa, gli istituti accademici che avevano abolito classi e graduatorie, a favore del sistema più semplice e meno competitivo di promozione e bocciatura, sono tornate in gran parte, spesso su richiesta degli alunni o dei genitori, al vecchio sistema dei voti. Come prima conseguenza sembra tramontata anche la moda delle classi aperte.

A Pasadena, in California, la «open class» è frequentata da 350 studenti, con altrettanti in lista d'attesa. Alla vicina John Marshall School, rimasta fedele agli schemi tradizionali, gli iscritti sono invece 1700 e oltre mille già in attesa per il prossimo anno. Sei anni fa il Bowdoin College di Brunswick, nel Maine, aveva iniziato di modernizzarsi annunciando che chi faceva domanda d'iscrizione non doveva più presentare il punteggio ottenuto alla conclusione della scuola media superiore, sostituendolo con un colloquio per sondare i programmi e i propositi di studio.

Oggi a Bowdoin non si entra senza aver superato lo scoglio di un esame rigorosissimo, con una percentuale altissima di respinti. Alla permissività è alla rinuncia è dunque subentrata una salutare presa di coscienza collettiva. La struttura dell'educazione americana volta pagina, e per il meglio.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OSSERVIAMO I NOSTRI BIMBI

ed aiutiamoli a sviluppare la visione.

ARNOLD GESELL, insigne studioso dello sviluppo della visione nei bambini, dice che è così cercano di impadronirsi del mondo prima con gli occhi, poi con le mani».

La visione ha una base nutrizia: si tratta di una complessa risposta senso-motoria allo stimolo luminoso che si trasmette attraverso gli occhi, ma che coinvolge l'intero sistema d'azione. «Il bambino che osserva vede con tutto il suo essere».

Durante le prime 8 settimane di vita, le mani restano quasi sempre strette a pugno, mentre gli occhi, ed il cervello sono impegnati ad osservare, fissare ed apprendere.

Il neonato giace in una posizione asimmetrica simile alla posizione di uno schermitore, con la testa girata da una parte il tronco dal lato verso il quale è rivolta la testa, distesi; mentre quello del lato opposto è ripiegato verso la spalla. Questa posizione di riflesso tonico del collo è fondamentale per la creazione delle schema: occhio-mano.

In questo periodo, i genitori debbono osservare che il bambino non usa sempre stesso lato, ma devono, per stimolare la visione dei due occhi, spostarlo di tanto in tanto sull'altro lato. Egli naturalmente preferirà la sua parte dominante; non bisogna perciò insistere troppo nella posizione che non preferisce, ma tenere sempre presente.

Si dovrà anche avere cura nel posizionare la culla variando l'incidenza su di essa della sorgente luminosa (finestra od altro) perchè il bambino si girerà preferibilmente verso di essa alterando la sua naturale dominanza.

Il primo sguardo del bambino è monoculare.

Ad uno stadio più avanzato la fissazione si sforza rapidamente con un movimento ritmico della testa da destra a sinistra ed ancora a destra, chè per condurre gli occhi a lavorare in coppia. Infatti ad otto settimane di età egli è già in grado di convergerli simultaneamente sull'oggetto di fissazione. Solo a sedici settimane la testa preferirà la posizione centrale e le mani tenderanno a riunirsi sull'asse centrale del corpo.

A venti settimane il bambino sarà in grado di guardare con attenzione sul tavolo un oggetto da afferrare, poi guarderà le sue mani, poi ancora l'oggetto, poi ancora le mani: impara di gradinare la testa preferirà la posizione centrale e le mani tenderanno a riunirsi sull'asse centrale del corpo.

A venti settimane il bambino sarà in grado di guardare con attenzione sul tavolo un oggetto da afferrare, poi guarderà le sue mani, poi ancora l'oggetto, poi ancora le mani: impara gradinare la testa preferirà la posizione centrale e le mani tenderanno a riunirsi sull'asse centrale del corpo.

A ventotto settimane egli afferrerà l'oggetto appena gli si sarà posto davanti, dopo una rapida occhiata lo porterà alla bocca per impadronirsi ordinato dell'impressione della superficie dell'oggetto, poi velocemente lo ritirerà dalle labbra e lo muoverà con una certezza del polso, prendendo visivamente nota del movimento, indi ripeterà il ciclo con variazioni; trasferendo ad esempio l'oggetto da una mano all'altra; schema analogo a quello del movimento degli occhi che erano passati venti settimane prima attraverso le fasi di alternanza.

Quando il bambino prende l'oggetto ed immediatamente lo butta, lo fa perchè ha poi ricreando il suo io nello spazio; controlla con il rumore che l'oggetto fa cadendo, quella distanza che già aveva imitato esaeri con la sua visione binoculare, e ne è visibilmente divertito.

Questa è la linea logica dello sviluppo visivo.

Le «prevalenze» oculare precede quella manuale, quindi richiede maggior attenzione e l'osservanza di queste semplici regole igieniche perchè il senso della visione è il più importante e delicato.

A cura dell'Optometrista S.O.E.
Renato Fulcheri

Analisi e consultazioni su appuntamento
Via Lagrange n. 4 - Tel. 54.60.25 - Torino
Istituto ottico optometrico Fulcheri

ISTITUTO PAOLA

CORSI RECUPERO PER:

1° MATURITA' PROFESSIONALE PER:
ODONTOTECNICI - MECCANICI - ELETTRONICI
OPERATORI COMMERCIALI

N. B. I suddetti diplomi quinquennali sono validi per l'ammissione a tutte le facoltà universitarie.

2° MATURITA' TECNICHE PER:
GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI

3° BIENNI E TRIENNI (IN UN ANNO) PER:
GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI
(Idoneità alle classi: 2° - 3° - 4° - 5°)

4° LICENZA MEDIA (in un unico anno)
Corsi diurni, presersili, serali e per turnisti

10128 TORINO - Corso Rosselli, 1 - Corso De Nicola, 2
Tel. (011) 591.085 - 597.022

ALMA PARENS
SCUOLA MATERNA ELEMENTARE MEDIA corso Francia 8 - tel. 539.802 - 539.877 - torino

APERTURA
SETTEMBRE - LUGLIO

ORARIO: dalle 7,30 alle 19,30
SCUOLABUS

LINGUA INGLESE
DALLA SCUOLA MATERNA
ALLA 5ª ELEMENTARE

Esami in sede - Semiconvitto - Piscina interna - Corsi di nuoto per bambini provenienti da altre scuole (età 3 ai 10 anni) Palestra - Cinema - Giardino parco giochi.

Sono aperte le iscrizioni anno scolastico 1976-77

Corso Francia 8 (p. Statuto)
tel. 539.802 - 539.877

SCUOLA MATERNA
BABY PARKING
SPECIALE
via Bramante 35
tel. 587078
Torino
aperto

Svezia: educazione al consumo impartita anche ai ragazzi

Nelle scuole di Malmoe 4000 giovani si sono appassionati ai corsi di educazione del consumatore, sotto la direzione di un gruppo di docenti. Sulla base di questa esperienza, finanziata dal Consiglio Nordico, saranno organizzati corsi di educazione al consumo in tutte le altre scuole della Svezia.

L'episodio è rivelatore della crescente esigenza nel modo di informare ed educare il consumatore fin dall'età scolare in quanto si ritiene che consumatori adulti male informati e, perciò, indifesi non sarebbero tali se avessero imparato negli anni scolastici quanto occorre sapere in fatto di consumi.

Il processo di condizionamento dei minorenni per trasformarli in entusiasti sostenitori di un dato prodotto, ebbe significativi sviluppi, soprattutto negli Stati Uniti, fin dagli Anni 50.

Da un punto di vista di una morale, che non fa leva solo sul profitto, è chiaro come il tema dell'influenza pubblicitaria abbia in questi ultimi anni acquistato sempre maggior rilievo.

Un ambiente come quello d'oggi, permeato di sollecitazioni pubblicitarie, produce nel subconscio del bambino, proprio perché più vulnerabile, un accumulo di processi associativi del tutto incomparabili con quelli riscontrabili negli adulti.

I bambini mostrano una sorprendente competenza di prodotti e conoscenza di marche perché seguono attentamente radio e televisione. L'influenza che esercitano supera di gran lunga la sfera di prodotti, di cui sono consumatori primari, per estendersi ad una vasta gamma di beni e di servizi.

Numerose indagini dimostrano, appunto, come sia divenuto ormai un rito sostituire la tradizionale fiaba serale con «carosello». Secondo i sociologi, queste consuetudini per gli adulti significano «una espressione simbolica di una raggiunta società del benessere nella quale si sentono integrati», per cui l'esposizione dei propri figli al messaggio pubblicitario, inconsciamente, assume un carattere propiziatorio, una specie di viatico che facilita in anticipo un felice inserimento nella società dei consumi.

Il condizionamento è forse una fase necessaria, ma si possono evitare abitudini consumistiche che si traducono ora in spreco, ora in gratificazione di falsi bisogni.

Come si può prevenire la scoliosi

La cartella con le bretelle

Un'accurata indagine è stata condotta tra gli alunni che frequentano le elementari e le medie nel Veneto con visite di specialisti e tutte le scolaresche. E' risultato che il 60 per cento dei ragazzi sono risultati affetti o hanno tendenza alla scoliosi e cioè all'incurvamento della colonna vertebrale.

Questo dato ha messo in allarme la locale Associazione dei genitori la quale su consiglio dei medici ha deciso di proporre una campagna per prevenire l'insorgere della malformazione e ciò mediante l'uso generalizzato di cartelle fissate con bretelle dietro le spalle, modello molto raccomandato dai pediatri.

I genitori sperano in una campagna pubblicitaria per far divenire «di moda» questo tipo di cartella e perché sia ben accetta ai ragazzi. Questi invece prediligono il modello a tracolla che li fa camminare con la spalla inclinata contemporaneamente in avanti ed in basso. La malformazione lamentata viene infatti acquisita dall'uso quotidiano di cartelle non adatte e dannose al corpo.

Ora però i ragazzi stanno risolvendo la questione per conto proprio in altro modo. Infatti tra i giovani ora vanno di moda certe grosse borse in plastica che vengono portate infilando i manici in modo che la borsa poggia sul dorso e forma una grossa protuberanza, una specie di gobba da cammello. Sembra che questa piaccia molto agli studenti. Comunque la borsa viene in tal modo portata proprio come i medici auspicano per la salute degli alunni.

V.

COLLEGIO DAL POZZO
di Vercelli fondato nel 1504
CON SCUOLE INTERNE PARIFICATE
MEDIA - GINNASIO SUPERIORE - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
Per i non promossi corsi di ricupero specializzati interni per ogni ordine e tipo di scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi e informazioni alla Segreteria:
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

CENTRO LINGUE ITALO - SVIZZERO
LICEO LINGUISTICO - SCUOLA PER INTERPRETI TORINO
- PREPARAZIONE MATURITA' LINGUISTICA consente l'accesso a tutte le Facoltà universitarie
- CORSI PER TRADUTTORE INTERPRETE HOSTESS
- CORSI DI LINGUA E CULTURA
  Inglese - Inglese tecnico e commerciale - Tedesco - Tedesco tecnico e commerciale - Francese - Francese commerciale - Russo - Spagnolo - Portoghese - Arabo
- ITALIANO per Stranieri - ITALIAN for Foreigners
- DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
  in lingua italiana e/o straniera - Corsi speciali per stenografi professionisti: giornalismo - congressi - enti pubblici - aziende
- DIPLOMI:
  Maturità Linguistica - Corrispondente Commerciale - Traduttore - Interprete
  British Diploma - Lower Certificate e Proficiency - Alliance Française
- LABORATORIO ELETTRONICO - TRADUZIONE CONSECUTIVA E SIMULTANEA
  CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI

Corso Vittorio Emanuele 72, ang. corso Re Umberto
10121 TORINO - Telef. 530.326 - 546.845
a due passi da Porta Nuova

istituto Vagnone
CORSI DIURNI E SERALI
10144 TORINO
Via Vagnone, 7
Tel. (011) 488.994
Segreterie d'ufficio • Applicate ai servizi amministrativi • Stenodattilo • Paghe e contributi • Calcolo meccanico • Corrispondenti in lingue estere

UN NUOVO LICEO LINGUISTICO a torino!
istituto maria vittoria
P. V. Veneto 13
Tel. 889.068 - 883.670
10124 Torino
Sono aperte le iscrizioni

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
TORINO • Via Casana 46 telef. 611.504 - 610.363 • Piazza Guala 147 telef. 617.600
Zona FIAT MIRAFIORI tram 1, 1 sbarr., 8 sbarr., 10, bus 62, 63, 69, 40, 45

SEDE DI VIA CASANA 46
- MEDIE (corso e serali (recupero anni)
- SCUOLA MAGISTRALE per maestre d'asilo (diurno-serale)
- DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI (diurni-serali)
- DISEGNATORI MECCANICI PROGETTISTI (diurni-serali)
- TECNICI ELETTRONICI - MONTATORI E RIPARATORI RADIO TV COLOR
- STENO-DATTILOGRAFIA (diurno-preserale-serale)
- PERFORATRICI E VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM (diurni-preserali-serali)
- REGISTRATRICI NCR (diurni-preserali-serali)

SEDE DI PIAZZA GUALA 147
- SCUOLE MATERNE (a tempo pieno)
- SCUOLE ELEMENTARI (tempo pieno - esami in Sede)
- INSEGNAMENTO GRATUITO DELLA LINGUA FRANCESE fin dalla scuola materna
- SPORTS: corsi di nuoto - corsi di tennis - karatè
- DANZA CLASSICA
- UN AMBIENTE SIGNORILE dove si formeranno il carattere e la personalità dei vostri figlioli.
- SERVIZI IGIENICI MODERNISSIMI
- SEMICONVITTO - SEMIGLANDES

SEDIE DI STUDIO agli alunni più meritevoli di ogni ordine e grado.

INFORMAZIONI: RIVOLGERSI IN SEGRETERIA DALLE 8,30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 - SABATO FINO ALLE 12,30

Tavola rotonda a Grinzane Cavour

Vino: utile ragionevole non esose speculazioni

Eccessivo il divario tra il prezzo alla produzione e al consumo

DALL'INVIATO
EUGENIO FERRARIS

Roburent, 26 giugno.

Statistiche alla mano: il consumo di vino nel nostro Paese aumenta di anno in anno. E la cosa, anche nel bevitore più sprovveduto, suona male: sia dove egli lo andremo a prendere se non esportiamo quantità da vertigine, ne beviamo altrettanto e — contemporaneamente — si registra pure nel settore della viticoltura un progressivo abbandono dell'attività da parte degli addetti ai lavori?

Il commissario sta sull'avviso. Pretende, a costo di pagarle di più, bottiglie «a norma di legge», che portino bene evidente sulla etichetta nome e cognome del produttore, l'eventuale denominazione di origine controllata, la gradazione alcolica: quanto basta, in altri termini, per metterlo al riparo da eventuali frodi. Che lo interessano sino ad un certo punto in quanto violazione alle leggi, ma che lo chiamano direttamente in causa in quanto attentati alla sua salute.

Questo discorso non viene respinto a priori dalla maggioranza dei produttori. Alcuni di loro, anzi, lo sollecitano, lo ampliano, non hanno riserva alcuna nel trattare questi ed altri problemi dell'enologia, dalla produzione del vino sino al suo consumo (ed al suo prezzo in quest'ultima fase). Prova ne sia, di questa disposizione, una tavola rotonda che nei giorni scorsi s'è tenuta al castello di Grinzane Cavour (un maniero della Langa albese, sede di un'enoteca e dell'Ordine dei Cavalieri del Vini d'Alba e del Tartufo, tutori e custodi del buon vino e della buona tavola) tra dieci produttori e la sezione ligure dei sommeliers.

Queste le domande: 1) Quali devono essere i minimi ed i massimi delle percentuali del guadagno sulla bottiglia nel ristorante; 2) Perché molti produttori, attraverso le loro organizzazioni di vendita, concedono condizioni favorevoli per alcuni e non per altri; 3) E' giusto imporre la carta dei vini per legge, con la stessa attenzione che si pone alla lista dei piatti.

Ed ecco le risposte di dieci qualificati produttori dell'Albese. Enrico Pira e Figli (Barolo): «Più serietà fra produttori ed industriali; più onestà fra ristoratori e rivenditori».

Tre domande

Bartolo Mascarello (Barolo): «Attualmente, per il Barolo e il Barbaresco mi pare molto elevata la percentuale di guadagno dei rivenditori. Non sono ferrato in analisi dei costi di un ristorante, ma sembrerebbe equa la percentuale del cinquanta per cento. Purtroppo a livello di produzione salgono anche un grosso caso nei prezzi, condizionato dal prodotto falso venduto a basso prezzo. A formare il costo del Barolo e del Barbaresco, oltre a quello delle uve, concorre il lungo periodo di invecchiamento con gli alti costi che comporta».

Alfredo Prunotto (Alba): «Nella quasi generalità dei casi una bottiglia venduta dalla produzione a mille lire, nei ristoranti viene venduta come minimo a duemila. E' evidente la stonatura, perché se le mille lire che corrispondono alla attribuzione dei costi a monte: valore terreni, spese impianti vigneti, spese per portare i vigneti in produzione, spese di conduzione del viticoltore, rischi del viticoltore stesso, spese di vinificazione, lavorazione, invecchiamento, rischio di giacenza, spese accessorie, spese generali, di vendita o di rappresentanza, trasporto, non si capisce allora come un solo passaggio, che se anche comporta spese non comporta che minimi rischi, possa giustificare un simile rincaro. Risposta alla domanda due: occorre stabilire che cosa si intende per condizioni favorevoli a certi clienti: è logico che non da un cliente ad un altro, ma in considerazione delle condizioni della fornitura stessa ci siano delle condizioni diverse, in rapporto soprattutto a due fattori: quantità ritirata e modalità di pagamento. Risposta alla domanda tre: la carta dei vini è utilissima che ci sia, magari senza la necessità che ne sia la legge ad imporla».

Fontanafredda (Fontanafredda): «Risposta uno: da un minimo dell'80 per cento ad un massimo del 120 per cento del prezzo pagato. Le condizioni più o meno favorevoli vengono concesse a seconda dei canali di assorbimento dei prodotti ed a seconda della quantità assorbita. Risposta tre: Sì, è giusto ed auspicabile che ciò avvenga il più presto possibile».

Bruno Giacosa (Neive): «Il guadagno sulle bottiglie da parte dei rivenditori dovrebbe restare a discrezione del rivenditore stesso, considerando le spese che può avere a seconda della produzione del suo locale. I produttori concedono condizioni più favorevoli a quei clienti che ritirano grandi quantità e ad alcuni locali di grande richiamo che servono anche a reclamizzare i loro prodotti. Risposta tre: è giustissimo imporre la carta dei vini».

Giuseppe Mascarello (Castiglione Falletto): risponde solo alla domanda due: «Credo che la concessione di condizioni favorevoli di vendita sia unicamente legata al fattore quantità di acquisto ed al pagamento».

Vietti (Castiglione Falletto). Risposta uno: «Il calcolare una tantum le percentuali di guadagno nei ristoranti penso sia impossibile, poiché ogni locale ha certamente dei capitali investiti e delle spese di esercizio diversi. A mio giudizio i ristoratori dovrebbero calcolare queste incidenze e farle ricadere sui diversi vini, unitamente al loro utile, proporzionalmente al volume di consumo di ogni tipo di vino».

Angelo Gaja (Barbaresco). «Risposta uno: ristorante a conduzione esclusivamente familiare 45/50 per cento; ristorante a conduzione parzialmente familiare 70-100 per cento; ristorante condotto esclusivamente da collaboratori 100-200 per cento. Risposta due: non so. E' da considerare una scorrettezza. Risposta tre: la carta dei vini imposta per legge costituirebbe purtroppo un ostacolo nella diffusione delle marche nuove che si affacciano sui mercati».

Lista dei vini

Riccardo Ceretto (Alba): «Risposta uno: il 90 per cento su una bottiglia che costa mille lire, il 75 per cento su una bottiglia che costa duemila lire, il 50 per cento su una bottiglia che costa tremila lire. Risposta due: dipende dai quantitativi e dalle necessità aziendali. Personalmente sono contrari agli sconti. Risposta tre: riteniamo che il ristorante debba avere, per legge, la lista dei vini».

Al lettore il commento, il cronista una considerazione: i produttori «onesti» esistono ancora. Teniamone conto quando, con troppa facilità, si fa il processo al vino.

Sostituirà il pronto soccorso

Un dipartimento d'emergenza ad Alessandria

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 25 giugno.

Il problema della istituzione di un Dipartimento di emergenza, inquadrato nel miglioramento di attrezzature e strutture e nell'integrazione dei vari organismi, è stato illustrato dal consiglio di amministrazione delle Opere pie ospedaliere, di cui è presidente il dottor Franco Leardi, in occasione della presentazione di una pubblicazione sull'ospedale di Alessandria.

Il Dipartimento di emergenza dovrebbe rivoluzionare quello che, fino ad oggi, è stato il servizio di pronto soccorso. Si presenta come un'unità attrezzata per interventi rapidi di chirurgia, cardiologia, rianimazione, ortopedia, grandi ustionati e ginecologia. L'ospedale di Alessandria sarà dotato del servizio di secondo livello (il primo fornisce prestazioni meno complesse), unitamente a Torino, Novara e probabilmente Cuneo.

Il «Dipartimento» dovrebbe essere ospitato in una parte dell'edificio in via di ultimazione. Basterà modificare il progetto delle strutture previste e sarà possibile realizzarlo con una spesa di circa 300 milioni, invece del miliardo necessario per la costruzione ex novo. Spetterà quindi alla Regione fornire le cospicue apparecchiature: la cifra prevista si aggira sui 950 milioni.

«Quanto richiesto dall'ospedale di Alessandria — ha sottolineato il presidente — è ritenuto essenziale dall'amministrazione: si è proceduto all'acquisto di attrezzature valide per essere inserite nel Dipartimento, come ad esempio l'unità di cure intensive coronariche. *A proposito dell'integrazione del personale medico ausiliario, gli amministratori dell'Ente hanno precisato che l'organico, da tempo insufficiente, è bloccato dai provvedimenti legislativi del «decretone». Con l'entrata in funzione del Dipartimento di emergenza, funzionante nell'arco delle ventiquattro ore, gli organici dovranno essere forzatamente aumentati, per cui sono stati chiesti alla Regione 97 medici e 64 unità ausiliarie.* «La richiesta è, prima vista, assai eccessiva — ha ricordato il dott. Dario Fornaro, membro del consiglio di amministrazione — ma è il minimo indispensabile per assicurare un servizio efficiente».

Parlando della pubblicazione sull'ospedale, il dottor Leardi ha sottolineato che l'amministrazione intende far conoscere a un pubblico più vasto possibile i problemi dell'ospedale, nelle sue attrezzature e componenti, nel suo funzionamento e nelle sue scarse, ma più evidenti, nonché nelle prospettive per il loro superamento.

Trattando delle distorsioni nella fase di avvio della riforma sanitaria, si sottolinea che «possono essere eliminate solo attraverso un rapido approdo alle nuove strutture (unità sanitarie o di base) nel cui ambito sarebbe errore gravissimo non avvalersi delle esperienze del passato per trovare un concreto sbocco operativo alle esigenze di rinnovamento».

Il prof. Giuseppe Veronesi, direttore sanitario, ha richiamato l'attenzione sul problema dei cronici e dei lungo-degenti e dell'assistenza ai vecchi, che non deve essere «un paragrafo aritmetico di tranquilla soluzione», a sulla collocazione e i compiti della riabilitazione nell'ospedale generale.

Il concorso pronostici che ha distribuito (finora) 40 miliardi di lire.

OGGI L'ACQUISTO DI UN'AUTO USATA È UNA SCELTA IMPEGNATIVA
300 autocessioni
dà fiducia a una grande organizzazione
simpaticamente...
SOGEA
Corso Siracusa 40/tel. 35.66.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. 63.25.25

REGIONE - SPORT

BOCCE

Tutti contro Granaglia

GUIDO TOLAZZI

Umberto Granaglia punta al 36° titolo nazionale

Per i bocciofili dell'U.B.I. le prime maglie tricolori del 1976, specialità «individuale», vengono assegnate domani: a Domodossola (Commissariato locale) scenderanno in gara i rappresentanti della «A»; a Torino (G. B. Madonna del Pilone) quelli della «Regionale»; ad Asti (Comitato Asti Bocce) quelli della «Propaganda»; ancora a Torino (S.I.S.) gli «Allievi». Contemporaneamente a Novara (Comitato provinciale) si disputa il campionato italiano a coppie per la categoria «Veterani».

Quello individuale è il titolo più ambito e specialmente nella categoria «Nazionale» (dove saranno in gara 40-45 giocatori) ci sarà battaglia grossa per cercare di strappare dalle spalle di Umberto Granaglia la maglia di campione, conquistata nel '75 a Chiavari e nel '74 a Bordighera. Ma il fuoriclasse torinese vuole aggiungere un altro anello alla già non prestigiosa catena di successi e venderà cara la pelle: sta attraversando un ottimo periodo di forma (domenica scorsa a Cirié la sua prestazione è stata strabordante) e sarà impresa difficile detronizzarlo. Per il quarantacinquenne capitano della Rivodorese quello di domani potrebbe essere il 36° titolo nazionale, l'8° della specialità «individuale».

I suoi avversari più quotati ci sembrano i giovani Sturla, Sulmi, Andreoli, Cavallaro, Aghem, Priotto, Zoppa e Lino Bruzzone; non bisogna dimenticare, però, che proprio l'anno scorso — a Chiavari — l'ultimo a cedere le armi di fronte a Granaglia fu un rappresentante della «vecchia guardia», il carmagnolese Macocco, classe 1938.

Per la «B» impossibile fare pronostici: si una gara che è un «tour de force» per chi arriva alla finale (da 5 a 9 partite in poco più di trentasei ore) e con oltre 300 giocatori in campo, dopo l'incontro in scorta a sé e ne può venire fuori qualsiasi risultato.

Stesso discorso per la «Propaganda» che ha però un campo limitato a 128 concorrenti provenienti dalle selezioni precedenti; tra gli «Allievi» — promossi alla categoria superiore i vari Fenocchio, Val, Repetto che ancora mezzi stati un po' i mattatori — si spera che venga fuori qualche nome nuovo che in un prossimo futuro rimpianzi i campioni che ormai stanno scomparendo.

CICLO AMATORI IN GARA

Il Velo Club Frejus di Torino organizza per domani (29 Campionato regionale di regolarità a coppie, per cicloturisti e cicloamatori in possesso della licenza F.C.I. 1976, sulla distanza di km 33,300. E' questo un impegno notevole che il V. C. Frejus affronta con molta sportività, affinché il ciclomatore possa trovare in questo tipo di gara, la soddisfazione di una pedalata piacevole e cronometrica.

Percorso: Venaria, Savonera, Druento, S. Gillio, Grange Brione, Brione, Givoletto, La Casna, Fiano, Varisella, Vallo, Monasterolo, Calcasa, Strada Mandria, Venaria Parco.

Le iscrizioni verranno accettate sino alle 29 di lunedì 28 (ore 733.067, 387.795, ore 8/22). Ritrovo alle ore 7,30 di martedì a Venaria (parco di fronte alla Cromodora); la partenza verrà data ad intervalli di 1' con inizio alle ore 9 precise.

TAMBURELLO

Disco verde per l'Ovada?

MARCO SANNAZZARO

Il campionato di tamburello entra nella seconda parte: il girone di ritorno. Si riprenda senza grandi emozioni, con una serie di partite che non dovrebbero portare alcuna rivoluzione nella classifica. Una pausa che non fa male alle «grandi» e che giova soprattutto all'Ovada. La capolista si è lasciata alle spalle un buon impegnativo e ne è uscita a testa alta ma non senza denunciare i segni della fatica. La sconfitta subita a Murisengo dovrebbe essere un episodio isolato, di una «giornata-no» (coincisa con una «giornata-sì» del Lavezzara). Ma resta come campanello d'allarme.

Domani l'Enal Ovada gioca in trasferta, a Lerma. L'impegno non è di quelli che spaventano (all'andata gli alessandrini vinsero per 10-9) ma non può neppure essere sottovalutato. Sul proprio campo il Lerma si trasforma ed è in grado di dare prestazioni di notevole valore. Disco verde dunque per l'Ovada, ma con cautela, senza lasciarsi andare ad imprudenze.

Il Lavezzara Murisengo intanto, esaltato dal successo di una settimana fa, riceve il Carcoen. Anche qui è significativo il punteggio dell'andata: 10-10 per gli alessandrini. La squadra è forte e ben carburata: se il risultato è in parte scontato, questa volta Magetti e compagni cercano lo spettacolo. Vogliono fornire una lezione di gran tamburello e vogliono ci poterli esibire davanti ad un pubblico pari a quello di domenica scorsa.

Il pubblico sta infatti ritornando negli sferisteri del tamburello, e non soltanto in Veneto (dove raccoglie 4-5 mila spettatori a partita ormai cosa abbastanza consueta), ma anche in Piemonte. Lo ha dimostrato Ovada-S. Floriano e più recentemente Lavezzara-Ovada. E' una nota decisamente positiva, se si pensa alle polemiche suscitate dalla adozione del «girone unico» e alla tanto sbandierata «crisi del tamburello». Una crisi che sembra dunque superata, nonostante episodi tipo quello del Bure. E che il tamburello non sia in crisi lo dimostra, oltre al rinnovato interesse di pubblico, anche il numero sempre maggiore di giocatissimi che si stanno avvicinando a questo sport.

Ma torniamo alla partite di domani. Il Cremolino riceve l'Azzano ed il Bassalusso va a Busalengo. Per l'una come per l'altra il tratta di incontri proibiti: si può solo sperare di non doverci più essere costretti in futuro a disputare un campionato in queste condizioni).

Quanto al Casale gode del suo turno di riposo. Era proprio destino che la Monsano non dovesse incontrare il Bure. Nell'andata la partita non venne disputata perché il Bure non si presentò in campo: domani, non si giocherà perché i veneti sono stati squalificati.

LO SPORT DELLA DOMENICA

BOCCE

Tutte le gare s'iniziano domani alle ore 8.

ALESSANDRIA — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (Dopolavoro Ferroviario).

ARQUATA S. (Al) — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (U. D. Arquatese).

CHATILLON — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (S. S. Zerbion).

CUNEO — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (S. B. La Novella).

PRALUNGO (Vc) — Selezione campionato a quadretta (S. B. Pralungo).

SERRAVALLE SESIA (Vc) — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (Enal Plane).

VERCELLI — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (Fiorito).

VINOVO (To) — Gara provinciale a coppie di «propaganda» (C. C. R. Vinovese, via Parisetto 1).

CICLISMO

Queste le gare di domani.

TRINO (Vc) — Il «G. S. 3 torri» organizza il giro ciclo-turistico non competitivo (km 33), che si snoda per le strade del circondario trinese; libero a tutti con qualsiasi tipo di bicicletta. Ritrovo ore 16.30 presso il Bar Mecca di corso Roma; partenza dalle 17 alle 17.30.

VIVERONE — Gli numerosi giornalisti professionisti e pubblicisti hanno invisto la loro adesione alla seconda prova del campionato italiano di ciclismo della categoria che si disputerà domani a Vivarone sotto l'egida organizzativa delle Ceramiche Cattaneo e con il patrocinio della Pro Loco del Lago di Viverone e del giornale «La Sesia» di Vercelli. La gara si svolgerà in circuito: Vivarone-Roppolo-Vivarone da ripetersi nove volte, di cui la prima turistica, per un totale di 80 km.

MARANZANA (At) — «3° Coppa Sportivi Maranzanesi» per dilettanti di I e II. Ritrovo ore 12,30 presso Bar Italia; partenza ore 14 (km 125).

SUSA — «1° Trofeo Bramsperin» per dilettanti di III. Ritrovo ore 12,30 presso Caffè del Sole, piazza IV Novembre; partenza ore 14,30 (km. 110).

S. DAMIANO (At) — «Memorial Luigi Bacchetta» per Leve esordienti. Ritrovo ore 8,30 presso Bar Sport, via Roma 25; partenza ore 10 (km 32).

ROMAGNANO S. (No) — «Trofeo FAI» per dilettanti di III. Ritrovo ore 8 presso bar Stazione; partenza ore 9 (km 110).

CROVA (Vc) — Il Gruppo ciclistico tronzanese ha organizzato una manifestazione amatoriale, che prenderà il via alle 14,30 con la partecipazione di ciclisti iscritti nelle categorie A, FG, EC, DE.

TORINO — «2° G. Premio Abbigli Riccardino» per allievi; ritrovo ore 8 in via Valprato 15; partenza ore 8,30 (km 74).

BUSSOLENGO (Vc) — «Medaglia d'oro S. Pietro» per allievi; ritrovo ore 13,30 in piazza Matteotti; partenza ore 15 (km 50).

PIASCO (Cn) — «6° Trofeo Val Maira» per allievi, ritrovo ore 13 presso Trattoria Piazza Nuova; partenza ore 14,30 (km 33).

GATTINARA (Vc) — «G. P. Ristorante Girandola» per Leve esordienti. Ritrovo ore 8,30 presso Ris. Girandola, stat. 42; partenza ore 10 (km 36).

MOTOCROSS

BARGE — Cross territoriale interregionale cadetti cl. 50 cc (campo regionale) e cross territoriale interregionale cadetti cl. 250 cc (organizzazione M. C. Bargese).

BRICHERASIO (To) — Raduno interregionale organizzato dal M. C. Edelweiss.

LUSERNA (To) — Trial territoriale interregionale (camp. regionale) organizzato dal M. C. Luserna San Giovanni.

PODISMO

CASTIGLIONE TINELLA (Cn) — «1ª marcialonga delle uova del moscato» sulla distanza di 15 km. Ritrovo ore 8.

CHALLANT ST.VICTOR — Con partenza alle 8,30 si corre il «3° Tour de Challant» organizzato dalla sezione podistica della Sci Club Challant.

NOTE L. — Marcia non competitiva a Serravalle Scrivia, organizzata dall'Associazione Pro Loco Serravallese. Il percorso, di 11 chilometri, si snoda attraverso la zona collinare. Partenza ore 9 da piazza Bosio.

VARRIO D'AGOGNA (No) — Prima marcia ciclistica valevole per la scudetto della «non competitiva», col patrocinio della Fisap e del comune di Novara. Ritrovo ore 7 presso la Pro Loco di Varrio: premi per oltre 2 milioni di lire.

TAMBURELLO

Le partite della 2ª giornata del girone di ritorno del campionato di serie B, IV girone (domani, ore 17): Roviglianese-Montemarzo, Italpevida Mossano-Montechiaro-Chiesanuova Cerro T., Provvidenza-Sacco-Rovigo, Pro Lugo Parodi L.-Petoleo Cem Carrino, Tonco-Montemagno, Cocconato-Francavilla, Gay Scurzolengo-Castagnole Monf.

L'ISTITUTO
A.R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale - Sede Centrale MILANO - P.LE LORETO, 7
Desidera ricordare a tutti i sofferenti di
ERNIA
che il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle e senza cuscinetti rappresenta quanto di più efficace per la contenzione; lavabile e smontabile nelle parti di ricambio, confezionato anche in tessuto di NYLON di particolare morbidezza e durata, esclusiva esclusiva dell'istituto.
per favorire la grande famiglia dei lavoratori e dei meno abbienti abbiamo adottato ad offrire
che IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 10.000 (diecimila).
Invita poi a considerare della massima importanza il fatto
che la CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli è prescritta in tutti i casi di
OBESITA'
ventre cascanti, ptosi viscerali, reni mobili, dimagrimenti post-operatori, ernie ombelicali
che i dolori alla schiena
sono il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata e, in sede lombo-sacrale, rappresentano l'abituale localizzazione dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Il corsetto elastico semi-rigido, risulta, con la sua azione di sostegno, un valido aiuto per i sofferenti, pur non impedendo i movimenti. Invita quindi a provare
il CORSETTO MODELLO 328 - L. 22.000.
che un Medico dell'Istituto riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, presso le filiali di
TORINO STUDIO MEDICO VIA S. QUINTINO 4 TEL. 534.500
GENOVA - Sabato 3 Luglio - Via Luccoli 29/7 - ore 9-12.30 - 14.30-18
NOVARA - Giovedì 1 Luglio - Albergo d'Italia ore 8-12
VERCELLI - Venerdì 2 Luglio - Albergo Savoia - ore 8-12
BIELLA - Lunedì 5 Luglio - Albergo Commercio - ore 8-12
CASALE - Martedì 6 Luglio - Albergo Lotto d'Oro - ore 8-12
ASTI - Mercoledì 7 Luglio - Albergo Nazionale - ore 8-12
AOSTA - Martedì 13 Luglio - Albergo Roma - ore 8-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 48

venga a prendere l'alfa da noi
...con il leasing
potrà possedere un Alfa Romeo nuova a queste condizioni:

modello	anticipo	canone
ALFASUD L 1.3	L. 495.695	L. 108.865
ALFASUD GUARD.	L. 504.050	L. 112.660
NUOVA GIULIA 1.3	L. 619.750	L. 145.955
ALFETTA 1.6	L. 719.390	L. 169.720
ALFETTA GTV	L. 928.010	L. 236.875
FURGONE DIESEL F. 12	L. 701.410	L. 172.070
AUTOCARRO DIESEL A 12	L. 701.410	L. 172.070

Venga a trovarci le spiegheremo tutti i vantaggi del leasing
simpaticamente...
SOGEA
Corso Siracusa 40/tel. 35.66.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. 63.25.25

Franchi lascia il governo del calcio

CAMBIA IL PREMIER TUTTO COME PRIMA

Nazionale: forse congelata la panchina

Oggi a Roma si riunisce il Consiglio Federale. In programma figurano molti argomenti ma quello veramente importante è uno solo: il presidente uscente Artemio Franchi non ripresenterà la sua candidatura all'assemblea del 1° agosto. E' molto probabile che a succedergli sia chiamato Franco Carraro, considerato da tutti il «delfino» di Franchi, il quale continuerà quindi ad avere un'importanza fondamentale anche se uscirà dal governo calcistico. Ai vertici del nostro calcio si annuncia, quindi, un terremoto addomesticatissimo che lascerà praticamente le cose come stanno.

Con il cambio al vertice, resterà quindi da risolvere la questione che riguarda la nazionale. L'orientamento è quello di confermare il trio Bearzot-Bernardini-Vicini lasciando al nuovo Consiglio Federale la responsabilità della decisione, ma è chiaro che quest'ultimo non potrà pronunciarsi diversamente. Primo, perché le direttive resteranno le stesse, secondo, perché siamo ormai arrivati al momento cruciale in vista dei mondiali. Cambiare direzione adesso, alla vigilia delle due amichevoli contro la Danimarca e la Jugoslavia ed a pochi mesi dall'incontro decisivo per la qualificazione contro l'Inghilterra, sarebbe pericoloso, ma qualcosa di nuovo è auspicabile. I responsabili della nazionale non hanno certo entusiasmato (basti pensare all'ultima avventura negli Stati Uniti dove Braglia ed Inghilterra ci hanno strapazzati). Franchi lascia, entra in scena Carraro, a meno di improbabili colpi di scena. Ma la nazionale resta sempre nelle stesse mani.

Intanto, il calcio è arrivato alle ultime battute della stagione. Mentre i calciatori di molte squadre sono già in vacanza, alcuni loro colleghi sono impegnati nelle battute finali della Coppa Italia. Nel girone A, l'Inter gioca a Verona con sufficiente tranquillità: per marcare l'ingresso alla finale dovrebbe perdere con due gol di scarto. Nel girone B il gran favorito è il Napoli. Ha due punti di vantaggio sulla Fiorentina e gli basterà un pareggio a Marassi contro la Sampdoria.

La "borsa,, all'Hilton

		anni	vale milioni
PORTIERI			
Cacciatori	Sampdoria	[illegible]	700
Rigamonti	Como	27	600
Zuna	Bologna	[illegible]	250
Superchi	Fiorentina	32	300
Carmignani	Napoli	31	250
Pulici Felice	Lazio	31	400
DIFENSORI			
Bellugi	Bologna	26	1000
Boi	Milan	27	800
Bini	Inter	21	1000
Danova	Cesena	24	1000
Fontolan	Como	21	500
Gentile	Juventus	23	850
Lombardo	Torino	26	[illegible]
Maldera	Milan	23	[illegible]
Zecchini	Sampdoria	27	500
CENTROCAMPISTI			
Antognoni	Fiorentina	22	2000
Capello	Juventus	30	1000
Orlandini	Napoli	28	700
Esposito	Napoli	25	600
Benetti	Milan	31	500
Boccalossi	Brescia	20	800
D'Amico	Lazio	22	1000
Merlo	Fiorentina	30	800
Pozzato	Como	20	600
Re Cecconi	Lazio	28	850
ATTACCANTI			
Savoldi	Napoli	28	1700
Anastasi	Juventus	28	1400
Chiarugi	Milan	29	800
Damiani	Juventus	26	600
Gori	Juventus	30	500
Bigon	Milan	26	300
Boninsegna	Inter	33	400
Braglia	Napoli	29	300
Calloni	Milan	24	800
Casarsa	Fiorentina	23	800
Gorin	Milan	25	450
Nanni	Catanzaro	21	500
Prati	Roma	30	700
Pruzzo	Genoa	21	1300
Virdis	Cagliari	19	850
JOLLY			
Cuccureddu	Juventus	27	[illegible]
Novellino	Perugia	23	800
Solfrini	Perugia	26	250
Massa	Napoli	26	600
Morini G.	Roma	31	600
Landini U.	Ascoli	29	350

La Juve attende le tre risposte

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 25 giugno.

E' tutto pronto. Il quasi, il «Leonardo da Vinci», l'alveare umano da duemila posti-letto che dal 2 luglio riaprirà il carrozzone del calcio-mercato, sta rifinendo il trucco, intanto gli operatori e i tecnici continuano a lavorare nel vecchio tempio: l'Hilton. In questi giorni il sofferticato albergo del centro cittadino milanese ha riscoperto la confusione consueta di ogni estate, l'affollarsi di continui di addetti a no, il mercato si muove ancora pigramente. Ma il ritmo di danza sta per vivacizzarsi. Questione di ore. Tra una settimana scoppierà la bagarre.

La Juventus è stanca di aspettare. Ma non vuole nemmeno entrare in pista con tanto clamore. Pruzzo e Savoldi, i suoi obbiettivi, hanno raggiunto negli ultimi giorni quotazioni e distanze «selenichè». Boniperti, si sa, non la follia. Non le ha fatte per Riva, e per il bomber sardo forse non valeva la pena. Non intende commettere sciocchezze per un Savoldi che è un cannoniere con la «c» minuscola, e per Pruzzo, che deve ancora dimostrare tutto il suo valore sui campi importanti della serie A. Le rispettive trattative, bene avviate fino a un mese fa, si sono improvvisamente bloccate. Il Napoli fa il furbo. Feriolino avvia chiarito in un primo tempo Anastasi, Gori e soldi. Poi è sparito dalla circolazione, facendo sapere, attraverso i soliti intermediari, che per avere Savoldi la Juve deve aggiungere all'elenco già noto i nomi di Spinosi e di Viola.

Sempre ieri a Genova per Pruzzo, Boniperti s'è incontrato l'altro ieri con Fossati e con Silvestri. Dialogo schietto e sereno. Adesso Simoni, l'allenatore genoano, vaglierà le proposte juventine; verificherà se i nomi offerti dalla società bianconera possono costituire pedine importanti per il taleio rossoblù. Intanto la Juve bussa alla porta interista. Boninsegna e Muraro per Anastasi. Qua la mano, Fraizzoli ci pensa più. Per Boninsegna non ci sono problemi; ma di Muraro che, stando alle indicazioni di Chiappella e di altri collaboratori nerazzurri, non deve assolutamente muoversi da Milano.

Come andrà a finire? Molto dipende da come si concluderà l'affare Mario, che l'Inter ha sempre in ballo con la Fiorentina. La società toscana chiede 750 milioni, pagamento in due anni. Fraizzoli risponde che ne pagherà 700 milioni non va, e pagati in tre anni. Ugolini potrebbe cambiare idea, ma è difficile. Allora l'Inter dirotta nuovamente il suo interesse su Esposito. Il napoletano è un pupillo di Chiappella, che lo ha avuto ai suoi ordini a Firenze. Le sue qualità tecniche forse sono inferiori a quelle di Mario, ma il suo eclettismo tattico meglio si adatta alle esigenze interiste. Tra l'altro la società milanese ha in mano la carta di Massa. Per il jolly napoletano c'è ancora da definire la comproprietà. Le parti potrebbero trovare un accordo che prevede la definitiva cessione di Massa al Napoli e la partenza contemporanea di Esposito per Milano.

Il Milan continua ad inseguire D'Amico. Rivera a giorni dovrebbe annunciare il proprio ritiro definitivo dalle scene agonistiche. Ma anche se il consigliere dovesse smettere, non potrebbe certo garantire un rendimento costante per tutto l'arco della stagione (il Milan è anche impegnato in Coppa Uefa). Stando a Lenzini, D'Amico non lascerà le capitale. Ma Viani, general manager rossonero, fa i salti mortali. Dal Como in cambio Rigamonti, porterebbe da 400 milioni minimo, che poco tanto allo Lazio. Ha messo in partenza Chiarugi, Villa, Bergamaschi, Scala, Maldera.

Il Toro potrebbe [illegible] a Virdis. Il Cagliari aveva dato di [illegible] il suo gioiello. Rivera ha detto chiaro e tondo che per una riqualificazione della squadra è necessario puntare su ragazzi validi, e Virdis è il primo della lista. Ma il Cagliari ha bisogno di realizzare, di fare quattrini, ed è costretto a mettere sul mercato le punte ventunenni. Il Torino ha messo interessante da offrire in cambio: a Toneatto piace Garritano. L'affare può andare in porto. Sempre il Torino è in corsa per Reginelli. Bongiorno sarebbe disposto a concedere la cessione richiesta di Rebuffo. Da Genova arriva la notizia che Sensolini sarebbe entrato in Lombardo.

Il Bologna cerca un centrocampista da affiancare a Pozzato, acquistato dal Como per 325 milioni. Giagnoni comunque non intende chiedere onorari [illegible]

I MIRACOLI NON SI RIPETONO

PANATTA non fa tris (esce da Wimbledon)

RINO CACIOPPO

Londra, 25 giugno.

I miracoli non si ripetono. Ad Adriano Panatta non è bastato annullare cinque match points per battere Charlito Passarell ed arrivare agli ottavi di finale dove avrebbe dovuto affrontare l'australiano Phil Dent. Adriano ha perso perché l'avversario ha servito meglio e, su campi velocissimi, la battuta diventa un'arma micidiale. Panatta, che da buon latino sopporta generalmente bene il caldo, questa volta deve prendersela con il tempo che improvvisa in questi giorni in Inghilterra. Giornate torride, afose, calde umide. Non piove da più di una settimana e qui a Londra sono stati battuti tutti i record di siccità per questo periodo da duecentocinquanta anni.

Tutto questo caldo ha finito per rendere sempre più duri e quindi più rapidi i già velocissimi tappeti erbosi dei campi di Wimbledon che stanno patendo oltre misura l'arura della prima settimana di gara. Con i campi velocissimi il servizio di Passarell ha messo in crisi la risposta di Panatta che deve così uscire dal torneo. Ma oltre al servizio di Passarell, Adriano ha pagato anche l'interruzione del match alla fine del quarto set. L'italiano già normalmente fatica a prendere sonno. Le sue notti sono costellate di sogni agitati in cui fallisce per fare tennis con il mondo intero, sono rapidi e bruschi risvegli nel cuore della notte, telefonate ricerche di ripendere sonno. Questo in condizioni normali. Figurarsi poi quando c'è da addormentarsi dopo due ore e trenta di match lasciato in sospeso dopo avere fallito addirittura un match-points.

Adriano ha passato una notte tremenda. Era stanco, aveva assoluto bisogno di un sonno ristoratore ma questo non arrivava. Era un continuo rigirarsi nel letto, un continuo alzarsi per andare a bere al frigo-bar della camera. Poi al mattino la necessaria seduta di allenamento con i soliti Vilas, Borg e Tiriac a fare da maestro. Chiodi in gara. Un set che vale l'ammissione agli ottavi. Adriano petisce il servizio del rivale e non riesce a fare fruttare il proprio. Riecuote i più vivi applausi del match quando va a raccogliere un pallino che non sapeva più riprendere il volo, ma poi Passarell arriva al successo.

Sul baratro. Adriano ritrova la carica, la grinta, trova buca da suggeritore di un angolo della tribuna giocatori ad incoraggiarlo, a dargli suggerimenti c'è Ion Tiriac, c'è Nicola Pietrangeli appena arrivato dall'Italia, c'è Giordano Maioli, c'è Sergio Palmieri. Adriano annulla tre match points consecutivi del rivale. In tribuna tutti ripensano all'incredibile partita persa da Passarell contro il grande Gonzalez dopo avere avuto a disposizione nove match points. Panatta annulla il quarto e poi il quinto. Ma il [illegible] gli è fatale. Ed è la resa. Una resa per stanchezza più psichica che fisica. Wimbledon dopo i successi di Roma e Parigi era più di un terno al lotto.

Adriano poteva, sperare di giungere ai quarti solo in virtù di un sorteggio particolarmente favorevole. Purtroppo, dopo avere fallito un'insolita possibilità di aggiudicarsi il match in tre soli set, ha finito per pagare la prosecuzione del match a ventiquattro ore di distanza, dato che Passarell si è presentato in campo con un servizio bomba. Ora il campione italiano resta in gara nel doppio a fianco di Ion Tiriac. Oggi dovrà affrontare Carmichael e Ruffels che nel primo turno hanno vinto solo dopo cinque set contro i «pennetti» Fraser ed Head, a testimonianza che quando si è stati campioni si può reggere il campo anche a quarant'anni suonati.

Poi Adriano, insieme a Nicola Pietrangeli, partirà per Parigi dove da giovedì a domenica prossima difenderanno i colori della Lancia nella Coppa Campioni d'Europa per squadre di club. Per Panatta, ritornare su campi in terra rossa sarà come andare in vacanza anche se non vede l'ora di fare un po' di bagni salutari al mare prima di riprendere la preparazione per essere al meglio della forma e delle condizioni nervose a Roma contro la Svezia per la Coppa Davis dal 15 al 17 luglio. In caso di vittoria su Borg, Adriano prometto agli inglesi di fare vedere il suo vero valore sull'erba nell'eventuale Finale europea di zona che si giocherà sui campi numero uno di Wimbledon, quello in cui Adriano ha perso la maratona contro Charlito Passarell.

Ilie Borg, intanto, dopo che in singolare era avanzato zitto zitto a suon di risultati facilissimi nei confronti degli avversari, s'è procurato uno stiramento inguinale alla coscia destra che rischia di compromettere la sua partecipazione ai turni successivi. Borg è rimasto vittima dell'infortunio nel match vinto a fianco di Vilas contro gli australiani Cresly e Warwick. Se Borg sarà costretto a dichiarare scratch, Gottfried sarà ammesso senza colpo ferire nei quarti di finale, dove incontrerà il vincente del match fra l'australiano Roche e l'argentino Vilas.

TOUR - Un piemontese fra i primi

BELLINI SCACCIA LA GRANDE PAURA

Maertens: "Nella crono rafforzerò la mia posizione di leader"

Maertens, il «leader» belga del Tour de France

NOSTRO SERVIZIO
RINO NEGRI

Angers, 25 giugno.

L'idea di come si debba correre questo Tour de France la dà Giancarlo Bellini, piemontese di Cossato, [illegible] di punta della Brooklyn, vedova di De Vlaeminck e Ta Merynck, affermando: «E' questa una corsa di resistenza. Bisognare stare nelle prime posizioni anche quando si ha l'impressione che tutto stia andando liscio. Il caldo è tale da far venire la tentazione di bere continuamente. Nessuno chi sappia la cura ha la sensazione [illegible] abbiamo nel quando dall'asfalto viene su un caldo che ti prende despertito, come se ci si trovasse davvero all'inferno. E meno si beve, meglio si sta. E' un Tour nel quale uno ha paura di quello che può fare l'altro. Manca l'uomo-pilota, Merckx per intenderci, e il dispendio nervoso è davvero notevole. Per fortuna, sono fra quelli che possono stare in classifica senza troppe responsabilità. Tutto quello che faccio è ben accetto: questo mi hanno detto i signori Perfetti prima di lasciare l'Italia. A me, sinceramente, sembra il sogno. Come, perché? Perché, per la prima volta in quindici anni di professionista, sono libero di fare quello che voglio. Anzi, posso anche dire la mia sulla squadra, con [illegible] direttore sportivo, che mi ascolta come si ascolta un capitano».

Giancarlo Bellini ha il polso destro imprigionato in una banda elastica. E' il polso che si è [illegible] male cadendo al Giro d'Italia. Va meglio, non è ancora completamente guarito. Si augura di poter [illegible] senza soffrire quando arriveranno le prime discese.

«Il nostro mestiere vuol dire sofferenza — spiega Bellini — e se uno non lo fa con entusiasmo, trasforma la professione in un calvario. Prendo la giornata di ieri: in gruppo ci siamo [illegible] che sembrava di essere in una fornace. Se [illegible] sullo argomento, ci saremmo [illegible] per niente. Due anni fa, al mio primo Tour, ho cercato di capire come andavano le cose. Ho sbagliato molto, lo riconosco. Sono sicuro che stavolta non cadrò in certi errori. Allora, ad esempio, mi succedeva una cosa strana: quando si arrivava a due-tre chilometri dal traguardo della montagna, venivo preso da una specie di timor-panico e rimanevo attardato. Una [illegible] davvero inspiegabile. Tutto. Il mio tempo che ho perso. Ho perso così direi stupidamente. In discesa, poi, non me la sentivo di arrischiare perché [illegible] mi trovavo col primi».

Giunto al professionismo con un importante biglietto di raccomandazione (vittoria al Giro d'Italia dilettanti nel '70), Giancarlo Bellini è stato per due anni un fedele esecutore d'ordini di Eddy Merckx, al fianco del quale ha disputato due ultimi Giri d'Italia. E' sposato da nove [illegible] ha un bimbo, Marco, di sette. Sua moglie, Marinella, fa la rammendatrice alla Finsa di Valle Mosso.

«Siamo [illegible] alla buona — racconta Bellini — abituati ai sacrifici. Siamo attaccati al Piemonte. Qualcuno, anzi, mi ha [illegible] in giro quando, da dilettante, dopo aver difeso i colori della Vallese, sono finito alla Triplex di Pontone [illegible] in una società lombarda o toscana, dove mi avrebbero dato dei bei soldi. C'è chi, nella vita, nasce in un posto e come può se va. Noi Bellini vogliamo stare nel Biellese, perché la vita lì è bella, anche quando le cose non vanno proprio bene».

Ha perso [illegible] scommettendo con il figlio Marco, Cinquemila lire per ogni nove che fosse riuscito ad avere nella pagella alla fine del primo anno di scuola elementare. Non è stato bisogno di dirgli altro — racconta, con grande soddisfazione, Bellini —. La tel[illegible] mi ha mostrato i cinque nove, ha allungato la mano, reclamando cinque fogli da cinquemila».

Al Tour c'è un altro piemontese, Celestino Vercelli, con il quale Bellini ha difeso da dilettante i colori dell'U.S. Vallese. Vercelli viene indicato a dito nel gruppo, perché è quello che ha bloccato lo spinomatro alla visita medica, rivelando una [illegible] peculiarità palmatore eccezionale: otto litri e mezzo. Vercelli è scudiero di Baronchelli e Panizza nella Sci-Fiat.

La maglia gialla Maertens, primo nel prologo a Saint-Jean-de-Monts e primo ad Angers — dove Italo Zilioli [illegible] un [illegible] spogliando Merckx della [illegible] gialla — ci parla alle partenze del suo programma. Contento come una Pasqua per aver sottoscritto un nuovo contratto con la Flandria (seicentocinque milioni all'anno), Maertens dichiara che verrà in Italia per correre la Milano-Torino, prima ancora del Giro di Lombardia.

Sulla tappa a cronometro che si correrà domani a Touques, Maertens dichiara: «Dovrei essere in grado di fare ancora meglio di tutti. La distanza di trentacinque chilometri non è tale da darmi fastidio. Ho saputo che Thévenet non ha dato peso al ritardo del prologo. Forse ha ragione lui, io, però, devo correre come so correndo. Se dovessi cambiare tattica, verrei meno ai miei propositi».

MOTOMONDIALE IN CRISI

Uno rotto (Lucchinelli) l'altro (Ago) rassegnato

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Assen, 26 giugno.

Agostini, ricco soltanto di preoccupazioni, Cecotto ridotto sul macchino, ad aspettare chissà quale miracolo, Lucchinelli in ospedale con un braccio fratturato. La ripresa mondiale ha già messo fuori gioco una dei protagonisti, l'ultimo nominato, a rischio di eliminare pure gli altri due a favore di Sheene e Villa, che viaggiano senza troppi problemi sui loro rendimenti medi.

Il caldo, probabilmente, ha evidenziato in piena misura quei cri errori altrimenti rimediabili. Il grippaggio della Suzuki di Lucchinelli, uno dei tanti accorsi della giornata, ha avuto conseguenze relativamente gravi per pura sfortuna. Ago, che pure ha fatto partire un cilindro alla MV, ha soltanto da combattere con il tempo per ridare il motore in piena efficienza, e molti altri hanno rimediato con una tirata di frizione al tempo giusto al quale tecnico, Cecotto, del caso suo, ha rinunciato addirittura a provare la «500» per non sottoporre il motore a nuovi sforzi, rimanendo sui tempi di ieri, che lo qualificano abbastanza indietro; anche nella «350» non è riuscito a far meglio dell'ottavo tempo, seconda fila nello schieramento di partenza.

I primi effetti del caldo delle marche ufficiali si possono ricollegare in questo squilibrio generale «guastato» rispetto da un Sheene, che rappresenta appieno la Suzuki, o dall'Agostini settore MV. Gli altri hanno quasi [illegible] felici proprio perché [illegible] affidati a [illegible] alla propria organizzazione, che è migliore o peggiore a seconda dei quattrini di cui dispone. Non necessariamente il ritiro della Casa vuol dire infatti diminuzione dei guadagni, anzi, l'ingresso degli sponsor [illegible] la silargazia di molto il giro di denaro, con buon beneficio per tanti corridori o non soltanto super-guadagni per i campioni: prima, quello quattro o cinque Case che ingaggiavano i piloti erano le uniche in grado di garantire un avvenire professionistico ai [illegible].

Adesso ci sono di [illegible] l'esca, la [illegible], [illegible] con produzioni svariate, un produttore di fiori standard, che vinceranno, gelati, linea di [illegible] linee aeree, benzina, e ognuno, oltre a disporre dei quattrini, vuole mezzi [illegible] buoni per emergere. Ecco perché trovate dieci Suzuki ai primi dieci posti della graduatoria [illegible] «500», tutte invelenite, o perché davanti ai favoriti «ufficiali» Cecotto, Agostini, Villa, ci sono gli abbinati nella «350», o [illegible] nella «250», subito dietro ad Aarmechi e a Morbidelli, sono [illegible] raggruppati nello spazio di un secondo.

Torniamo alla gara. La crisi tecnica di tutti si accompagna ad un affiancamento notevole dei singoli piloti. Tutti scendono di sella con il volto arrossato, molti sono sfiniti, altri, come Kortonen, quasi oggi hanno addirittura avuto un collasso. Il medico di corsa si limita a consigliare di [illegible] sole, per ridurre gli effetti di questa temperatura, assolutamente [illegible] dei rischi che si corrono [illegible] quando ciascuno sarà costretto a rimanere in sella non per pochi giri ma per una quindicina: cioè oltre cento chilometri lineari di percorso. Il problema è limitato nella piccola altimetria, che usufruisce di ben mano salite, e per la «350» che è stata anticipata. Ma la «500» cerca proprio in piena pomeriggio, nel momento in cui il vento si acquieta, per cambiar direzione o venire dal mare.

L'eliminazione di Lucchinelli, una certa rassegnazione di Agostini, che se di non poter portare il super-motore di Sheene, finiscono con il far ritenere [illegible] il risultato della «500» e di conseguenze assegnato all'inglese il titolo mondiale. In compenso, nella «350» la crisi congiunta di Cecotto e della MV apre la via a Villa e magari anche a qualche altro, (Katayama, Pons, Mortimer), che già [illegible] in evidenza ad Abbaria, e che ha al suo attivo i punti del Tourist Trophy, disertato dai campioni.

Forse sarà questa l'unica gara aperta, visto che la cilindrata piccola vedono il dominio di Morbidelli (Bianchi e Pileri) e Buttaco (Piaggio), e nella «250» Villa dovrebbe cavalcare [illegible] bene per avviarsi ad una riconferma del titolo mondiale, che già detiene. Il pericolo viene dalla nuova «Morbidelli», che finalmente, con il telaio Simoto, è diventata una motocicletta sul serio, che può sfruttare tutta la potenza del [illegible] che mai aveva fatto difetto. Eppure si vorrà ancora parecchio tempo per [illegible] ogni parte, non credo proprio bastino i pochi giri condotti a [illegible] ritmo da Pileri per far sperare di più.

Match crudele stasera (in tv) a Montecarlo

DUE KILLERS MONZON-VALDES SUL QUADRATO

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

Montecarlo, 25 giugno.

Alla conferenza stampa svoltasi alla vigilia del campionato del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon e Rodrigo Valdes non si sono abbracciati né baciati sulla bocca, ma ci è mancato poco. Non ha detto niente che già non si sapesse, ma ha solo incrementato la combustione di carburante e le maledizioni della stampa italiana, erano presenti anche Suleiman, segretario Wbc, ed Eliyas Cordoba, segretario dell'ente rivale nella sfera pugilistica mondiale, la Wba. I due non hanno intrecciato un miserotto soltanto perché non c'era l'orchestra, ma si guardavano negli occhi come innamorati: e sono degli attori nei confronti dei quali la Iscariota può serenamente andarsi a nascondere, oppure il riunificatore titolo mondiale dei pesi medi dipende soltanto dall'esito del confronto di stasera e non, il vecchio che scrive convinto dai capricci dei due mostri e comodacci dei due protagonisti della sfida.

Nessuno vieterebbe ad esempio alla W.B.A. di dire che non ora vero niente e di ad amministrare un titolo bis. Un'operazione che è andata avanti benissimo per due anni, tant'è vero che Carlos Monzon, dal momento in cui è stato detronizzato dalla W.B.C. per le note vicende relative all'anti-doping dopo il match con José Napoles, ha difeso la sua mezza porzione di titolo soltanto tre volte perché era troppo occupato ad ancoreggiare con la sua nuova fiamma Susana Menendez.

Ogni volta, tuttavia, la pioggia di dollari è stata più che sufficiente per sanare sia lui che i suoi amministratori, e infine lo inesauribile appetito del miliardario Susana. Nemmeno Rodrigo Valdes, ad essere sincero, può lamentarsi dei due anni di governo sotto l'ombrellone della W.B.C. Ha conquistato il titolo due anni fa proprio a Montecarlo, mettendo k.o. Benny Briscoe ma finendo lui, il vincitore, all'ospedale per un collasso, e ha poi corona contro i francesi Tonna e Callen, contro l'argentino Mendez e contro l'americano Robles, accompagnando alla di milioni positivi una cascata terribile di dollari che ha fatto di gioia sua e della numerosa famiglia.

Ora è venuto il momento della sfida diretta e i supporter delle opposte sponde si affannano ad alimentare il tema condottiero affidato alla rivalità tra «ex poveri» per i quali il mondo della boxe si sta rivelando troppo stretto. In realtà — e quanto ho detto più sopra lo dimostra — nell'area e della boxe c'è posto per entrambi e ci sarebbe posto ancora al futuro se la W.B.C. e la W.B.A., strettamente abbracciate ieri sera a Montecarlo, riprendessero a litigare.

Dove non c'è posto è, però, nel cuore dei due campioni: Carlos Monzon, ex «peon» della pampa argentina, è stato abituato fin da bambino a lottare per la vita ed a considerare chi gli dà ombra un nemico da distruggere.

E Rodrigo Valdes gli dà ombra, non c'è dubbio, per il che non lo ha mai incontrato e non ha mai dimostrato di essere più debole di lui. Dal canto suo Rodrigo Valdes, ex pescatore di Cartagena, cresciuto col coltello in mano sventrando pesci dopo le spedizioni notturne dei fratelli in mare e ingannato manifestazione, che non ha detto niente che già non si sapesse, ma ha solo incrementato la combustione di carburante e le maledizioni della stampa italiana, erano presenti anche Suleiman, segretario Wbc, ed Eliyas Cordoba, segretario dell'ente rivale nella sfera pugilistica mondiale, la Wba. I due non hanno intrecciato un miserotto soltanto perché non c'era l'orchestra, ma si guardavano negli occhi come innamorati: e sono degli attori nei confronti dei quali la Iscariota può serenamente andarsi a nascondere, oppure il riunificatore titolo mondiale dei pesi medi dipende soltanto dall'esito del confronto di stasera e non, il vecchio che scrive convinto dai capricci dei due mostri e comodacci dei due protagonisti della sfida.

Carlos Monzon, l'idolo (in alto, nel tondo, Valdes)

Nessuno vieterebbe ad esempio alla W.B.A. di dire che non ora vero niente e di ad amministrare un titolo bis. Un'operazione che è andata avanti benissimo per due anni, tant'è vero che Carlos Monzon, dal momento in cui è stato detronizzato dalla W.B.C. per le note vicende relative all'anti-doping dopo il match con José Napoles, ha difeso la sua mezza porzione di titolo soltanto tre volte perché era troppo occupato ad ancoreggiare con la sua nuova fiamma Susana Menendez.

Ogni volta, tuttavia, la pioggia di dollari è stata più che sufficiente per sanare sia lui che i suoi amministratori, e infine lo inesauribile appetito del miliardario Susana. Nemmeno Rodrigo Valdes, ad essere sincero, può lamentarsi dei due anni di governo sotto l'ombrellone della W.B.C. Ha conquistato il titolo due anni fa proprio a Montecarlo, mettendo k.o. Benny Briscoe ma finendo lui, il vincitore, all'ospedale per un collasso, e ha poi corona contro i francesi Tonna e Callen, contro l'argentino Mendez e contro l'americano Robles, accompagnando alla di milioni positivi una cascata terribile di dollari che ha fatto di gioia sua e della numerosa famiglia.

Ora è venuto il momento della sfida diretta e i supporter delle opposte sponde si affannano ad alimentare il tema condottiero affidato alla rivalità tra «ex poveri» per i quali il mondo della boxe si sta rivelando troppo stretto. In realtà — e quanto ho detto più sopra lo dimostra — nell'area e della boxe c'è posto per entrambi e ci sarebbe posto ancora al futuro se la W.B.C. e la W.B.A., strettamente abbracciate ieri sera a Montecarlo, riprendessero a litigare.

Dove non c'è posto è, però, nel cuore dei due campioni: Carlos Monzon, ex «peon» della pampa argentina, è stato abituato fin da bambino a lottare per la vita ed a considerare chi gli dà ombra un nemico da distruggere.

E Rodrigo Valdes gli dà ombra, non c'è dubbio, per il che non lo ha mai incontrato e non ha mai dimostrato di essere più debole di lui. Dal canto suo Rodrigo Valdes, ex pescatore di Cartagena, cresciuto col coltello in mano sventrando pesci dopo le spedizioni notturne dei fratelli in mare e ingannato [illegible] mad Ali di fronte ad un modesto avversario disposto a fare da comparsa.

Pare che Rodrigo Valdes, più giovane di 4 anni, bara meglio, più velocemente, e colpisce con maggiore efficacia; l'ho visto sbaragliare sotto i colpi del «robot» Benny Briscoe e ho visto invece il rozzo Carlos Monzon, apparentemente digiuno di rudimenti pugilistici, incassare bellardamente le rudi mazzate di Bouttier, dello stesso Briscoe, di Napoles, di Tonna, per poi imporre inesorabilmente la legge del suo fisico di granito. Dicono che il granito di Carlos Monzon è stato intaccato dalla sua attività di «lover» a fianco di Susana Gimenez, e che sotto la crosta del campione ci sia ormai soltanto un uomo da alcova rosa dalla gelosia.

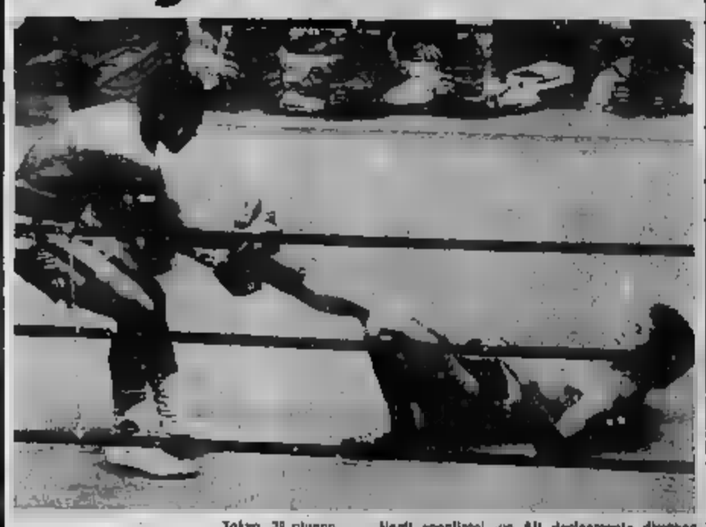
Il ring — e gli esempi del passato sono eloquenti in proposito — non perdona certe debolezze. Se Carlos non ha saputo conciliare la sua vita con le esigenze della boxe, coloro che lo attendono al varco sono il doppio che dalla k.o. a Benvenuti avranno stasera la soddisfazione che aspettano da anni. Ma Monzon è troppo furbo per lasciarsi andare. Può essere imborghesito, ma sa ancora quel che deve fare sul ring. Rodrigo Valdes non saprà approfittare delle fasi iniziali del match, quelle che il «peon» argentino riserva alla sua lenta progressiva carburazione. Il suo destino sarà segnato: nel cuore di Carlos Monzon non la parola perdono.

Sul video alle 22,45

L'annuncio non è ancora ufficiale, ma l'accordo ormai sembra raggiunto. La Tv trasmetterà in diretta, con le due reti unificate, l'incontro più atteso dell'anno. Inizio della trasmissione alle 22,45, ora in cui saliranno sul ring l'argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei medi versione Wba e il colpitissimo Rocky Valdes campione per la Wbc. Stasera avremo un solo campione e ci presenteranno un match terribile.

È FINITO ALLA PARI

Pugni e calci (a vuoto) e linguacce di Alì



Tokyo, 25 giugno.

È finito con la vittoria di parità l'incontro tra il campione del mondo dei pesi massimi Mohammad Alì e il lottatore giapponese Antonio Inoki. L'arbitro americano Gene Le Bell ha dato un punteggio di 71-71, mentre i giudici giapponesi Yamada e Kokichi Endo si sono pronunciati rispettivamente a favore di Inoki per 72-68 e di Alì per 74-72.

Inoki ha continuamente attaccato Alì cercando di colpirlo con le gambe, mentre Alì non è riuscito a mettere a segno più di due colpi veramente efficaci. L'incontro è stato decisamente avaro di emozioni tanto che a un certo punto l'arbitro ha dovuto incitare i due avversari a più mordente nel loro impegno. Alì non ha mancato di sfoderare in qualche momento i suoi caratteristici lazzi, facendo la linguaccia ad Inoki.

Al gong, parte del pubblico ha buttato cartaccia sul ring ma il verdetto di parità non ha suscitato reazioni particolarmente ostili.

Negli spogliatoi, un Alì decisamente dimesso ha commentato l'incontro dicendo: «Inoki ha fatto del suo meglio e lo ho battuto». Il campione del mondo ha aggiunto che i colpi di Inoki alle sue gambe non gli hanno fatto male ma lo hanno lasciato molto indolenzito. Ha detto ancora che l'incontro ha dimostrato che «se un pugile ha buoni riflessi, è in grado di difendersi in questo tipo di match. Potrei continuare per venti round senza farmi male».

Alì ha definito Inoki il più grande nella sua specialità. Rispondendo ai giornalisti, ha minimizzato il fatto di non essere riuscito a mettere a segno più di due pugni dicendo: «Non potevo colpirlo mentre era a terra».

L'arbitro ha spiegato il suo punteggio di parità con il fatto che Alì a suo avviso ha sfoderato una ottima difesa, mentre Inoki è apparso bravo in attacco. Il giapponese è stato penalizzato due volte, una volta per colpo basso e una per calcio. Alì ha incassato sei milioni di dollari.

Pallanuoto

Due partite del Fiat per restare in Serie A

(m.p.) Nessun dramma al C.S. Fiat arbitrano la squadra di pallanuoto ma al penultimo posto in classifica, e solo più un miracolo possa salvarla dalla retrocessione. Le formazione guidata da Capobianco è giovanissima, nasce dall'esperienza per disputare un campionato nella massima serie, tra vecchi volponi. All'inizio del torneo nessuno si era fatto illusioni: l'obiettivo massimo era la salvezza. Il non averla raggiunta, non costituisce certo un disonore.

L'importante è sensibilizzare una città come Torino al pallanuoto. E questo è stato fatto. Ogni partita ha avuto una di 800 spettatori, nonché che hanno stato disputate sotto la pioggia. Ciò vuol dire che i mille tifosi erano lo stesso.

Oggi e domani consiglio. Lubian, Pulso e compagni danno l'assalto al palazzo invernale. Le ultime due partite, martedì e mercoledì, le disputeranno interi in Liguria, a Nervi prima, Bocco poi. Oggi, alle 21, il Fiat affronta la scamentola Lerici. All'andata vinse 10-5: il bis è d'obbligo. Domani, alle 18.30, avrà invece in casa la capolista Florentia, contro cui è impossibile qualsiasi sogno di vittoria. Conta poco sarà praticamente impossibile vincere a Nervi. Dunque, per rimanere in serie A non resta che sperare oggi, sperare in un successo contro il Nervi, e in qualche passo della classifica.

CUNEO — Al vasto naturale di calcio di Bovea, questi i primi risultati: Mobilificio Silvano Quaranta-Don Chisciotte boutique Limone 3-1; Deca Mania-Giardino Balbo Sport 6-0; Tifoi Bovesani-Piccadilly Bar Cuneo 5-5. Questa sera alle 21: Gianfranco Dani discoteca Bovea contro Don Chisciotte boutique Limone; ore 22: Fornia Sport Cuneo (vincitore delle precedenti edizioni) contro Bar Roma di Fossano.

Dalla Spagna con 4 porte

Questa è la «127» che viene dalla Spagna. Ha 4 porte, è fabbricata dalla Seat e in vendita in Italia all'inizio di luglio. Ne importate circa 10.000, in quest'anno, e a fronte di questa fornitura la Fiat inviarà in Spagna circa 25 mila serie di montaggio del modello «128 3 P» completo al 30 per cento.

In termini di ore di lavoro, il bilancio dello scambio è praticamente in pareggio, mentre è sicuramente di reciproco vantaggio il bilancio economico globale: con un modello in più nella propria gamma, ogni società potrà sfruttare meglio le opportunità commerciali dei propri mercati.

La «127» 4 porte viene prodotta integralmente su licenza Fiat negli stabilimenti di Barcellona, dove lavorano circa 30.000 persone. A parte l'adozione delle 4 porte, è identica al modello «127 special» di fabbricazione italiana sia nella tecnica e nella meccanica, sia nelle prestazioni, sia nel passo e nelle dimensioni esterne e interne. Leggere differenze si possono notare solo nelle finiture o nell'allestimento interno.

Rally del Marocco, stasera la conclusione

Basteranno 6' alle Fiat 131?

Casablanca, 25 giugno.

Una notte durissima con una prova speciale di circa 585 chilometri ha dato la sesta tappa al Rally del Marocco, sesta prova del campionato mondiale marche. La proibizione di usare le radio ricetrasmittenti ha impedito di avere notizie fresche dal deserto al centro operativo di Casablanca dove i primi concorrenti cominciano la corsa questa pomeriggio dopo le 18 italiane.

L'interrogativo posto da è questo: basteranno i sei minuti di vantaggio ottenuti nella tremendissima giornata di gara alle Fiat 131 rally per mantenere il comando della respingendo l'attacco delle Peugeot di Nicolas e di Lampinen? Le due macchine torinesi affidate agli equipaggi Bacchelli-Rosetti e Alen-Kivimaki che si trovavano al primo ed al secondo posto alla partenza ieri sera da Marrakesh, devono superare ostacoli durissimi, primo fra i quali la minore rispetto alle concorrenti nel confronti dei rivali francesi.

Le Peugeot infatti, a quanto pare, offrirebbero tutti i vari collaudi nel corso della stagione proprio sul tracciato sul quale si concluderà e si decide il rally. Sei minuti di vantaggio sono molto e una prova di velocità pura di 585 chilometri deve ad ogni modo c'è una insidia, data pietre ai buchi, ai guadi che a volte sono asciutti ed in altre occasioni pieni d'acqua.

Le due Fiat 131, comunque, sono partite in condizioni pressoché perfette e c'è molta fiducia nel clan italiano per un successo finale di almeno un piazzamento di prestigio. Ad un piazzamento punta pure Sandro Munari sulla Lancia Stratos. Il pilota veneto era lui sera in quinta posizione. Una gara accorta potrebbe portarlo ancora più avanti, alla conquista di punti preziosissimi per il campionato mondiale che vede la Lancia in testa.

LA GRANDE SFIDA DI CUNEO

Berruti - Bertola finale in gioco

PIERO GALASCO

Dunque, ci siamo: è arrivato il momento del grande Domani a Cuneo, Bertola e Berruti saranno di fronte per la prima volta in questa stagione. Anche se il titolo italiano è ancora lontano, basta il richiamo dei due big per riempire lo stadio di piazza della Libertà (4 mila, forse 5 mila persone che si muoveranno solo quando sul tabellone sono scritti i nomi dei due «cartellini nemici»). A questo primo round Bertola e Berruti arrivano con un risultato di parità diametralmente opposto. Per rendercene conto un'occhiata alla classifica.

Berruti è in testa assieme a compagnia Arrigo. Cinque partite, quattro vittorie. Unico neo, la sconfitta di fronte a Salocco. Una battuta d'arresto provocata — si disse — più che dalla grande giornata del suo giovane avversario da una improvvisa indisposizione del campione d'Italia. Fatica, nonostante l'infortunio alla mano destra, ha trovato presto una condizione di forma eccellente, e dopo un mezzo di rodaggio anche la sua nuova quadretta, per tre inevitabili avversari, lo nasconde con punteggio. Berardo, Castagnotti e Colombo non sono mai pallegrini che qualcuno, vuol far credere.

Discorso diverso per Berruti. Il bilancio dell'ex campione d'Italia fino a questo momento è negativo: due vittorie e tre sconfitte. Nella carriera del capitano della Sampiona di Cuneo non si era mai verificato un inizio di stagione così in sordina. Spark Massimo ritrovare domani la carica agonistica. Il guaio alla lotta che sempre ha dimostrato di fronte al suo grande rivale? La delicata posizione di classifica gli impone di giocare il tutto per tutto. Certo, avrebbe bisogno dell'aiuto dei compagni, ma fino a che punto Solferino, Serafino e Barratta in questa figura rientrerà in due giornate di assenza in grado di assecondarlo in una partita così difficile?

Massimo è il primo a rendersi conto dell'importanza della posta in palio. Una nuova sconfitta renderebbe quasi impossibile raggiungere quel traguardo delle finali che tutti, fino a un mese fa, davano per scontato. «Dovrei vincere — dice Berruti — tutte le gare del girone di ritorno per sperare almeno una posizione. Per arrivare in finale bisogna ottenere otto punti, e non è impresa facile raggiungerli, visto che che sono a quota 2».

Sulla gara di domani Berruti, come al solito, non accetta previsioni, come non ne fa il suo avversario anche se gli accontenterebbe di vincere almeno una partita. *Per arrivare in finale bisogna ottenere otto punti, e non è impresa facile raggiungerli, visto che che sono a quota 2».*

Sulla gara di domani Berruti, come al solito, non accetta previsioni, come non ne fa il suo avversario anche se gli accontenterebbe di vincere almeno una partita. «Farò la mia partita, senza guardare in faccia nessuno — dice Berruti — tutto le gare del girone di ritorno sono decisive almeno una posizione. *Per arrivare in finale bisogna ottenere otto punti, e non è impresa facile raggiungerli, visto che che sono a quota 2».*

«Farò la mia partita, senza guardare in faccia nessuno — dice Berruti — tutto le gare del girone di ritorno sono decisive almeno una posizione. *Per arrivare in finale bisogna ottenere otto punti, e non è impresa facile raggiungerli, visto che che sono a quota 2».*

Berruti (in alto) e Bertola (in basso). La popolarità del pallone elastico si identifica in questi due campioni

E la soluzione che non piace ai vari Arrigo, Dellipoi, Balocco, Davia, Olocco. Ecco perché nella gara di Cuneo puntano tutti e cinque su Bertola. La sconfitta di Berruti renderebbe più facili i loro piani, perché il capitano della Sampiona è pur sempre un cliente pericoloso. Domani Arrigo se affronterà a battere Dellipoi nella gara Colla potrebbe avere tre lunghezze di vantaggio su Berruti. Anche Balocco spera di aumentare il suo distacco a due punti, se saprà approfittare di un Davia che ad Andora soffre terribilmente il pubblico di casa. La quarta in classifica gioca martedì a Verduno tra Olocco e Belmonte: Olocco sembra già il risultato Cuneo e non è cosa da che anche lui punta al sorpasso di Berruti.

Sesta giornata, inizio ore 16: ad Andora, Davia contro Balocco, a Cuneo, Berruti contro Bertola, a Cella Monte Arrigo contro Dellipoi. Martedì a Verduno: Olocco contro Belmonte.

Classifica: Bertola e Arrigo punti 4, Dellipoi e Balocco 3, Davia, Berruti e Olocco 2, Belmonte 0.

COMUNICATO

Variazioni nei marittimi di collegamento con navi traghetto fra Genova e la Sardegna dal 1° Luglio P.V.

CANGURO

I collegamenti fra Genova e la Sardegna limitati alle seguenti

- **GENOVA/P. TORRES:** mercoledì e venerdì
- **P. TORRES/GENOVA:** giovedì e sabato
- **GENOVA/CAGLIARI:** lunedì
- **CAGLIARI/GENOVA:** giovedì

e termineranno il 5 settembre 1976.

linee canguro spa

TIRRENIA NAVIGAZIONE

Su invito del Ministero Marina Mercantile il servizio tra Genova e la Sardegna incrementato di:

- 4 GENOVA/OLBIA ritorno
- 1 GENOVA/P. TORRES ritorno
- 1 corsa GENOVA/CAGLIARI ritorno

Pertanto il nuovo programma settimanale dei collegamenti con traghetti della Tirrenia di navigazione tra Genova e la Sardegna 1° luglio p.v. sarà il seguente:

GENOVA/P. TORRES:	giornaliera più cinque corse bis [una il lunedì, il mercoledì e il venerdì e due il sabato].
P. TORRES/GENOVA:	giornaliera più cinque corse bis [una il martedì, il giovedì e il sabato e due la domenica].
GENOVA/OLBIA:	giornaliera.
OLBIA/GENOVA:	giornaliera.
GENOVA/ARBATAX:	mercoledì e venerdì
ARBATAX/GENOVA:	giovedì e sabato.
GENOVA/CAGLIARI:	quattro corse [martedì, giovedì, sabato e domenica].
CAGLIARI/GENOVA:	quattro corse [una il lunedì e il mercoledì e due il venerdì].

La TIRRENIA, nell'intento di favorire al massimo i passeggeri già in possesso di biglietto o di prenotazione per le sole partenze non più effettuate dalla Società Linea Canguro, li invita a rivolgersi tempestivamente agli Agenti di Viaggio presso i quali hanno trattato il passaggio o agli uffici Tirrenia che provvederanno a quanto necessario per la nuova prenotazione e per la emissione di un nuovo documento di viaggio secondo le possibilità.

UFFICI TIRRENIA:
MILANO - Via G. Giardino 3, tel. 874.738/862.540, telex 34191.
TORINO - Atrio Biglietteria Stazione Porta Nuova, tel. 532.558/532.717, telex 20490.
GENOVA - Stazione Marittima, Ponte Colombo, tel. telex 27172.
FIRENZE - Via Bellezione 5/r, tel. 294.326/296.218.
TRIESTE - Piazza dell'Unità d'Italia 1, tel. 7364, telex 46321. Zaffiro 1411, tel. 28.132, telex 41543.

tirrenia navigazione

ATIV - VACANZE AL MARE

VENUS - MAR NERO partenze 19/7, 2, 30/8
TUNISI partenza 4/8
- Villaggio LA MARSA partenza 4/8

ed inoltre: Malta - Palma - Coste ed Isole Italiane

QUOTE DA L. 159.500

SENZA DEPOSITO - Viaggi in gruppo - Trasferimenti - Organizzazioni - Alberghiere - Assistenza turistica.

Informazioni e prenotazioni:
Sede Centrale: corso Vittorio Emanuele 2 - Tel. 537.146 - 547.000
Succursale: via Roma 80 - Tel. 546.382 e Vostre Agenzie

VIAGGI ATIV UNA GRANDE ESTATE

Viaggi in gruppo da TORINO - MILANO - ROMA - Trasferimenti - Hotels di lusso - Visite ed escursioni - Assistenza di Guida Italiana.

ISOLE MALDIVE — 8 GIORNI
DAL 4 AL 18 AGOSTO — da L. 770.000

INDIA e NEPAL — 9 GIORNI
DAL 7 AL 15 AGOSTO — da L. 600

EGITTO: CAIRO - ASWAN - LUXOR — 8 GIORNI
DAL 9 AL 16 — da L. 420.000

SENZA DEPOSITO BANCARIO

Informazioni e prenotazioni: VIAGGI ATIV - Corso Vittorio 8 - Tel. 537.345 - Via Roma 80 (Galleria «LA STAMPA») Tel. 546.382 o presso la Vostra Agenzia.

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - via 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI PIAZZA Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.
A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):
— Sabato 26 - Via Mongiovetto ang. corso Racconigi, in provincia: Pianezza (con visite di controllo).
— Domenica 27 - Chiese: S. Natale, via Lagnasco - SS. Addolorata, piazza Giovanni XXIII - S. N. di M. Vergine, via G. Verdi 98/140. In provincia: Carmagnola - S. Raffaele Cimena - Pianezza - Grugliasco - Perosa Argentina - Orbassano - Cavallo (con visita di controllo).
— Lunedì 28 - In provincia: Racconigi (con visita di controllo).
— Martedì 29 - Chiese: Casa Buon Pastore, via M. Ausiliatrice Madonna di Campagna, via C. S. Giovanna d'Arco, 278 Borgomanero 50 - Borgata Paradiso, via Val Lagarina.
— Mercoledì 30 - Via Tripoli 10, in provincia: Pecetto (con visita di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Siamo sempre più i grandi specializzati. Disponiamo delle collezioni più estese in COSTUMI BAGNO donna - uomo - ragazzo

Lycra*

Marchio registrato Du Pont

Alla

sanfer

con negozi in Via Roma 365 e Via P. Micca 4, è stato conferito l'Oscar "APOLLO D'ORO" delle attività economiche e la Pergamena con Medaglia dell'ALBO D'ORO del lavoro.

FRESIA
TORINO - VIA
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA
PERSONALE SPECIALIZZATO PER L'INSTALLAZIONE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag.

ADIACENTE corso Giulio Cesare via Murazzini 71 in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato camera cucina 3 milioni 700 mila più camera cucina 3 milioni 700 mila più camera cucina 3 milioni 100 mila ultimi 2 bagni interni. Ufficio Casa, 540.777.

ADIACENTE via Cigna via Ocelli 5: camera e servizio da 950.000; camera, cucina servizio da 1 milione 200 mila; camp. mobile finanziato Gescasa 5767 percentuale 401 posti.

ADIACENZE corso Sebastopoli libero ascensore signorile ristrutturato tre camere cucina cucinetta servizi 33 milioni 500 mila più mutuo mutuo Italia 541.759 582.902.

ADIACENZE via Borgaro libero ampio soleggiato due camere cucina servizi 18 milioni 800 mila più mutuo mutuo Italia 281.799.

AFFARE

Bruno Villaggio Mediterraneo causa trasferimento vendo villa unifamiliare 3 camere terrazzo giardino, mutuo 6% più di 10 anni, personale. Telefonare 688.479.

AFFARE via Tunisi vendesi 2 camere cucina box terzo piano, sufficienti 3 milioni contanti invito 8% discutibili. Telefono 339.211.

AFFARE

privato vende splendido posizione Stadio mq. 1000 con 3 alloggi liberi mq. 70 cad. per interni. Telefonare 836.478 - 899.9967.

AIRASCA via Roma 43 appartamenti ancora cantiere 3 vani più servizi da 19 milioni 700 mila 4 vani più servizi da 21 milioni più mila box zona da 2 milioni 500 mila zona mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.

ALLOGGIO libero centro Europa soleggiato 4 camere 2 cucine servizi piano rialzato. Telefono 831.380 839.570.

ALLOGGIO libero via P. Paoli 2 camere cucina servizi piano rialzato. Telefono 831.380 839.570.

ATTICO libero via Bastoni 3 camere, ingresso, cucinotta bagno 31 milioni mezzo mutuo finanziario. Gabetti 5767.

AVETTA vende Pino Torinese appartamento di 2 camere tinello cucinino servizio box mutuo agevolato 332.142.

AVETTA vende via Speranza alloggio libero di 2 camere tinello cucinino servizio camino telefonare 332.192.

AVETTA vende Valsalice appartamento signorile di salone 3 camere cucina 2 servizi più cameretta mutuo agevolato 332.142.

AVETTA vende zona Crocetta appartamento molto elegante di salone 3 camere cucina camera servizio 3 servizi tel. 332.192.

AVETTA vende via Cruto alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi cantina telefono 332.192.

BORGO San Paolo via Cajoli 34 cedesi in libera di 5 vani, servizi, ingresso mq 115 circa, 32 milioni meno mutuo rateizzato. Gabetti, 5767.

CASABIANCA vende soleggiato ultimo piano stabile febbraio 77 in stabile decoroso 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 19 milioni 900 mila. Telefonare 334.971 - 331.808.

CASABIANCA vende libero Grugliasco ascensore ingresso camera tinello e cucinino servizi L. 13 milioni 200 mila contanti 3 milioni 200 mila rateizzati 10 milioni. Telefonare 311.310 - 349.284 - 527.009.

CASABIANCA vende cuna Fiorito ampio soleggiato cucinetta tinello cucinino servizi L. 11 milioni dilazionabili tel. 332.192.

CASABIANCA vende libero Valsalice in palazzina con giardino salone 3 camere cucina servizi box mila L. 40 milioni 900 mila dilazionabili tel. 538.973 531.310 539.004.

CASABIANCA vende libero subito corso Agnelli ascensore soleggiato in stabile signorile 3 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni, prezzo dilazioni tel. 559.547 539.004 536.973 531.008 531.310 542.294.

CASABIANCA vende libero S. Mira soggiorno 2 camere cucina servizi L. 20 milioni 900 mila facilitazioni pagamento tel. 531.310.

CASETTA rustica, Rocca Canavese, ottima posizione, a 3 piani completamente ristrutt. 23 milioni 900 mila dilazioni Serra 519.044.

CASETTA villetta nuova costruzione 2 camere soggiorno cucinetta mezzanino taverna bifr. di Pinerolo magnifica vista panoramica vendesi lire 18 milioni più mutuo. Telefono 71.944 Pinerolo.

CAUSA cedesi vendesi locazione abbonamento alloggio Sistema Torinese cedesi ditta in casa ultramilitare cap. 180 più rateazione mutuo 4 camere cucina abitabile doppi servizi 2 arge L. 72 milioni trattabili mezzo assicurazione di 10 milioni circa Orior 548.658.

CONFAR vende in via Galliari ottima Madama Cristina libero camera cucina 1 bagno 3 milioni 450 mila 70% trattabili. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Pianezza (Trana) nuclei mobile di 3 vani servizi pianigiano cap. mutuo oltre trattiva 24 milioni. Telefonare 519.017.

CONFAR vende a Rosta (Trana) nuclei mobile di 3 vani servizi pianigiano cap. mutuo oltre trattiva 24 milioni. Telefonare 519.017.

CONFAR vende in corso Racconigi ottimo libero 3 camere cucina box 22 milioni 900 mila dilazionabili oltre al 70% Telefono 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Saluzzo (Carignano) libero camera 2-4 vani, a piccolo da L. 11 milioni 500 mila 70% dilazionabili. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende in via Barolo (Madonna di Campagna) 2 camere cucina bagno ristrutturato 16 milioni 800 mila 70% dilazioni. Telefono 519.017 - 085.

CONFAR vende bellissima villa prossima costruz. 4 ff vani salone giardino box a L. 120 milioni vero affare. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in zona centralissima (via Cavo Alberto) 3 vani ristrutt. con bellissima vista 16 milioni 200 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Santa Rita (via Barletta) 2 camere, cucina, a lire 13 milioni 300 mila dilazionabili fino al 70% attuale Telefonare 519.017 - 085.

CONFAR vende a Castiglione Torinese villetta di 3 vani giardino. Posizione panoramica a lire 21 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Nuova costruz. libero nuovo 3 camere tinello box a lire 20 milioni 500 mila dilazionabili oltre al 70%. Telefonare 519.017 - 085.

CONFAR vende a Cavoretto libero nuovo 4 vani ingresso soggiorno box a lire 17 milioni 400 mila più 4 milioni 600 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Bertolotto libero 3 camere cucina servizi a lire 10 milioni 300 mila personale 30%. Telefonare 519.017-085.

CONFAR vende a Brandizzo libero tre 3 camere tinello e L. 17 milioni 900 mila minimo contanti richiesti 30% tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Cigliano Rivara 3 camere tinello e L. 13 milioni 800 mila contanti 3 milioni 200 mila rateizzati 10 milioni. Telefonare 311.310 - 349.284 - 527.009.

CONFAR vende a Brandizzo libero trattative 3 camere tinello e L. 17 milioni 900 mila minimo contanti richiesti 30% tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Cigliano frazione XXIV Maggio camera tinello libero lire 12 milioni 900 mila 70% dilazioni occasione. Telefonare 510.017 519.085.

CONFAR vende a Cavoretto terrazzo di circa 1500 mq con eccezionale panoramicità ed ottimo affare di L. lire 4 milioni 900 mila. Telefonare 519.017.

CONFAR vende in corso Racconigi ottimo libero 3 camere cucina box 22 milioni 900 mila dilazionabili oltre al 70% Telefono 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Saluzzo (Carignano) libero camera 2-4 vani, a piccolo da L. 11 milioni 500 mila 70% dilazionabili. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende in via Barolo (Madonna di Campagna) 2 camere cucina bagno ristrutturato 16 milioni 800 mila 70% dilazioni. Telefono 519.017 - 085.

CONFAR vende bellissima villa prossima costruz. 4 ff vani salone giardino box a L. 120 milioni vero affare. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in zona centralissima (via Cavo Alberto) 3 vani ristrutt. con bellissima vista 16 milioni 200 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Santa Rita (via Barletta) 2 camere, cucina, a lire 13 milioni 300 mila dilazionabili fino al 70% attuale Telefonare 519.017 - 085.

CONFAR vende a Castiglione Torinese villetta di 3 vani giardino. Posizione panoramicissima a lire 21 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Nuova costruz. libero nuovo 3 camere tinello box a lire 20 milioni 500 mila dilazionabili oltre al 70%. Telefonare 519.017 - 085.

CONFAR vende a Cavoretto libero nuovo 4 vani ingresso soggiorno box a lire 17 milioni 400 mila più 4 milioni 600 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Collegno (zona XXIV Maggio)

7 SERE IN TV

Questa volta il video era aperto

UGO BUZZOLAN

Sì, mi sono arrabbiato più d'una volta in questi giorni.

Mi sono sentito dire: «Ma alla tv sono diventati matti? Com'è possibile trasformare il video in un enorme interminabile tabellone di risultati elettorali? Un'indigestione simile è stata grottesca, inconcepibile, assurda. Aprivi la Rete 2, un'orgia di elezioni, e il ancora capisco perché è una rete quasi di sinistra e speravano nel "sorpasso". Ma se aprivi la Rete 1, democristiana, e quindi scusa a maggiore prudenza, equilibrio e rispetto, era la stessa cosa, cioè la stessa buriana: elezioni, elezioni, elezioni e risultati, risultati, risultati... Accendevi la radiouno, idem. Accendevi la radiodue, uguale. Ti rifugiavi nella radiotre, disposto ad ascoltare una conversazione sui bachi da seta o una sonata per pianoforte e contrabbasso di tale Adesso Cazzaniga, e pure lì, risultati delle elezioni, implacabilmente, ossessionantemente... Un po' di moderazione, signori!».

E ancora: «Ma perché mitici quei dibattiti, come se piovessero? Dibattiti a tutte le ore, di mattina presto, verso mezzogiorno, al tocco, nel bel mezzo del pomeriggio canicolare, a sera, nel cuore della notte... Ognuno sentenziava, ognuno disseriva: economisti, sindacalisti, giornalisti, docenti, consulenti, non è mancato il solito ruvoreando, è spuntato pure il condannato della defunta e sepolta rubrica familiare-edificante "Vivere insieme"... Troppo, troppo, sul».

Infine: «Questo trionfo-di-fiume avevano tutti i guai dei programmi ebanarmi: la cagnara era gigantesca, si inseguivano i tabelloni con i risultati previsti dalla Doxa e dalla Demoskopea e i tabelloni con i risultati autentici, e prima di capirci qualcosa, ne passava di tempo... E poi non c'era un ordine, un criterio di condotta. Più volte abbiamo assistito alla scena dello speaker che si guardava attorno dicendosi "Boh, e adesso che succede? Aspettate un momento che sento per telefono cosa dobbiamo fare...", o a episodi come quello di un intervistatore, nel grande schermo dello studio, cui avevano tolto la linea e che seguitava a parlare e ad affannarsi mostrando le bozze di un giornale, con gli speakers in studio che dietro la scrivania ridevano a più non posso... E a proposito dei vari speakers, intervistatori, ecc. ecc. c'è da osservare che spesso hanno assunto un'aria eccessivamente confidenziale, sdilinquita a malapena abbigli, grattandosi senza riguardi la testa e arrivando persino a mettersi le dita nel naso...».

Sì, mi sono arrabbiato a sentire queste cose e ho risposto che, per me, ognuno di tali difetti era un pregio. E aggiungo che, a mio giudizio, il servizio sulle elezioni del 20 giugno è stato una delle trasmissioni migliori, se non la migliore, che nel campo dell'informazione la Rai abbia mai mandato in onda. Ci sono stati degli eccessi? Può darsi, ma ci sono state anche completezza, tempestività, varietà di notizie e libertà di fare, di dire, di muoversi, di intervistare, di interrogare, di indagare su tutti i versanti. Con la vecchia tv e i vecchi metodi avremmo avuto certamente meno tabelloni e meno dibattiti, ma avremmo rinviato di vedere dalla mattina alla sera la sola faccia del monarca Fanfani.

Pagella tv della settimana

RETE 1

Show di Sammarco	6
Sola la verità	6—
Sulpe di Mogador	6
Montagne della luce	8 +

RETE 2

Settimo giorno	6
Eroi di carpone	7
Ma che scherziamo	6—
La Bettice	8

Detto fra noi

Risponde Clara Grifoni

Lettera della signora Liliana A., Torino:

«Leggo sui giornali che l'eccedenza fra domanda e offerta è enorme nel campo del lavoro e che per decine di migliaia di laureati avanza lo spettro della disoccupazione. Leggo che la laurea è un «pezzo di carta» per chi non ha interessi prettamente culturali e cioè non studia per amore dello studio. Leggo che la liberalizzazione degli accessi alle facoltà è stata un grosso errore in quanto ha superaffollato gli atenei e oggi l'Università è una fabbrica di disoccupati; eccetera. A questo punto, chi la figli da incamminare nella vita che fa? batte la testa nel muro? Noi ne abbiamo due e per il maggiore, di anni quindici, siamo nella necessità di scegliere una strada: è un atto decisivo. Ci sentiamo perciò attanagliati da un'incertezza che rasenta l'angoscia. Fargli continuare gli studi, con i grossi sacrifici che questo c'imporrebbe.

Questa scelta non è mai stata facile. Le aspirazioni dei giovani (se ne hanno), o il desiderio di rivincita dei padri («A me sono mancati i mezzi, ma lui deve diventare professore!») e la possibilità di lavoro non hanno mai combaciato perfettamente. Né il nostro sistema scolastico ha mai dato le formazioni adatte alla necessità dell'economia. Però sino a qualche anno fa i previsionisti e futurologi, l'occhio fisso ai loro computers, erano in grado — o lo si credeva — di fornire qualche anticipo su domani o dopodomani, permettendo di stabilire grosso modo se era meglio diventar geometra o notaio, chirurgo-dentista o meccanico. Oggi, gli aghi dei computers, impazziti, tremano in ogni senso, con netta propensione verso il basso, lo nero. E intanto i neo-laureati escono a valanga dalle Università, di cui si è liberalizzato l'accesso com'è democraticamente giusto: la possibilità di continuare gli studi dev'essere offerta a chiunque abbia volontà e capacità di studiare. All'indispensabile selezione avrebbero dovuto provvedere gli atenei. Chimera, visto quel che sono i nostri atenei. Perciò l'Università di massa si è risolta nella laurea di massa.

Il todos caballeros di Filippo IV è diventato per gli studenti il todos doctores in un paurosa abbassamento del livello culturale favorito dalla resa, dalla semplificazione degli esami, dall'inesistente o quasi obbligo di frequenza, eccetera. Quindi, dottori a josa: quelli in cerca di primo impiego sono aumentati del 73%, benché da una decina d'anni i datori di lavoro assorbano sempre meno «teste d'uovo»; e ormai il sociologo, lo psicologo si stimino fortunati se possono ottenere un posticino in banca e il fisico nucleare, dopo lunghe e disperate attese, s'infili in qualche concorso statale per cui è richiesto un semplice diploma. Una programmazione del fabbisogno «umano» nei vari settori, anche se approssimativa, riuscirebbe sommamente utile, indicando sbocchi e prospettive; ma i nostri demagogici governanti hanno rinviato sordi finora a certi problemi: speriamo siate meglio [illegible] le proprie scelte con: in piena crisi, al buio. E non si può aiutarli che segnalandogli le strade più ingombre (c'è pletora di laureati in medicina, in chimica, in lettere antiche e moderne, in scienze politiche, in ingegneria); esortandoli a diffidare degli orientamenti troppo specializzanti (non conviene mettere tutte le uova nello stesso paniere) e a volgersi verso attività che permettano il «riciclaggio» (termine entrato negli usi, applicabile a tutto, dagli abiti passati di moda alle monete rubate e spiegabile così in parole povere: si prende, mettiamo un geologo, se ne rimastano i pezzi e se ne ricava magari un «addetto al turismo». Sono suggerimenti poco risolutivi, ma non ho altro e me ne scuso.

Lettera di «Maddalena 1957», Novara:

«... e da qualche tempo lui va ripetendo che sono una ragazza insensibile, che faro all'amore con me è come farlo con un pezzo di legno e così via. Sono molto avvilita, creda. Vorrei sapere almeno cosa dirgli quando tira fuori certe cose».

Gli dica: «Può darsi che io non sia un stradivario, ma è certo che tu non sei un Paganini». E vedo se la musica cambia.

Una scuola a Torino della danza spagnola

Imparano il flamenco invece della mazurca

NEVIO BONI

Passetti e battuta di tacco con una improvvisa alzata del capo. La lunga veste colorata di rosso, cremisi, bianco, simbolo della Spagna, danza al ritmo di una chitarra sorda e di una voce gutturale, dello stesso tono, che raffigurante terra riarsa e polvere alzata da zoccoli di cavallo.

«Ti porterò con me e quando ti volterai sull'onda del bordo rosso del tuo vestito e batterai il piede a terra per provocarmi, sentirò il sangue nero salire al petto. Devo lasciare ogni ambizione di uomo orgoglioso e alzerò anch'io il capo perché un tuo bacio possa rincontrarmi sulla nota bassa della chitarra. Il tuo flamenco allora diventerà danza di morte». Invece il Flamenco è ballo d'amore. Appassionato, addirittura sensuale. E' un ballo che si apprende per tradizione poiché non esiste nessun testo ufficiale. Gli anonimi versi che abbiamo citato vogliono spiegare il carattere amoroso della danza spagnola. In Spagna, in tutte le regioni della Spagna, imparare a ballare è quasi obbligatorio. Sapere che anche a Torino si ballano i *«martinete»*, i *«soles»*, i *«peteneras»* è perlomeno curioso.

In corso Vittorio Emanuele 83, uno studio artistico formativo aiuta ragazze e giovanissime ad impossessarsi di tutti i segreti della danza spagnola.

Isabella Moises Fernandez di Madrid insegna Flamenco. Le sue allieve sono tante. La scuola è quella del maestro Juan Sabatini che afferma: *«E' una scuola completa la mia, che non ha nulla da temere nel confronto con le più famose in Italia. Vengono da noi perché siamo gli unici ad avere un corpo insegnante che conosce profondamente i leggendari danzatori di Flamenco ed i loro passi particolari».*

«Laura de Santelmo, Lola Flores, Maria La Charrua come cantanti e Antonio Mercé, Vincente Escudero danzatori, sono i perni sui quali fa continuo riferimento la nostra Isabella Moises. Quando le ragazze escono di qui non si capisce di quale regione della Spagna provengano». E invece sono anche del Nicheline.

Giovani, fra gli 11 e i 17 anni, sfogano qui la loro esuberanza, il gusto dell'esotico. Sentiamone alcune.

Pompea Santoro, 14 anni, frequenta la terza media. E' di Brindisi. *«Sono sacrifici di tutti i generi. Ore e ore di allenamento. Per imparare un passo che sembra semplice ti occorrono mesi. Il flamenco è una danza popolare. E' nata fra la povera gente. E' vero, non appartiene alle nostre tradizioni, ma perché non posso esibirmi in un "Fandango grande de Cadiz", piuttosto che in una banale mazurca? Dove abito io non sanno bene i passi delle danze, possono anche confondersi, ma riconoscono un ballo tanto personale come il Flamenco. E io ne vado matta».*

Il corso costa 230 mila lire annue. Tiziana Farco, 17 anni, abita in via Artom 9. Maria Fiora, 15 anni, abita in via Bava 41. Lucia Michelon, 15 anni, abita a Nichelino in via XXV Aprile 46. Spiega quest'ultima: *«Non deve essere un privilegio imparare a danzare. Questo ballo, che è popolare, bellissimo, travolgente, appassionato, anche crudele, con i suoi passi provocatori, è risolto sicuramente all'uomo. Si avanza, ci si ritira, pare che si parli con calma, vuole significare che ci si innamora perdutamente, che si soffre e si fa soffrire. E' canto e ballo d'amore. Perché non dovrebbe piacere a noi giovani? I sacrifici? Le spese? Costa forse di meno andare a ballare nei locali? Chissà perché pensate che la danza debba essere soltanto una scelta legata alla condizione sociale. Anche al Nichelino si può ballare il Flamenco».*

Isabella Moises Fernandez Bucky come tutti la chiamano, spiega: *«La bellezza del ballo consiste nello stile, che può ispirare una gamma infinita di effetti plastici ed espressivi il cui segreto non si può apprendere in nessuna accademia e si può ricollegare alla viva espressività coreografica delle danze orientali. La danza flamenca è stata definita una "sintesi espressiva entre lo mediterraneo y lo asiatico". Poi i gitani se ne sono impossessati e l'hanno portata in Spagna. Le mie ragazze non hanno mai visto dal vero un Flamenco, eppure posso assicurare che lo ballano come se l'avessero fatto da sempre. Questo dimostra che è ballo "di popolo"».*

Nel salone della scuola le ragazze sono impegnate in suggestivi passaggi di «avanti e indietro», con colpi di tacco e punta. Il maestro Sabatini, titolare dell'Istituto, raccomanda: *«Ragazze, l'espressione altera. Su il capo. Date retta a Bucky. Muovete il vestito sul davanti».* Poi rivolto a noi: *«Questo Flamenco ha fermato l'attenzione di tutti, ma i nostri corsi sono tanti: preparazione alla danza, danza classica, accademica e moderna...».* Un colpo simultaneo dei tacchi delle numerose ragazze che ballano lo interrompe e una voce flamenca gorgoglia dallo stereo: *«No te quiero por el oro, no te quiero por la plata,* (non ti amo per l'oro e per l'argento) *ma ti amo per i tuoi meravigliosi, grandi, opalescenti di onice, occhi neri».* La ragazze sorridono tutte insieme e ci guardano provocatorie come vuole precisamente il copione.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Lavorando presso un atelier conosce l'assassino, senza sospettarlo. Per aver respinto il padroncino Eugenio è accusata di furto ma su di lei veglia Cerere, che è, in incognito, la sorella di sua padre adottivo, Guelfo.

95

Ella fece sedere Nori sul divano; Guelfo rimase in piedi, appoggiato alla tavola.

Allora la fanciulla narrò quanto era avvenuto nel magazzino della signora Vasti, senza tralasciare alcun particolare: la sua fuga, il suo terrore nel trovare i biglietti in casa, la visita di quella sconosciuta in casa sua, la certezza che si trattasse di Ortensia, ed infine l'orrore della sua situazione, trovandosi in possesso di quel denaro.

Dire ciò che provasse Cerere durante il racconto, sarebbe impossibile. Uno spasimo atroce le serrava il cuore.

— E che volete andare a fare da Ortensia? — chiese guardando Guelfo.

— Voglio ucciderla — rispose con voce cupa l'operaio — se non confessa la trama ordita contro mia figlia e non riprende i biglietti da lei nascosti nel cassettone di Nori.

Cerere scosse il capo.

— Se Ortensia avrà fatto il colpo, non sarà in casa. O, se ci fosse, prima che voi avreste il tempo di assalirla, griderebbe aiuto, vi farebbe arrestare. Cosicché se vi trovassero coi biglietti addosso, non avreste più mezzo di provare la vostra innocenza.

— Che fare, allora, che fare? — balbettò Nori abbattuta.

— Sentite — disse la giovane donna con accento commosso, — lasciate a me la cura di ogni cosa: datemi quei biglietti che, vi giuro, serviranno a vendicarvi di Ortensia.

— In qual modo? — chiese Nori stupita.

— Non mi avete detto di credere in me? Ebbene, se è vero, fate che vostro padre acconsenta a quanto vi chiedo, e senza domandarmi altro; tornate a casa tranquilli.

— E se la signora Vasti ha già denunziato il furto? Se il figlio, sapendo dove furono posti quei biglietti, mi accusasse di averli fatti sparire?

Cerere si alzò con gli occhi fiammeggianti, le labbra frementi.

— Allora il signor Eugenio avrà a che fare con me, e vi assicuro che sarò implacabile, mentre la vostra innocenza risplenderà ancora più luminosa. Non temete, date a me quei biglietti e tornate a casa.

Nori e Guelfo si guardarono consternati; la loro impressione era uguale: Cerere non mentiva; essi avevano trovato in lei un'alleata, un'amica.

Nori disse:

— Babbo, consegnale il denaro.

96

L'operaio tolse subito i due biglietti dal portafogli e li porse, senza esitare alla giovane, dicendo:

— Eccoli. Ora siamo nelle vostre mani, e abbiamo piena fiducia in voi.

Per quelle parole del fratello, Cerere avrebbe dato tutto il suo sangue. Il suo viso assunse un'espressione di vivissima gioia.

— Non ve ne pentirete — disse facendo sparire nella sua tasca il denaro — e vi prometto che tanto voi che vostra figlia sarete vendicati.

Dopo la fuga di Nori, la signora Vasti e suo figlio rimasero un istante a guardarsi stupiti. Fu la madre la prima a rimettersi.

— Credo che abbiamo fatto male ad accusarla, — disse — senza informarci prima se altri entrarono ieri sera in questa stanza.

Eugenio alzò le spalle. Egli non poteva perdonare l'umiliazione inflittagli da Nori.

— No, la ladra è lei. Tu stessa ne sei convinta.

— Lo ero stamani. Ma adesso ho un'infinità di dubbi: Nori è stata violenta, aggressiva, ci ha insultati; ma se non fosse colpevole? Questo pensiero mi agita e, come dicevi tu stesso al principio, attenta a denunziarla.

— E intanto Nori nasconderà il denaro. No, no, vado subito in Questura.

Un brivido scosse la signora Vasti.

— Aspetta almeno fino a stasera.

E vedendo che suo figlio, irritato, prendeva il cappello per andarsene:

— Resta ti non disobbedirmi — disse, — altrimenti vado in collera.

Eugenio non rispose: egli, che prima aveva interceduto per Nori, sembrava adesso aver fretta di finirla, perché le cose prendevano una piega che non gli piaceva. Lasciò sua madre per andare a consigliarsi con la Milanese.

Dal momento in cui Ortensia aveva suggellato la pace con Eugenio, era tornata ardita, né più si recava a cercare ricovero da Cerere.

Aveva lasciato la camera che teneva prima in affitto, e ammobiliatasi due stanze in via Mazzini, a un mezzanino, vi abitava tranquillamente, e si era messa a lavorare in casa, prendendo in aiuto una ragazza sua sosia, che aveva sempre un sorriso stupido sulle labbra anche quando era maltrattata, e considerava la Milanese come sua padrona, obbedendola in tutto. La perfida Ortensia aveva suggerito ad Eugenio di compromettere Nori in modo che questa non trovasse altro scampo che cedergli. Comprendendo che essa ormai non aveva più seduzioni bastanti per tenerlo avvinto a sé con l'amore, volle almeno legarselo per sempre, col farsi sua complice in ciò che desiderava.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

L'ex monella

Shirley Temple, ex bimba prodigio, la carriera diplomatica: Ford l'ha promossa capo del protocollo

"Tris„ di regine

New York. Liz Taylor, Jackie Onassis e Margot Fonteyn hanno polarizzato l'attenzione degli spettatori alla prima di un applaudito spettacolo di danza

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Incontri all'apparenza interessanti dal punto di vista sentimentale, riveleranno persone molto diverse da voi ed incompatibili col vostro carattere. Non lasciate quindi le persone che avete care e correte subendo ai vostri desideri. Movimenti improvvisi e variazioni nell'ambito della vostra attività.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Noiosi e pesanti alcuni rapporti di lavoro: cercate di svolgere con serietà quanto vi viene affidato, anche se forse pesante. Complicate relazioni sentimentali vi renderanno nervosi, irascibili ed insoddisfatti. Non complicatevi più del necessario l'esistenza e sappiate troncare un rapporto infelice.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Influssi astrali misti influenzeranno stranamente il vostro lavoro. Avrete molte buone iniziative e capacità per realizzarle, però un senso di malevoglia ne ostacolerà in gran parte la riuscita. Cercate di scacciarvi dall'apatia che potrebbe coinvolgere anche la vita sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Qualche cambiamento in programma per una riorganizzazione professionale. Vi verranno sottoposte alcune scelte, non lasciatevi influenzare dal consiglio altrui ed optate per il lavoro che ritenete più adatto alla vostra esigenza. Noia e depressione sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dopo una lite con la persona cara vi sentirete giustamente indicarvi a per scoprire rifletterete di fare il primo passo. Scoprirete che in amore l'orgoglio può giocare brutti scherzi. Per quanto concerne delle vostre affettive capacità nei rapporti coi colleghi non mostrarvi presuntuosi ed immodesti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Atmosfera tesissima in famiglia, specie fra coppie di giovani sposi. Da tempo alcune amarezze rischiavano di degenerare in discussioni. Limitate i vostri scatti di nervi a non peggiorare la situazione con decisioni immature. Quando ci si vuole bene bisogna anche sforzarsi per capirsi reciprocamente. Soddisfazioni ed incoraggiamenti professionali.

BILANCIA (23 sett - 22 ottobre) Ottimi i rapporti sociali. La vostra personalità farà presa su persone importanti e vi renderà anche intraprendenti. Non abusate dell'amicizia e della confidenza altrui, ma sappiate giocare bene le vostre carte.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La situazione professionale sta cambiando ed anche l'ambiente dove svolgete la vostra attività sta diventando più confortevole. Eliminate personalità ambigue, ritroverete l'armonia ed il piacere di lavorare insieme. Evitate le polemiche nell'ambito del lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Con la persona cara tutto continuerà sotto i migliori auspici se eviterete di ricordare il passato e gli errori commessi. Se amate chi vi è accanto dovete ridare un colpo di spugna al ricordi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete accanto collaboratori validi ed anche alcuni, non guastano i buoni rapporti di vicinato con delle infallici battute di spirito ed allegramenti irritanti. Siate più aperti e spontanei anche con la persona cara che sapete da voi qualche parola carina.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Professionalmente chi vi è accanto ha bisogno di voi; non accedete però nello zelo o nell'accentrare i problemi, potreste intralciare chi deve lavorarvi accanto. I pignoletti potranno incorrere in pericoli, sorvegliateli con amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Stanchezza e depressione non vi aiuteranno certo a ritrovare voi stessi. Anche la persona cara non riuscirà ad aiutarvi perché la vostra freddezza riuscirà a bloccarla.

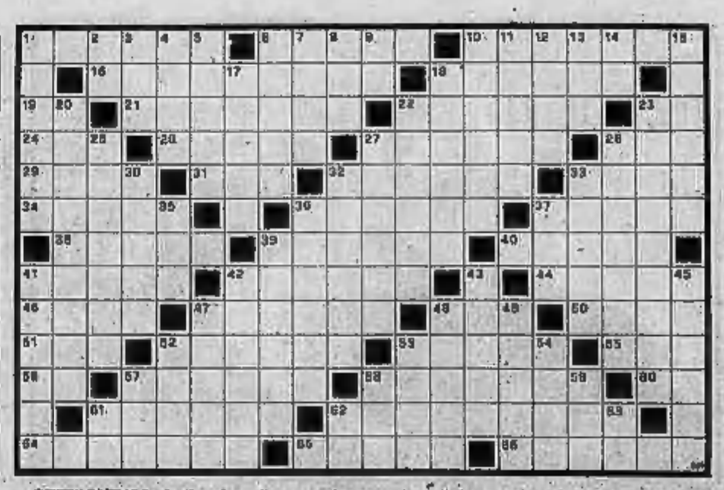
perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Talamo 85

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

SALGARI

LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO
©D'AMI PROD ED.



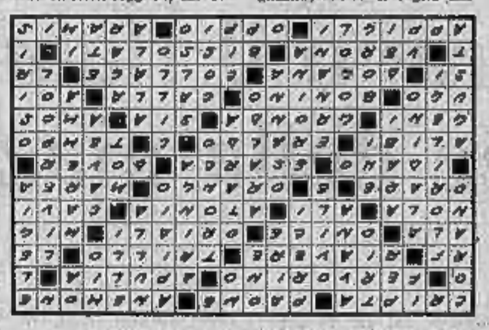
ORIZZONTALI: 1. Sepoltura sotto l'altare; 6. Famoso Remigio dello spettacolo; 10. Fiore dai vivaci colori; 16. Il disoccupato dell'imbonitore; 18. Antica regione italica; 19. Monogramma di Fauro; 21. Ottenere indietro; 22. Virtuosismo canoro; 23. Articolo femminile; 24. Braccio penuto; 26. Pregiata pietra dura; 27. Un difensore dell'Inter; 28. Arrivo russo da combattimento; 29. Città della Campania; 31. Il nome di Babà; 32. Indebolimento patologico; 33. Celebrano centrali telefoniche; 34. Frogare in poesia; 36. Un ospite dello zoo; 37. Subisce l'influsso lunare; 38. Quello degli Usa che ha Boise per capitale; 39. Governava a Ravenna; 43. Opposta a Calais; 41. Se è di ferro fa cadere l'avonaul; 42. Il nome di Monteglio; 44. Trascorre inesorabilmente; 46. Fattori che caratterizzano ciascun individuo; 47. Raccoglie e incanala l'acqua piovana; 48. In fino di preghiera; 50. Il nome del pittore Cassioli; 52. Una vecchia gloria della nostra musica leggera; 53. Un fiore profumato; 55. Sigla dello ex colonie italiane; 56. Netta affermazione; 57. svolge controlli alla frontiera; 58. Paziente lavoro artistico; 60. Iniziali di Repaci; 61. Squadra di serie A; 62. Famoso uomo politico a nome Leonida; 64. Giovano a cui deve arrampicarsi; 65. Si ricava dal papavero; 66. Eroe di Dumas.

VERTICALI: 1. Sacro testo islamico; 2. Se per gli inglesi; 3. Segno aritmetico; 4. Corrispondono come il Lescano; 5. Signore per lo inglesi; 6. In provincia di Perugia; 7. Stanco; 8. Suffisso per accrescitivi; 9. Si rafforza col mal; 10. Allevo insetti industriosi; 11. Il contrario di tutto; 12. Il nome della Parvo; 13. Notissimo formaggino; 14. Boa decapitato; 15. Poesia melanconica; 17. Capita il gregge; 18. Pesce in... barile; 20. Libri di orazioni scelte; 32. Diramazione ferroviaria; 23. Città dell'Inghilterra; 25. L'eroe di una famosa fiaba orientale; 27. Grosso uccello col becco da gallina; 28. E' il regno dei butteri; 30. Sono avversari ad Israele; 32. Regolava lo svolgimento del torneo medievale; 33. Spazio riservato al pubblico nell'antica arena; 35. Voce di richiamo; 36. Grido di cristiana esultanza; 37. Parola francese!; 39. Una droga micidiale; 41. Nota industria italiana; 42. Opera di Verdi; 43. Fiore dello spettacolo; 45. Wanda, regina del teatro leggero; 47. Scrisse «Le anime morte»; 48. Fiume della Sicilia; 49. Grido greco di incitamento; 52. Asso del tennis scandinavo; 53. In questo modo; 54. La madre di Ismaele; 57. Obbedivano a Giove; 58. Voce del poker; 59. Cresce ogni giorno; 61. Iniziali dell'attore Price; 62. Monogramma di Pascal; 63. Novecentonovantanove romani.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1270: 1. Ah3; se 1..., e5/Cb3/Txf2/f5 2. Cb6+/Db3+/Te3/Da6.

N. 1271 (6+11)



L. Knotek (2° Pr. «Wiener Schachzeitung», 1925)

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

STAMPA SERA

CONCORSI

Al festival del jazz

1. Chi è l'attrice-cantante afro-americana che impersonò nel film «Lady Sings the Blues» la vita di Billie Holiday?

risposta:

2. Come era denominato il più famoso complesso organizzato da Louis Armstrong negli anni Venti?

risposta:

3. Qual è il vero nome di «Count» Basie?

risposta:

4. Subito dopo la II Guerra mondiale, una nuova forma jazzistica si affermò su tutte le altre. Come venne denominata?

risposta:

5. Qual era il soprannome del celebre trombettista Joe Oliver?

risposta:

Cognome e nome:

Indirizzo:

Località:

Telefono:

Inviare a: «STAMPA SERA» - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

Fra tutti coloro che avranno risposto esattamente alle cinque domande, «Stampa Sera» estrarrà a sorte 50 abbonamenti per le due serate del 7 e 8 luglio al Palasport di Torino.

Tempo di vacanze: viaggiate con Stampa Sera, la Savet e Franco Rosso. Le località che vi proponiamo sono incantevoli. I prezzi tra i più vantaggiosi. Anzi concorrenziali.

Robinson Club

Un incantevole villaggio sulla costa ionica, non lontano da Cittanuovo Lido e da Crotone, dotato di piscina e varie attrezzature sportive. Facilmente raggiungibile in treno, auto ed aereo (aeroporto di Crotone).

Abbiamo ottenuto per i lettori di Stampa Sera i seguenti prezzi speciali per persone: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 95.000; 3-7 - 10-7 L. 110.000; 10-7 - 17-7 L. 110.000; 28-8 - 4-9 L. 85.000; 4-9 - 11-9 L. 80.000; 11-9 - 18-9 L. 80.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 L. 205.000; 3-7 - 17-7 L. 215.000; 28-8 - 11-9 L. 170.000; 4-9 - 18-9 L. 155.000.

E' inoltre possibile ottenere prezzi particolarmente vantaggiosi per il viaggio aereo A/R.

Ad esempio, per un soggiorno di una settimana dal 27-6 al 3-7 il prezzo, incluso il trasporto aereo ed il trasferimento dall'aeroporto di Crotone al villaggio e viceversa è di L. 185.000. Per due settimane, dal 27-6 al 10-7 è di L. 300.000.

E' questa un'ottima occasione per coloro che desiderano trascorrere una vacanza in un posto gradevole, con un mare veramente «pulito», con una spiaggia dorata.

Torre Cintola

Situato nei pressi di Monopoli-Capitorio (provincia di Bari) è dotato di bungalows in muratura con 4 camere a due-tre letti con servizi. Dotato di piscina e spiaggia rocciosa propria.

I soggiorni previsti vanno dal 27 giugno al 24 luglio e dal 28 agosto al 18 settembre.

I prezzi per persona sono i seguenti: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 70.000; 3-7 - 10-7 L. 70.000; 10-7 - 17-7 L. 95.000; 28-8 - 4-9 L. 95.000; 4-9 - 11-9 L. 95.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 Lire 135.000; 3-7 - 17-7 L. 160.000; 10-7 - 24-7 L. 210.000; 28-8 - 11-9 L. 180.000; 4-9 - 18-9 Lire 180.000. I prezzi comprendono la pensione completa con servizio self-service.

Al mare nei villaggi con STAMPA SERA. Desidero maggiori informazioni sui soggiorni nei villaggi ROBINSON CLUB e TORRE CINTOLA.

Nome e Cognome

Indirizzo

telefono

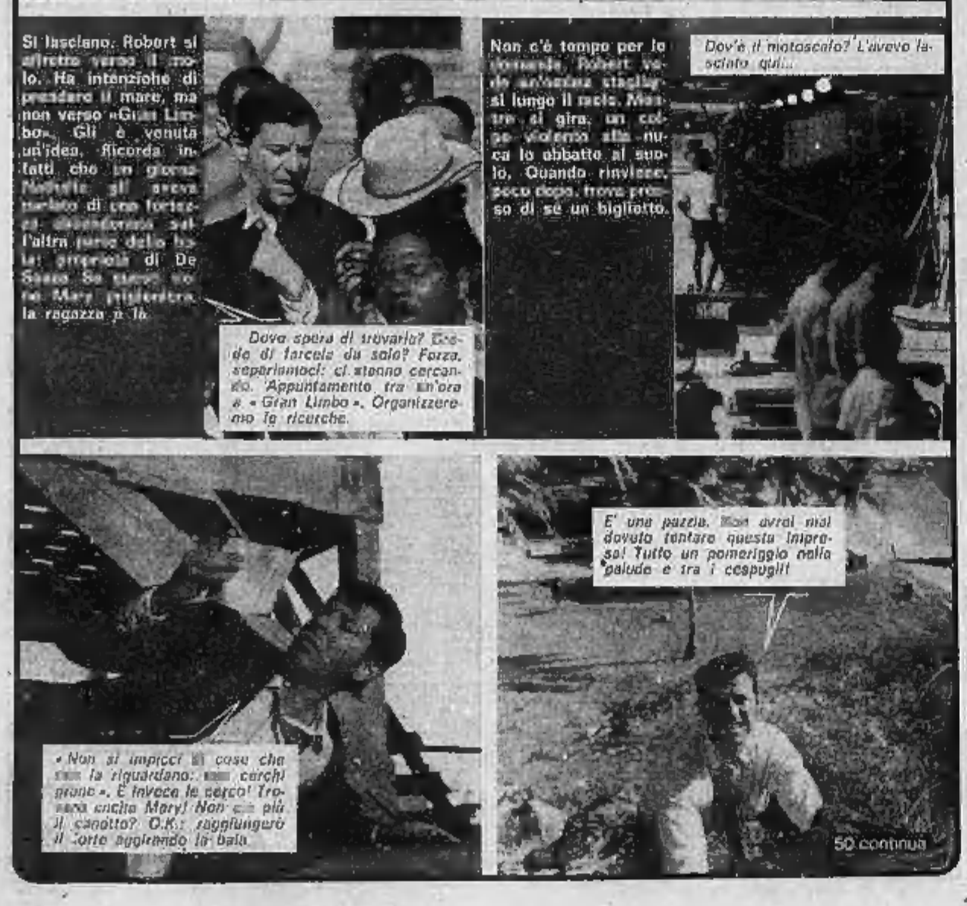
desidero prenotare un soggiorno dal ... al ... nel villaggi ROBINSON CLUB o TORRE CINTOLA per n. ... persone.

Vi prego mandarmi il programma e le condizioni dettagliate.

Tagliando da inviare a: STAMPA SERA c/o SAVET via Bruno Buozzi 18, 10128 Torino oppure: STAMPA SERA c/o AUTOSTRADALE piazza Castello 1, 20121 MILANO.

Informazioni telefoniche citando sempre STAMPA SERA a SAVET-TORINO tel. 011/ 576.444 oppure ad AUTOSTRADALE-MILANO tel. 02/867.361.

CRONIN ☆ *Stranieri in Paradiso* ☆ © Disegnatori riuniti



Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE OSTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

La "coppia del secolo„ in crisi

Laura aspetta un figlio e Belmondo l'abbandona

Mentre la Antonelli dà l'annuncio dell'imminente maternità, "Bebel" è andato in vacanza con i figli

Parigi, 26 giugno.

Laura Antonelli dovrebbe diventare mamma a novembre. Lo avrebbe annunciato l'attrice, affermando che è suo desiderio abitare sia a Roma sia a Parigi ma che «in ogni caso, mio figlio nascerà a Parigi». Se sarà maschietto lo chiameremo Jean-Paul, il proprio come il padre. Se sarà una femminuccia non abbiamo ancora deciso nulla». Si era detto che la Antonelli non aveva potuto partecipare per un malore alla serata del Festival di Cannes dedicata a Visconti, con la regia del quale aveva interpretato «L'innocente».

Belmondo intanto — così afferma il settimanale «Stop» — è in vacanza con i suoi figli sulla Costa Azzurra e ha lasciato Laura sola. Probabilmente Jean-Paul se ne è andato a Montecarlo non già per sfuggire alla responsabilità di questa situazione delicata, bensì per non deludere i fedi sconvolgendo i programmi fatti con loro per l'estate. Tuttavia c'è chi afferma che un altro «amore del secolo» sia per concludersi.

La calda estate dell'«Aquila di Ligonchio»

LA ZANICCHI SI CONFESSA "FARO' ANCH'IO DEL TEATRO„

Il 10 luglio sarà a St-Vincent e poi su tutte le spiagge ★ Ma la sua grande ambizione è ora la prosa (come ha già fatto Milva)

ADELE GALLOTTI

Milano, 26 giugno.

«Non è che mi sia passata la fifa per l'aereo — dice l'«aquila di Ligonchio», un'aquila che non ha certo il gusto del volo — ma mi faccio forza. E' una vittoria su me stessa, non voglio più rinunciare a tournées redditizie ed interessanti per il semplice fatto che il mezzo di locomozione che mi è più connaturale è la bicicletta. Perciò in autunno andrò in Giappone, poi in Austria». *Natale a casa, nella sua bella villa in Brianza, dice Iva Zanicchi, a cui telefono non avendola trovata al «Conte Biancamano», il ritrovo estivo milanese all'Idroscalo dove era stato preparato tutto un pranzo all'emiliana per festeggiare Iva che stasera presenterà il suo ultimo disco «Confessioni». Un furioso temporale estivo ha mandato a pallino la serata che è rinviata a data non ancora fissata perché la diva in questo periodo è impegnatissima.*

Il 10 luglio la troveremo a St-Vincent per la serata organizzata da Ravera — una passerella di cantanti senza competizioni — in cui sarà l'ospite d'onore. Canterà il suo ultimo motivo «Confessioni» che dà appunto il titolo al 33 giri. Un long playing che si stacca dagli altri perché è quasi un concerto, vi manca solo gli applausi ma sembra di assistere con un notevole risparmio di quattrini ad un vero e Iva magari a Montecarlo (questa estate tre serate nel Principato). Qui lo scorso anno per applaudirla il pubblico pagò ben 110.000 lire. Nel disco la Zanicchi passa da un medley di tanti anni fa come «Vaya con Dios» e con noni nuovi come «I tuoi discorsi» scritta apposta per lei da Umberto Balsamo.

Anche la televisione darà spazio alla Zanicchi che guiderà la seconda puntata dello show che sostituisce «Senza Rete». C'è poi uno special a colori «Iva tra noi» che andrà probabilmente in onda in settembre per non bruciarlo in piena estate. «E' troppo bello. Dura più di un'ora e la macchina da presa mi segue ovunque: dalle serate in balera si fanno riposi nel mio paese dove è stata inquadrata persino mia nonna che ha ben 93 anni. Siamo entrati anche nel teatro comunale di Firenze mentre interpretavo Anna nei "Sette peccati" di Brecht. Sì, è stata un'esperienza positiva anche se non ottima. Almeno ho fatto vedere che Brecht può essere cantato anche in modo non drammatico». *L'allusione a Milva è più che evidente.*

Si sa che Iva ebbe da Fellini la proposta di impersonare Gradisca in Amarcord, poi non se ne fece niente. «Non per colpa mia che certo non rifiutai una simile splendida occasione, ma la cosa non andò in porto come capita nel mondo del cinema. Adesso nel campo del cinema non ho niente in vista, del resto non saprei davvero — con tutte le serate prenotate sulle spiagge italiane — come inserire nella mia vita anche il cinema».

Il teatro invece sì. Anche se Iva non lo dice, è sempre la sua massima aspirazione, anche se lo scorso anno tentò di mettere in scena Garcia Lorca. Un tentativo naufragato forse per la difficoltà di una simile impresa anche per le ali di un'aquila.

Festa del grano a Ticineto Po

A Ticineto Po, nei pressi di Casale Monferrato, si inaugura stasera alle 21 la tradizionale Festa del grano con spettacolo popolare, coordinato e presentato, come gli l'anno scorso, da Lionello Gennero.

Si esibiranno in questa prima serata il Coro Bajolese di Bajo Dora, noto per le ricerche e le pubblicazioni sulle tradizioni folcloristiche dell'area canavesana, e il gruppo di danzatori di Cigni, accompagnato dal piffero di Ernesto Sala e dalla fisarmonica di Dante Tagliani, che eseguirà danze dell'Oltrepò pavese.

L'iniziativa, patrocinata dalla Pro Loco, mira a restituire, nel clima tradizionale della festa in piazza, aperta a tutti (non mancherà il vino e la salsiccia), il tipo di comunicazione proprio dello spettacolo popolare. La Festa del grano durerà quattro giorni per concludersi martedì 29 con le celebrazioni di S. Pietro.

L'uomo del "clan„

L'ex Mr Kennedy ritorna Lawford

Lascia la moglie aristocratica e sposa una ragazza qualunque

Arlington. Peter Lawford (52 anni) sorride per i fotografi dopo il suo matrimonio con la venticinquenne Deborah Gould, avvenuto ieri. Come si sa, l'attore era sposato con Pat Kennedy, sorella dei noti esponenti politici americani (John, Bob ed Edward). E' probabile che ora Peter ritorni al cinema accanto agli amici Sinatra e Martin con i quali aveva costituito un celebre «clan».

L'«Opera da 3 soldi» stasera alla tv

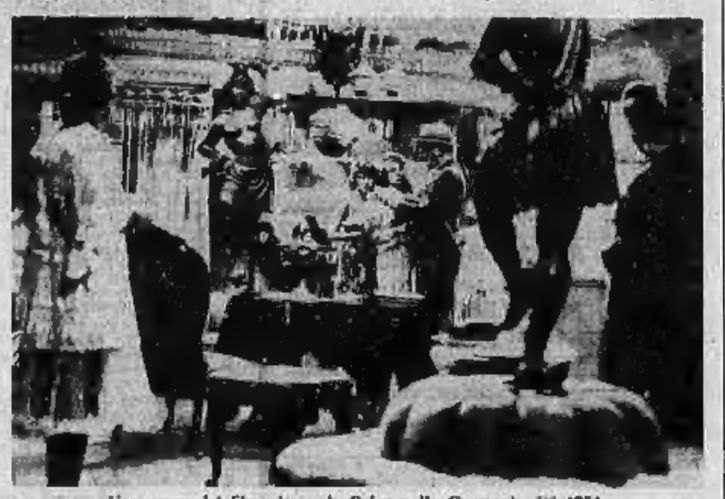
I "miserabili„ di Brecht

Sulla Rete 2 (ore 21,45) il celebre lavoro nella riduzione cinematografica curata dal grande regista Wilhelm Pabst negli Anni Trenta

Il terzo film del ciclo televisivo dedicato al cinema musicale europeo è *L'opera da tre soldi* di Georg Wilhelm Pabst, in onda stasera alle 21,45 sulla Rete 2. Il famoso testo di Bertolt Brecht, con musiche di Kurt Weill, venne trasferito sullo schermo nel lontano 1931 in due versioni, come si usava allora, girate contemporaneamente: una versione tedesca (quella scelta per la trasmissione di stasera) e una versione francese.

Quarantacinque anni fa il doppiaggio funzionava male: alla sostituzione delle voci sulla bocca degli attori d'un determinato cast si preferiva sostituire gli attori stessi. Ogni sequenza dialogata veniva così realizzata due volte: prima con una *troupe* che parlava una certa lingua, poi con un'altra *troupe* di diversa composizione e nazionalità. In *Die Dreigroschenoper* l'edizione base fu quella tedesca nella quale i ruoli erano così distribuiti: Mackie Messer: *Rudolf Forster*; Polly: *Carola Neher*; Peachum: *Fritz Rasp*; Jenny delle spelonche: *Lotte Lenja*. Sono gli interpreti che appariranno sul video stasera, e che per la versione francese il regista aveva, nell'ordine, sostituito con Albert Préjean, Odette Florelle, Gaston Modot, Margo Lion. Nell'ultima edizione teatrale italiana, regista Strehler, le quattro suddette figure principali erano rispettivamente affidate a Domenico Modugno, Giulia Lazzarini, Gianrico Tedeschi, Milva.

Per quanto importante, *L'opera da tre soldi* non ebbe quarantacinque anni fa versione italiana. Nessun distributore osò importare un film che la censura britannica già aveva bocciato definendolo «*volgare, brutto, osceno: al servizio non della cultura ma della rivolta e della rivoluzione*». Coll'aria che tirava in Italia nell'Anno IX dell'era fascista, c'era da rischiare il confino come minimo a tentare l'importazione d'un film socialmente polemico e tendenzialmente rivoluzionario; e nel 1932 nemmeno la prima Mostra di Venezia osò invitarlo, temendo i fulmini mussoliniani. Peraltro neppur nel dopoguerra, a fascismo caduto e a libertà conquistata, *L'opera da tre soldi* trovò aperto il normale mercato cinematografico postbellico, subissato dalla produzione americana. Toccò ai cineclub di divulgarlo nelle proprie salette specializzate, ma fu una diffusione limitata servita, se non ricordiamo male, da copie originali non sottotitolate (ne curò l'unica proiezione forlivese il Cineclub universitario).



Una scena del film girato da Pabst nella Germania del 1931

Perciò quella di stasera è la presentazione di un lavoro illustre che si può dire nuovo per la maggioranza dei telespettatori italiani. Come per *Il Congresso si diverte* e per *L'opera del mendicante* (lontana matrice settecentesca del testo brechtiano), la Rai ha provveduto a doppiare i dialoghi del film pabstiano, lasciando anche stavolta nell'originale le celebri canzoni. In occasione del «lancio» dell'edizione non si è mancato di ricordare la scarsa soddisfazione di Brecht e di Weill di fronte all'adattamento cinematografico firmato da Pabst e realizzato (con capitali tedeschi e americani) sulla scorta d'una sceneggiatura di Béla Balász, Ladislaw Wajda, Leo Lania. Brecht intentò addirittura una causa al produttore Seymour Nebenzahl (lo stesso di *Atlantide* e *Tragedia della miniera*, altri famosi film di Pabst) ma uscì sconfitto dal tribunale di Francoforte dove si era celebrato il processo.

Ricco di straordinari valori formali (fotografia di Fritz Arno Wagner, scenografie di André Andrejev) *L'opera da tre soldi* è corso ancor oggi una pellicola stimolante nonostante il quasi mezzo secolo che le pesa sul groppone. Eccellenti attori di teatro e di *cabaret*, allora famosi, ne sono interpreti precisi, diretti da un regista che nel 1931 era nella sua stagione migliore.

a. vald.

E' morto Mercer l'ultimo grande della canzone americana

Los Angeles, 25 giugno.

Johnny Mercer, compositore, cantante e autore di canzoni, è morto ieri all'età di 66 anni nella sua villa di Bel Air, in seguito a complicazioni sopravvenute a una operazione al cervello.

Tra le sue canzoni di grande successo negli Anni Trenta e Quaranta si ricordano «Laura», «That old black magic», «Jeepers creepers», «Moon river». Aveva vinto quattro Oscar.

(Ap)

film del giorno

La libertà si chiama Londra

LA LINEA DEL FIUME di Aldo Scavarda, con Riccardo Cucciolla, Vasco Da Cet, Philippe Leroy, Lea Massari. Drammatico, a colori, Italia 1976 (Cinema Colosseo e Massaua).

TRAMA — Scampato per miracolo alla deportazione in Germania dopo il rastrellamento nazista del 16 ottobre 1943 nel ghetto di Roma, un piccolo israelita, Giacomino Treves, scappa dalla capitale per non condividere l'atroce sorte della madre e degli altri congiunti, finiti nei carri merci piombati con destinazione i campi di sterminio. Giacomino ha in mente di ricongiungersi al padre, sfuggito in anticipo alla cattura delle SS e rifugiato a Londra, dove, ai microfoni della Bbc, parla ogni sera agli italiani. Con tenacia e coraggio degni d'un adulto, il ragazzino incredibilmente ce la fa a raggiungere la capitale inglese, aiutato da partigiani italiani prima e poi da altri francesi, affiliati a un'organizzazione clandestina — «la linea del fiume» — il cui compito è aiutare i fuggitivi che vogliono arrivare sia pure attraverso enormi difficoltà, dall'altra parte della Manica.

GIUDIZIO — Opera prima di Aldo Scavarda, fino a ieri grande operatore (*L'avventura*, *Prima della rivoluzione*, *Uno stagione all'inferno*), e oggi discreto regista di un film prodotto con i fondi statali dell'Istituto Luce. E' un volonteroso esordio artigianale da considerare simpaticamente per la sincerità e il *pathos* del racconto. Qualità che attenuano i difetti d'un mestiere acerbo, che ha lasciato troppo spazio alla parte del viaggio di Giacomino da Roma a Torino, dove la presenza d'un adulto bidonista (Orazio Orlando), cui è affidato il ragazzetto, risulta ingombrante. Meglio le scene francesi con Riccardo Cucciolla, medico alla cui sorte è presto legato.

Lea Massari

a. vald.

DAMA

Soluzione: 31-28, 22-13; 28-23, 20-27; 24-20, 25-18; 6-3, 13-6; 3-12, 8-24; 7-23, B +. c. b.

Cabaret Voltaire CIRCO
c. Moncalieri 8 Parco Ginzburg
Stasera ore 21
LIVING THEATRE in LA TORRE DEL DENARO
Ingresso ai soci

VINOVO
Stasera Trotto
Premio Asti
L. 3.500.000
Inizio ore 20,30

LA BRASSERIE
C. Savoia 17, Moncalieri
Questa sera!
FRATELLI IMPERATRICE
nel loro spettacolo di cabaret vi aspettano per augurarvi
BUONE FERIE
e darvi un arrivederci a settembre
AL TERMINE DELLO SPETTACOLO LA DIREZIONE OFFRIRA' SPAGHETTI E CHAMPAGNE A TUTTI
Prenot. tel. 6404318

TEATRO ALCIONE
a richiesta
ULTIMO DEFINITIVO SPETTACOLO DELLA STAGIONE
«LA CARNE DEL DIAVOLO»

club 84
dietro
Ore 16 merenda per le Gloria del Ballo
ore 21 Balli tradizionali

A 5 minuti da Corso Casale
GRIGLIA ALL'AERTO
"Cônt Piôlet„
St. S. Margherita 130 - t. 83.16.28

PRANZO E CENA AL
Bastian contrario
46 ANTIPASTI E SPECIALITA' TIPICHE PIEMONTESI
29 GIUGNO
SS. PIETRO E PAOLO
STR. MONCALVO 102
MONCALIERI
TEL. 69.58.388

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera martedì 29 ore 16 e 21

LA CONCHA
Stasera nel 1° salone DELFO
nel 2° salone I LORIS
martedì DIRUPI

AQUARIUM
S. Antonino - 20 Km da Torino
Stasera ore 21 dischi caldi con Nuccio + Bella Italia all'aperto con GIANFRANCO

COLONNINE
Davre Settimo - Tel. 348 03.77
questa sera e domani
GRAN BALLO LISCIO
orch. I SIMPATICI DEL LISCIO

Dancing Ristorante
STRIA
p.le Raffineria VOLPIANO
ore 21 Gara nazionale ballo liscio presenta Giorgio

2 ritmi
St. Giovietto - S. Gillio
ore 21 Festa del Liscio domani gara di Ballo Liscio specializzati in ore

L'ACCHITO
CALUSO
ore 21
SHIRLEY & REGGAE SHOW
domani 16 e 21

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

danze GIAGUARO
c. Torino 107 - CHIERI
Serata prolungata di liscio
con I LEONI DI ROMAGNA
Pren. tel. 9479274

CUPOLE LIDO
Stasera Gala della Canzone
FRED BONGUSTO

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 677.344
FRANCO
Martinengo

GALLERIA PIRRA
via BAVA 4, tel. 832.075
DINO ALIBERTI
Questa sera inaug. ore 18

magimarka
Affari - Grafica
per eliminazione settore
opere di:
Alsaqua Alexandri Baltmar Carsan Colombotto R. Crippa Camarini Dali L. Galliani Garelli Gorge Grimaldi Herold Lani Levo Lichi Martina Martelli Moriotti Manolo Nastasio Pesenti Pistner M. Quaglino Pozzi Purificato Soisuvino Trubbiani Zorzi e altri...

IDEAL
L'ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI
Andrew Kole - Barbara Shelley

Cabaret Voltaire CIRCO
Stasera e domani ore 21,30
ultime 2 repliche
LIVING THEATRE in LA TORRE DEL DENARO
Ingresso ai Soci

UNION case
ACQUISTA IMMOBILI
IN TORINO E PRINCIPALI CITTA' PIEMONTESI E NELLE ZONE TURISTICHE PER ACQUISTO DI STABILI IN BLOCCO, TRATTATIVE DIRETTE CON PAGAMENTO IN CONTANTI E RAPIDE DEFINIZIONI
A RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALLA SPA UNIONCASE
UNION case
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90-TORINO 549777 (5 LINEE)

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **FILM — Al Bernini «Serpico» con Al Pacino**
- **TEATRO — Al Nuovo, oggi e domani, ultime due repliche della farsa dialettale «Nobiltà 'd Porta Palass»**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
Lo IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382-537066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Ramorino 53 Tel. 347.007
C'era una volta il West, di Sergio Leone, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Una donna marcia in pesanteur della morte del marito deve combattere contro chi cerca di imbrogliarla, ma non stupo nemmeno le prostitute. Vietato minori anni 14. ★ Western
RIEDIZIONE (1968)
Orario 15 - 18.30 - 22
Ingresso L. 2000

ARCO-ENC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.421
Il signore della notte, di Jerry Lewis, con Monty Parmer, Jean-Pierre Marielle, Michel Constantin (Francia - Colori) — Dei cacciatori violentano una graziosa ragazza e poi per di più vogliono anche uccidere la povera vittima. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○
Orario 15 - 17.15 - 19 20.45 - 22.30
Ingresso L. 1200

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 540.147
La strana coppia, di Gene Saks, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shaley, Monica Evans (Usa - Colori) — Esilarante interpretazione di due grandi specialisti in cerca di divorzio. Dall'omonima commedia di Neil Simon. Non vies. ★ Comm.
RIEDIZIONE (1967)
Orario 14.40 - 17.15 20.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO p. Sommeiller 23 Tel. 387.190
L'assassino di sterco, di Michael Winner, con Charles Bronson, Martin Balsam (Usa - Italia - Colori) — Da un romanzo di John Gardner, in lotta tra di «duro» della polizia e un gangsters e perfino a malavita organizzata di Chicago. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
RIEDIZIONE

ASTOR v. Vinzi 8 Tel. 599.538
I mostri di ieri, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideale da Fiesta Estiva, una ricerca con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana, provocano un guaio al giorno. Non vietato a ragazzi (due episodi) nervi. ★ Comm.
RIEDIZIONE (1977)
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTEO piazza C.L.N. Tel. 530.314
Ai confini della realtà, di Fukuda, con Kaimbiko Sembi (Giappone - Colori) — Il cinema giapponese si affaccia sui nuovi schermi con una inimitabile avventura, avvolgendoci dei colori e delle maschere orientali. Non vietato. ★ Fantascienza
OGGI LA PRIMA
Orario 15 - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 340.500
Addio, mio, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideale da Fiesta Estiva, una ricerca con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana, provocano un guaio al giorno. Non vietato a ragazzi (due episodi) nervi. ★ Comm.
Critica Pubblico ●●● ○○○○○
Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 340.310
Quattro mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer, Jean-Pierre Marielle (Italia - Colori) — Classico a sorpresa intorno ad un musicista e poi? L'assassino sarà rivelato dalla sua stessa vittima. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
RIEDIZIONE (1972)
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 310.792
Poliziotti violenti, di Massimo Tarantini, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Un narcotico ex è un poliziotto cordialissimo in criminalità sono esclusivi di colpi sapendo che solo con la forza non si ottiene. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 650.7188
Sfida sul fiume, di Melchiade Colotti, con Frederick Stafford, Dagmar Lassander, Enzo Maiuca, Howard Ross (Italia - Colori) — Per salvare un bambino rapito vengono usati tutti i mezzi possibili, non esclusa una battaglia coi fiumi mostri. Non vietato. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 15.30 - 17.30 19 - 20.40 - 22.30
Ingresso 2000

DORIA p. Granosio 9 Tel. 542.442
Confessioni di un pulitore di finestre, di Val Guest, con Anthony Booth, Linda Hayden, Bill Maynard (Usa Inghilterra - Colori) — Ogni lavoro ha i suoi lati piacevoli, in questo si possono fare insoliti sopralati, che normalmente non accadono. Vietato minori anni 18. ★ Comm.
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.790
La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Francia - Colori) — Inquietante storia di una creatura che rivive la leggenda dell'antenato mostruoso della sposa: violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL p. Statuto 4 Tel. 541.523
L'arcangelo degli esseri perduti, di Roy Boulter, con Andrew Keir, Barbara Shelley (Usa - Colori) — Quinto film della rassegna dei capolavori di [illegible] che terrorizzò giovani e meno giovani. Non vietato. ★ Fantascienza
RIEDIZIONE
Orario 16.30 - 18.25 20.25 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 341.263
Hollywood... Hollywood, di Gene Kelly, con Fred Astaire, Gene Kelly, Cyd Charisse, Clark Gable, Greer Garson, Judy Garland, Grace Kelly, Mara, Eleanor Powell, Ginger Rogers, Frank Sinatra, Robert Taylor, Ivan Tarlow e tanti altri (Usa - Colori). ★ Antologia Metro Goldwyn Mayer
Critica Pubblico ●●● ○○○○
Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 839.061
La ghigliottina volante, di Hu Meng-Hua, con Chen Kuan-Tai (Giappone - Colori) — Un'arma diabolica e un certo nuova tanto in un modo del tutto originale la filmografia Orientale ora arrivata. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
OGGI LA PRIMA
Orario 14.40 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. [illegible] 6 Tel. 650.[illegible]
Il pelo caldo..., di Frans Marutschke, con Ilsabe Kraus, Jub Buzalski (Polonia - Colori) — Sequestrata mesi fa e ogni sparita, in realtà intrapresa una comica e audacissima avventura. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
OGGI LA PRIMA
Or. 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Roma ? Tel. 511.850
Ragazzi di periferia, di Giulio Paradisi, con Stefano Amarilla, Rita Lodovi, Emilio Petrarca (Italia - Colori) — Passano di borgata a contatto con i compagni di scuola più ricchi di lui, ma senza di valore della simpatica rivincita, di qui inizia uno strano rapporto con il padre. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arnaldo 31 Tel. 532.864
La prima notte di quiete, di Valerio Zurlini, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova, Lea Massari (Italia - Francia - Colori) — Un giovane ritorna dall'esistenziale passato per cercare di ritrovare gli stimoli di un tempo che si allontana [illegible] Europa in guerra alla ricerca del padre che ritrova a Radio Londra. Non vietato. Prima visione. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1972)
Orario 15 - 17.50 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 521.400
Salmo nero, di Dan Curtis, con Oliver Reed, Karen Black, Anne Maria, Lee Montgomery (Usa - Colori) — Attilio casa ha il potere d'influenzare ai suoi abitanti strane sensazioni e personali orrori. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Quattro volte un vide del cosmo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un premio entrato per cause di manicomio giudiziario i sopravvissuti, ma finisce tremendo dalla ribellione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica Pubblico ●●●● ○○○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Vitt. Regina ang. v. Acqui Tel. 850.321
Il caso Kaltarina Blum, di Volker Schlöndorff, con Angela Winkler, Mario Adorf, Didier Lasr (Germania - Colori) — Il caso di una ragazza che [illegible] volevano e credevano colpevole (tratto dal libro di Heinrich Böll). Non vietato. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○○
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bucchi 6 Tel. 530.333
Prigione di vergine, di C. Andrew, con Lesi Darryl, Lyn Adams, Magda Lenka (Usa - Colori) — Vicenda [illegible] e sconvolgente dove nulla è vero eccetto grezzo. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 330 Tel. 311.788
Lo perdono... lo so, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Frank Wolf (Italia - Colori) — La divertente coppia in una delle più serie avventure fra i banditi e i tanchi individui del West. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 17.30 20.05 - 22.30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRIA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
I tre della squadra speciale, di Cliff Frankel, con Russel Thorpe, Alessandro Rainoni, William Gaunt (Gran Bretagna - Colori) — Due amici e una donna semilibano di Beirut intervengono della «Speciale» di incendiare il mercato. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 15.35 - 17.25 19.15 - 21.05 - 22.45
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filiberto Tel. 785.591
Il clan dei siciliani, di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura (Francia - Colori) — Vecchio siciliano emigrato da bambino in Francia, guida spietatamente un gruppo criminale specializzato in furti di gioielli. Non vietato. ★ Poliziesco
RIEDIZIONE
Orario 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

COLOSSEO Tel. [illegible] v. M. Cristina 72
Le lingue del fuoco, di Aldo Scavarda, con Riccardo Cucciolla, Orazio Orlando, Philippe Leroy, Lea Massari (Italia - Colori) — Straordinaria avventura di un bambino che attraversa l'Europa in guerra alla ricerca del padre che ritrova a Radio Londra. Non vietato. Prima visione. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○
Orario 14.30 - 16.30 16.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTUNA v. Cigna 47 Tel. 486.360
Il clan dei siciliani, di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura (Francia - Colori) — Vecchio siciliano emigrato da bambino in Francia, guida spietatamente un gruppo criminale specializzato in furti di gioielli. Non vietato. ★ Poliziesco
RIEDIZIONE
Orario 16 - 20.15 22.30
Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 39 Tel. 384.791
Il treno di pianura, di Bruno Cabarro, con Ruggero Policelli, Renzo Montagnani, Sherry Buchanan, Lorella Favalchetti (Italia - Colori) — Divertente avventura di un camionista che attraversa l'Europa in guerra alla ricerca del padre che ritrova a Radio Londra. Non vietato. Prima visione. ★ Commedia
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 15.45 - 17.45 18.35 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 883.334
Il piccolo treno di una giovane donna, di Clifford Brown, con Anne Lisher, Monic Pina, Howard Vernon, Dora Tiegna (Usa - Colori) — Donna sexy cerca nelle sue più riuscite compagnie qualcosa. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.05 17.40 - 19.10 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 5 Tel. 595.418
La linea del fuoco, di Aldo Scavarda, con Riccardo Cucciolla, Orazio Orlando, Philippe Leroy, Lea Massari (Italia - Colori) — Straordinaria avventura di un bambino che attraversa l'Europa in guerra alla ricerca del padre. Non censito. Prima visione. ★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○
Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 836.114
Milano violenta, di Mario Caiano, con Claudio Cassinelli, Silvia Dionisio, Tomas Milian, Elio Zamuto (Italia - Colori) — La cattiva attraverso questa volta a Milano: la violenza «rapida e quella più sottile della droga. Vietato minori anni 14 ★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 15 - 16.50 16.45 - 20.30 - 22.15
Ingresso L. 1000

PORTONE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.303
Amarcord (1973), di Federico Fellini, con Bruno Zanin, Maximilian Schell, Magali Noel, Pupella Maggio, Armando Brancia, Nandino Orfei, Ciccio Ingrassia, Josiane Tanzilli, Gianfilippo Carcano, Stefano Proietti, Luigi Rossi, Gennaro Pomilio, Aristide Caporale, Gianfranco Alessandrini, Dina Adorni, Francesco Maselli, Antonio Allocca, Domenico Gambino, Ferdinando Villella, Gianfranco Mauro, Ciro Ippolito, Bruno Scipioni, Mario Liberati, Donatella Gambini, Marcella Rovena, Giuseppe Ianigro, Alvaro Vitali, Luigi Montini, Peppino Ianigro, Maria Antonietta Beluzzi